Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5137 nuova serie Fondazione: 1881

UN'ORA DRAMMATICA PER LA TRAVAGLIATA VITA POLITICA ITALIANA

FALLITE PER IL RIFIUTO DEI SOCIALISTI LE TRATTATIVE PER LA COMPOSIZIONE DEL GOVERNO

All'interno del partito Lombardi e i suoi amici hanno costretto Nenni a cedere - Stamane Moro rimetterà il mandato al Presidente Segni

Roma, 17

Moro ha fallito ad un passo dalla meta; quello che 24 ore fa sembrava possibile, è diventato stasera impossibile. Tutta la responsabilità di quel che è avvenuto, va addebitata a Nenni e ai socialisti. E' avvenuto questo: all'interno del PSI, Riccardo Lombardi e i suoi amici si sono ribellati a Nenni, e non hanno approvato gli accordi raggiunti alla Camilluccia tra i quattro partiti. Nenni ha tentato di imporsi ma, dopo una giornata di patteggiamenti, di compromessi, di aspre polemiche, di trattative estenuanti, una giornata confusa, drammatica e, a volte, non priva di spunti quasi comici, ha dovuto cedere; il partito socialista gli era sfuggito di mano. Per il vecchio politicante, in una serata afosa del giugno 1963, si è iniziato il malinconico cammino sul viale del tramonto.

Che cosa potrà accadere al congresso del PSI, sulla cui organizzazione e preparazione, domani, il comitato centrale socialista tornerà a discutere, e materia relativamente importante, resta il fatto che Nenni ha dovuto accettare una sconfitta umiliante, di essere cioè sconfessato dai suoi stessi amici di corrente, e da quel Riccardo Lombardi che da oggi si pone come il candidato più autorevole alla successione nella segreteria del PSI. Questo è quanto riguarda il PSI. Ma quali ripercussioni si avranno in seguito in altri partiti? Quali ripercussioni si avranno sul centro-sinistra e sullo stesso prestigio dell'onorevole Moro, che si era impegnato con ardore indubbio e con intenti rilevanti nel tentativo di risolvere la crisi con una formula di centro-sinistra «moderata» nella forma e nella sostanza, nella ricerca di una conciliazione delle tesi della sicurezza democratica con quella dell'allargamento dell'area democratica italiana?

E' ancora presto per dirlo. Per il momento, non c'è che da soffermarsi sulla cronaca di una giornata confusa e polemica, di cui resterà certamente traccia nella storia politica del Paese e che avrà certamente delle conseguenze. Moro stasera a tarda ora, ha preso atto delle decisioni socialiste. Erano le 23 quando gli hanno comunicato a casa che Nenni, poco prima, si era presentato al comitato centrale del PSI per fare una breve dichiarazione. In tale dichiarazione, il leader socialista affermava che, stante la situazione interna del PSI, e specialmente della corrente maggioritaria del partito, in aperto contrasto sugli orientamenti da seguire, il comitato centrale non era in grado di dare la sua adesione agli accordi che erano stati raggiunti alla Camilluccia.

Tale dichiarazione è stata accolta dal CC, e così è calata la tela sul tentativo dell'onorevole Moro di formare un Governo di centro-sinistra con maggioranza quadripartita (dalla DC al PSI). Domattina Moro si recherà al Quirinale per riferire ufficialmente a Segni quel che è avvenuto, e per far presente che si trova nell'impossibilità di formare un Governo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una visione ripresa dall'alto dell'interno della Basilica di San Pietro durante la solenne cerimonia di ieri mattina per la chiusura dei novendiali in memoria di Giovanni XXIII, per la quale erano convenute nella Basilica numerose delegazioni del mondo intero

Come si è giunti alla rottura a un passo dalla soluzione

Che cosa deciderà Segni? A questo punto la situazione è in mano al Presidente della Repubblica, che ha già messo a fuoco il problema urgente di questi giorni, e cioè la necessità di far approvare dalle Camere l'esercizio provvisorio dei bilanci prima del 30 giugno.

Si è accennato stasera alla tesi della ripresentazione del Governo dimissionario alle Camere; ma questa tesi trova decisamente avversi due partiti, la Dc ed il PSDI. Prende consistenza, allora, la tesi di un Governo monocolore, cosa che, del resto, aveva già preventivato Moro a Nenni, quando costui aveva ipotizzato la possibilità di un «non appoggio» socialista ad un nuovo Governo; oppure anche la tesi di un Governo «tecnico» per i soli bilanci.

Una decisione sarà presa da Segni, che del resto si è consultato negli ultimi giorni ripetutamente con Leone e Merzagora, prevedibilmente entro la giornata di domani stesso.

Ad un mese dall'inizio della crisi, la crisi torna su sè stessa e si morde la coda. Le ultime ore di questa giornata così drammatica hanno visto lo svolgimento dei seguenti avvenimenti.

Moro, uscito dal Senato dove aveva atteso a lungo le decisioni socialiste si è recato a casa sua. Qui veniva raggiunto, poco dopo, da Saragat e da Reale. Avveniva allora una serie di equivoci. In campo socialista, era infatti in corso un tentativo di mediazione tra Nenni e i suoi oppositori all'interno della corrente autonomista. Questa mediazione si basava sul seguente orientamento; il PSI esprimeva varie riserve sugli accordi della Camilluccia. Però, ne demandava l'esame al congresso. In attesa delle decisioni congressuali, decideva la «astensione tecnica» rispetto al Governo.

In altre parole, veniva accordato al Governo che Moro stava per far nascere un appoggio indiretto per soli trenta giorni, fino al 18-20 luglio, data del congresso socialista. Bastava questo? Molti ritenevano che Moro non avrebbe accolto una proposta del genere. Ma invece Reale e Saragat lo interpellavano, e avevano una risposta semipositiva. Moro, a quanto pare, per il momento riteneva sufficiente anche la «astensione tecnica» che tuttavia trovava, invece, decisi contrasti nei gruppi dorotei e anche negli ambienti socialdemocratici. Pare poi che da ambienti vicini al Quirinale venisse fatto sapere che la «astensione tecnica» mal si conciliava con i limiti del mandato che Segni aveva dato a Moro per formare il Governo.

Presumibilmente tutte queste cose debbono aver pesato su Nenni, che ad un certo punto doveva prendere atto, inoltre, che nonostante tutto, Lombardi e altri autonomisti suoi oppositori continuavano a non volerne sapere del compromesso. Di fronte a questa situazione, e con la evidente prospettiva di dover cedere al prossimo congresso la segreteria del PSI, Nenni tentava la manovra del salvataggio in «extremis» e rifiutava di accettare il compromesso proposto dai suoi.

Questo, all'incirca, il panorama delle ultime ore della giornata odierna. Alle 23 circa, come si è detto, telefonavano a Moro che il PSI non aderiva agli accordi della Camilluccia. E Moro ne prendeva atto. Quel che accadrà domani lo sapremo a suo tempo. Domani, infatti, è un altro giorno.

Dopo la drammatica notte e la altrettanto drammatica mattinata, si era avuta una serata convulsa, tutta imperniata, ancora una volta, sul travaglio e sui clamorosi dissensi tra i socialisti. Cominciamo dal PSI, nel riepilogare, la serata. Prima della ripresa dei lavori del CC socialista, si riunivano, separatamente, autonomisti e carristi. Questi ultimi decidevano di irrigidire ulteriormente il loro atteggiamento anti-Nenni. Nella riunione degli autonomisti, invece, si sviluppava la manovra di alcuni (Pieraccini, De Martino, la Carrettoni, Vittorelli, Matteotti) per una mediazione tra i nenniani e i lombardiani.

Si apriva un dibattito tumultuoso, disordinato, spesso aspro; nel frattempo, avvenivano contatti e trattative dietro le quinte. Si andava avanti così fino alle ore 21. I dissensi permanevano; venivano redatti dai nenniani ordini del giorno con i quali, ribadite le riserve sugli accordi della Camilluccia e sottolineando che sugli stessi doveva pronunciarsi il congresso, si autorizzavano i gruppi parlamentari socialisti alla «astensione tecnica» fino al congresso stesso. Ordini del giorno presentati dai lombardiani invece non prevedevano questa «astensione». Era appunto la redazione di questi ordini del giorno che svelava un fatto interessante; gli ordini del giorno nenniani erano sottoscritti anche da alcuni autonomisti «dissidenti»; tra costoro Matteotti, Afrè, Vigliaresi, Brodolini e altri.

La scissione del gruppo autonomista permaneva; però si profilava la possibilità per Nenni di recuperare una parte dei dissidenti fino ad ottenere dal Comitato centrale un voto favorevole, sia pure di stretta misura.

In questa situazione si riaprivano i lavori del CC socialista; ma erano di breve durata. I carristi sostenendo la necessità di un coordinamento dei numerosi ordini del giorno, chiedevano e ottenevano la immediata convocazione della direzione. Questa si riuniva, ma a questo punto si verificava un colpo di scena; Nenni non accettava l'ordine del giorno proponente la «astensione tecnica» affermando che, dal punto di vista costituzionale, non era collegato con il mandato conferito all'on. Moro dal Presidente della Repubblica per la costituzione del Governo di centro-sinistra. Anche la direzione sospendeva i suoi lavori e gli autonomisti tornavano a riunirsi per cercare un accordo.

Intanto, che cosa era accaduto negli altri partiti? Si erano riuniti i direttivi parlamentari democristiani per ascoltare una relazione di Moro; si riunivano anche la direzione del PSDI e quella del PRI. In tutte queste sedi si parlava della situazione socialista, ma in modo da evitare prese di posizione tali da far pensare a tentativi di pressione esterna sui socialisti.

Moro riferiva ai direttivi parlamentari democristiani, che torneranno a riunirsi domattina per le designazioni, sulle trattative della Camilluccia. Seguiva un dibattito non molto lungo, e alla fine si aveva una approvazione unanime dell'operato di Moro e l'espressione dell'augurio per la riuscita della sua missione.

Veniva ripetuto, in altre parole, quanto aveva già detto la direzione della DC. Saragat, a sua volta, riferiva alla direzione socialdemocratica, che esprimeva il suo pieno consenso alle intese raggiunte alla Camilluccia e riconfermava la disponibilità del PSDI per un Governo di centro-sinistra sulla base del programma concordato. Ottenuta l'approvazione da parte della direzione all'accordo, Saragat si affrettava a darne comunicazione a Moro, che era sempre a Palazzo Madama in attesa delle decisioni socialiste.

Quanto alla direzione repubblicana, la relazione di Reale era positiva, in merito agli accordi della Camilluccia, e anche in merito alla probabile struttura del Governo. Stando così le cose, il PRI è pronto a prendere parte al Governo in formazione, così concludeva il leader repubblicano.

Riassumendo, gli accordi della Camilluccia erano approvati dagli organi direttivi dei tre partiti chiamati a far parte del Governo.

Ma ormai si era fatto tardi; Moro era chiaramente seccato. Decideva di tornare a casa. «Me ne vado a letto» dichiarava ai giornalisti che fino a qualche minuto prima avevano ritenuto che egli si sarebbe recato al Quirinale.

Moro lasciava Palazzo Madama, dove aveva conferito a lungo con Gava e Zaccagnini, e si ritirava a casa sua.

La situazione

Il tentativo di Moro di risolvere la crisi è fallito quando ormai sembrava tutto fatto. I socialisti, infatti, non hanno approvato le intese che erano state raggiunte alla Camilluccia tra i rappresentanti dei quattro partiti e, quindi, anche del loro partito.

E' accaduto questo; che Riccardo Lombardi e i suoi amici, che pure fanno parte della corrente autonomista accanto a Nenni, hanno ritenuto insufficienti gli accordi della Camilluccia. Su questo contrasto si è sviluppato un clamoroso dissidio tra gli autonomisti stessi, che costituiscono la maggioranza del PSI. C'è stata una giornata drammatica e piena di confusi orientamenti e di aspre polemiche tra Nenni e i suoi oppositori interni. In una serie di riunioni nel gruppo autonomista, nella direzione e nel comitato centrale si è avuta una serie di sviluppi contrastanti. Ma alla fine Nenni, impossibilitato a imporsi, perchè in minoranza, e di fronte alla prospettiva di doversi dimettere da segretario del PSI, ha ceduto e si è allineato con i suoi oppositori nella valutazione negativa degli accordi della Camilluccia, che invece erano stati approvati all'unanimità non solo dai democristiani e dai socialdemocratici ma anche dai repubblicani, che sono sempre stati, in questi ultimi tempi, molto vicini al PSI, fino a difenderne a fondo taluni orientamenti polemici contro la DC specie in materia di leggi regionali.

Di fronte a questa decisione socialista, che rappresenta una autentica sconfitta di Nenni, il quale non è riuscito a imporre il suo punto di vista ai suoi alleati di corrente, Moro non può che prender atto a recarsi in giornata al Quirinale, per dichiarare al Capo dello Stato che non è in grado di formare il Governo. Quale è, adesso, l'ipotesi più probabile per risolvere la crisi? Si pensa a un Governo monocolore o a un Governo di tecnici, per risolvere l'urgente problema dei Bilanci. C'è chi accenna, infine, alla tesi della ripresentazione del Governo dimissionario.

E' continuato nello spazio il volo dei due cosmonauti russi, i quali sono riusciti ad avvicinarsi fino a circa cinquemila metri l'uno dall'altro. Ci sono intanto voci contrastanti sugli obiettivi finali dell'esperimento. C'è chi accenna alla possibilità della messa in orbita di un terzo astronauta; altri ritengono che Bykovsky resterà nello spazio per qualche giorno ancora, fino a venerdì prossimo.

Macmillan ha affrontato con successo il dibattito alla Camera dei Comuni sul caso Profumo. E' riuscito, infatti, a ottenere l'appoggio della maggioranza, e cioè del suo partito, che è rimasto al suo fianco, anche se taluni conservatori hanno criticato il Primo Ministro accusandolo di negligenza nella questione.

Il Primate ungherese Cardinale Mindszenty avrebbe fatto sapere di non voler allontanarsi dal territorio magiaro perchè il Governo Kadar non vuole prendere l'impegno di farlo rientrare a Budapest, alla fine del Conclave.

ALLA RIUNIONE DEI GRUPPI PARLAMENTARI

La pressione comunista accentuata da Togliatti

Roma, 17

Nella sua relazione ai gruppi parlamentari comunisti, l'on Togliatti ha sottolineato la gravità della situazione nel Paese, che è praticamente privo di un Governo — ha detto — non solo dal 16 maggio, ma, di fatto, dai primi di gennaio, quando, per volontà della DC, venne sospesa l'attuazione del programma del Governo Fanfani. Nessuno dei problemi di politica interna ed internazionale, — ha proseguito il leader comunista — è stato risolto o avviato a soluzione: il malcontento cresce nel Paese.

Il leader comunista ha quindi definito inammissibile, incostituzionale ed antidemocratica ogni discriminazione contro il partito comunista; è una discriminazione — ha aggiunto — rivolta contro otto milioni di voti, contro la parte più cosciente e attiva delle masse lavoratrici italiane. Nè una tale discriminazione potrebbe essere accettata dall'opinione pubblica, legittimamente preoccupata per i problemi insoluti e ansiosa di vederli risolti nel senso di un rinnovamento profondo delle strutture del nostro Paese.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Togliatti ha detto di comprendere le difficoltà del partito di maggioranza relativa e le preoccupazioni del PSI per evitare una soluzione di destra, per la quale si muovono forze cospicue all'interno stesso della DC; ma per evitare questo pericolo — ha soggiunto — non esiste altra strada che la comprensione reciproca tra le forze che vogliono un rinnovamento della società italiana e una comprensione, in particolare, con gli 8 milioni di italiani che si sono espressi per una politica di pace e di progresso. Solo imboccando questa strada — ha concluso il leader comunista — quella cioè di un rinnovamento vero della società italiana con un contatto e una armonizzazione con i comunisti e con gli obiettivi che essi indicano, possono essere superate le difficoltà emerse in queste settimane.

I deputati e i senatori comunisti, dopo aver ascoltato e approvato una relazione del segretario del partito on. Togliatti sulla situazione politica e parlamentare, hanno deciso di riunirsi nuovamente domani mattina alle ore 11.

SEGNI RICEVE AL QUIRINALE Johnson e De Murville

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Palazzo del Quirinale, in visita di cortesia, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson. Come è noto, il Vicepresidente americano si trova a Roma a capo della delegazione americana che stamane ha partecipato all'ultimo solenne rito dei novendiali in suffragio del defunto Papa Giovanni XXIII.

Il colloquio, particolarmente cordiale, tra il Capo dello Stato e il Vicepresidente Johnson, che si è svolto nella saletta soggiorno alla palazzina, è cominciato alle 17.30 e si è concluso alle 18.10.

Il Presidente della Repubblica ha pure ricevuto oggi al Palazzo del Quirinale il Ministro degli Affari Esteri francese, Maurice Couve de Murville.

KENNEDY IN ITALIA dal 30 giugno al 2 luglio

Washington, 17

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Kennedy non terrà conferenze stampa prima della sua partenza per l'Europa. Nonostante le critiche dell'opposizione, di alcuni organi di stampa e di una certa corrente dell'opinione pubblica, il Presidente Kennedy è deciso a compiere il prossimo viaggio in Europa: una fonte della Casa Bianca ha oggi dichiarato a questo proposito: «Il viaggio si farà».

Secondo quanto si apprende da circoli bene informati, la Casa Bianca conta di annunciare ufficialmente domani il programma del viaggio presidenziale, rendendo noti i particolari delle visite nella Germania occidentale e a Berlino dal 23 al 26, in Irlanda dal 26 al 29 e quindi in Inghilterra.

Si apprende inoltre che l'arrivo del Presidente Kennedy in Italia è fissato per il pomeriggio del giorno 30 giugno e la partenza per la sera del giorno 2 luglio.

I DUE COSMONAUTI CONTINUANO IL VIAGGIO, INCERTO IL TERZO LANCIO

Potrebbero atterrare venerdì e comparire domenica nella Piazza Rossa

Voci contrastanti sugli obiettivi finali dell'esperimento - Nella giornata di ieri i due «Vostok» sono riusciti ad avvicinarsi sino a cinquemila metri l'uno dall'altro

TUTTO BENE A BORDO

Mosca, 17

Radio Mosca ha trasmesso questa sera poco dopo le 20.30 (ora italiana) che Bykovsky e la Tereshkova si sono tranquillamente addormentati poco dopo le due (ora di Mosca corrispondenti alle 20 ora italiana). La «Tass», dal canto suo, ha trasmesso che i due astronauti stanno bene e lavorano bene, le due astronavi funzionano regolarmente e le comunicazioni tra di esse sono assai buone. Dal centro di controllo di volo, la «Tass» riferisce che Valentina ha inviato per radio un messaggio alla madre, dicendole di non preoccuparsi, e manifestando la sua fiducia nella «Vostok VI».

«Non c'è due senza tre», un vecchio detto popolare rispolverato stamane da un alto funzionario sovietico, ha fornito questa sera una nuova ondata di ossigeno alle voci circolanti nella capitale moscovita, secondo le quali i russi si appresterebbero ad azzeccare un formidabile «tris spaziale» con l'imminente lancio di un terzo astronauta.

Negli ambienti qualificati, solitamente loquaci quando si tratta di fornire primizie del genere, si mantiene uno stretto riserbo, rimarcando però nello stesso tempo che «nulla è impossibile alla scienza russa che ha così ampiamente dimostrato la misura ed il potenziale delle proprie capacità».

Secondo notizie di fonte comunista, i due cosmonauti atterrerebbero in tempo per partecipare ad una cerimonia nella piazza Rossa da tenersi domenica prossima. Ciò comporterebbe l'atterraggio venerdì, una settimana dopo la partenza di Bykovsky, il quale in tal caso sarebbe rimasto in orbita tre giorni più di Nikolaev. Altre fonti indicano che l'orbita di Bykovsky si starebbe «accorciando», il che potrebbe comportare un ordine di atterraggio prima del termine di sette-otto giorni fissato alla partenza.

I telespettatori sovietici hanno potuto questa sera vedere Bykovsky impegnato in una curiosa dimostrazione di assenza di peso. Il cosmonauta, lasciato volteggiare nell'aria il suo taccuino, vi soffiava sopra, facendolo girare. E' apparsa poi sui teleschermi Valentina, china sul pannello di controllo e intenta a conversare con la Terra. La cosmonauta sorrideva, parlando.

La «Tass» ha detto che da Terra si è sentita Valentina cantare dopo una conversazione con Bykovsky «ma è stato impossibile capire quale canzone Valentina cantasse alle stelle». La prima donna che vola nel cosmo, è anche la più giovane di tutti i cosmonauti sovietici e americani che hanno compiuto voli nello spazio.

I due cosmonauti continuano a mantenersi in collegamento radio tra loro e con la Terra. Questa mattina, dopo aver fatto colazione, Valentina e Valery hanno avuto un prolungato collegamento radio con la Terra, dando informazioni sul funzionamento degli apparecchi a bordo delle due astronavi e trasmettendo le indicazioni degli strumenti di controllo sulla temperatura, la pressione e la composizione dell'aria nelle cabine. Da Terra sono state date loro una serie di indicazioni sul miglior modo di far funzionare gli apparecchi di bordo.

La televisione moscovita ha trasmesso immagini registrate di Valery Bykovsky ed immagini in ripresa diretta di Valentina Tereshkova, mentre le due navi spaziali sorvolavano il territorio dell'URSS. I due cosmonauti sembravano avere il volto piuttosto stanco, almeno nella misura in cui è possibile trarre conclusioni del genere da immagini non sempre limpide. Sul volto del cosmonauta emerge, sempre più chiaramente, una barba nerastra, mentre Valentina continua a sorridere. Bykovsky si è esibito mentre sospingeva con la propria mano una bottiglia «fluttuante» nell'interno della cabina.

Il fatto che le immagini di Valery siano state trasmesse previa registrazione dimostra, secondo gli esperti, due cose: il «Vostok 5» precede il «Vostok 6» attraverso gli spazi; le «navi» dei due cosmonauti potrebbero trovarsi presentemente piuttosto distanziate l'una dall'altra.

L'agenzia «Tass» comunica che «i cosmonauti si sentono bene ed assolvono scrupolosamente i propri compiti». Essa aggiunge che le pulsazioni di Valya (Valentina) sono 68 e che la respirazione registra 18 movimenti al minuto; per Valery, invece, le cifre sono rispettivamente 60 e 15.

Il fratello della cosmonauta, Vladimir Tereshkov, ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente della «Tass» a Yaroslav, la città di residenza della famiglia. Egli ha narrato, in particolare, che la sorella era «il capo riconosciuto dei monelli della strada». Valentina — ha proseguito il fratello — è una ragazza socievole, alla quale piacciono la musica ed il ballo. Il tratto principale del suo carattere è il desiderio di essere buona verso gli altri e di dividere le sue gioie con il prossimo. Vladimir ha poi avuto parole di lode per la madre e per quanto essa ha fatto dopo la morte del marito, per tirare avanti la famiglia. Egli ha concluso dicendo che la sorella Valentina è la più tenace ed infaticabile fra i tre giovani Tereshkov.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — La cosmonauta Valentina Tereshkova accenna a un saluto dalla nave spaziale

Valentina canta nello spazio affinchè Valery non si annoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Non vi è stato oggi — contrariamente alle voci, e almeno fino al momento in cui telefoniamo — un terzo lancio spaziale sovietico: e, quanto al «rendez-vous» spaziale tra Valery e Valentina, mentre i tecnici precisano che le due astronavi sono state lanciate (certo volutamente) con un'angolazione orbitale che ne impedirà la congiunzione. Oggi è stato rivelato che «Vostok V» e «Vostok VI» sono state, ieri, nella prima orbita, «a circa 5 chilometri di distanza». Questa distanza è lievemente inferiore rispetto a quella (6 chilometri) che vi fu tra Nicolaiev e Popovich, nel lancio dello scorso agosto. Non si sa, d'altronde, (ma parrebbe di no) se in orbite successive le due astronavi russe potranno tornare ad avvicinarsi, anche a distanze inferiori.

L'organo governativo sovietico «Izvestia» precisa stasera che Valentina è stata udita cantare oggi, durante la 15a orbita, e ieri poco dopo il lancio. Valentina — scrive il giornale — si è messa in contatto radio con Bykovsky durante la sua prima orbita e, fra le sue prime parole, ha pronunciato queste: «Valery, affinchè non ti annoi, ti canterò le nostre canzoni di cosmonauti». Bykovsky ha risposto: «Grazie, Valya, ti ascolterò».

Valentina Tereshkova, ha comunicato oggi la «Tass» — ed era d'altronde prevedibile — non è la sola donna cosmonauta russa. Già ieri si era appreso che quando Valentina salì nella «Vostok», accanto a lei era, pronta per l'eventuale sostituzione in caso di imprevisto, un'altra cosmonauta. Oggi la «Tass» ha confermato che Valentina «è la prima, ma certamente non sarà l'ultima donna russa a solcare gli spazi». Ambedue, Valentina e la sua «vice», avevano assistito venerdì alla partenza di Bykovsky. Altre cosmonaute, che si stanno allenando, sono invece in uno stadio meno completo di preparazione. La «vice» di Valentina è «modesta, taciturna, innamorata della sua «professione». Tra i particolari su Valentina pubblicati oggi dalla stampa russa, è l'indicazione che «per un certo tempo, la Tereshkova abitò in un appartamentino destinato a lei sola»: un lusso inconsueto per un cittadino sovietico, data una certa perdurante carenza di alloggi.

Nell'appartamento, dice una lettera di Valentina oggi pubblicata, «tenevo in un canto la mia valigetta di paracadutista, in un'altro la tenuta di volo: erano quasi i soli oggetti dell'appartamentino...» un'altra lettera accenna ad una persona «cui voglio bene»: forse il pilota spaziale Nikolayev, secondo le indiscrezioni, ma i giornali che pubblicano l'accenno non fanno nomi. Una terza lettera di Valentina ad una amica, chiamata Tonya, parla dei gusti musicali della cosmonauta: i classici, ma anche qualche moderno, ad esempio Van Cliburn.

Dai cieli, notizie regolari e confortanti. Tanto Valery che Valentina hanno debitamente mangiato, bevuto, dormito, calcolato, chiacchierato. «Tutte le apparecchiature delle «Vostok» funzionano perfettamente, le condizioni igieniche delle cabine permangono ottime». I cosmonauti «continuano le rilevazioni e svolgono i compiti loro affidati». Le segnalazioni a terra e tra le astronavi sono numerose. In talune ore, a volontà, Valery e Valentina «hanno abbassato la temperatura delle cabine a 18 e 15 centigradi». Alle 20 (ora europea) di oggi, Valentina aveva percorso nello spazio 34 ore e mezzo; Valery era entrato nel suo quarto giorno di volo alle 3 pomeridiane (ora di Mosca). Egli, a quell'ora, aveva già coperto più di due milioni di chilometri nello spazio (avviandosi quindi a superare il record delle 94 ore di volo di Nikolayev).

I titoli dei giornali russi sono entusiastici. La «Pravda», uscita stamane con un ritratto di Valentina grande un quarto di pagina, pubblica anche dei versi dedicati alla cosmonauta. Il titolo in grande: «Prima nel mondo la donna-cosmonauta». Di solito, al lunedì esce solo la «Pravda». Oggi sono usciti anche il «Trud» («Gloria alla prima donna cosmonauta»), la «Komsomol Pravda» («La nostra ragazza: prima nel mondo»), la «Moscow Komsomolets» («E' su la prima donna cosmonauta») e «Russia Sovietica» («La Vostok sei nella scia di Vostok cinque»). La poesia della «Pravda» è di Sergei Vasilyev, ed esalta «la nostra meravigliosa ragazza degli spazi».

Tra il pubblico, commenti tutti di gioia e di compiacimento. Molti apprezzano il sorriso della cosmonauta: «Stupendo: davvero sa sorridere...». Torrenti di lettere e messaggi arrivano alle redazioni dei giornali, in lode di Valentina: solo una piccola parte trova spazio per essere pubblicata. Vi sono cronache di incontri coi familiari di Valentina. Il fratello di lei, Vladimiro, ha detto che «un tratto caratteristico del suo carattere è il desiderio di rendersi utile al suo prossimo. Lavorava e studiava. Aiutava in casa, e aveva sempre un sorriso per tutti. Quando tornò a casa dal suo primo volo, aveva un grande mazzo di fiori tra le braccia. La mamma pianse abbracciando la sua figliola coraggiosa».

A più riprese, anche nella giornata odierna la Televisione sovietica ha trasmesso riprese «dal vivo» sia di Valery che di Valentina. Messaggi di saluto ai diversi popoli del mondo sono stati anche oggi inviati dai due cosmonauti durante i voli orbitali.

Le notizie della sera, pur non contenendo ancora nessun annuncio, lasciano capire come possa essere prossimo il lancio di un terzo cosmonauta. Ha detto Radio Mosca: «Un appuntamento nello spazio è possibile: ed anche il luogo di questo appuntamento può essere preindicato: la 32.a orbita: è stato appunto alla trentaduesima orbita di Bykovsky che Valentina si è avvicinata a lui nello spazio...». Il dilemma resta, se si pensi alla 32.o orbita di Valentina, o alla 64.a di Valery. Nelle ultime edizioni della sera, c'è anche una «rivelazione» delle «Izvestia»: «Il volo è sin qui regolarissimo: ma gli esperti hanno avuto momenti d'ansia alla stazione di controllo di Baikonor. Ciò si è verificato ieri nella notte, quando per molto tempo non sono pervenute comunicazioni dalla Vostok VI». Poi le comunicazioni sono state riprese: «e Valentina si è scusata per il fatto che aveva dormito più a lungo del previsto...».

U. P. I.

Tutto il mondo ai funerali di Giovanni XXIII

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Uno dei banchi riservati alle missioni estere che hanno partecipato all'ultimo novendiale. Si riconoscono, in alto da sinistra, la principessa Paola di Liegi, il Vicepresidente americano Lyndon Johnson, il principe Alberto di Liegi e il Presidente irlandese Lemass. In secondo piano, tra Johnson e Alberto di Liegi, si vede il Ministro degli Esteri belga, Paul H. Spaak

SOLENNE RITO ALLA PRESENZA DI 83 DELEGAZIONI DI GOVERNI ED ENTI INTERNAZIONALI

Officiato l'ultimo dei novendiali La Santa Sede ha concluso il lutto

Ispirata orazione funebre del giuliano mons. Del Ton: «Il buon Pastore che ci conduceva ai pascoli della salute e alla fonte di acqua viva, si è da noi dipartito stanco del lungo viaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 17

«Il buon Pastore che ci conduceva ai pascoli della salute e alla fonte di acqua viva, si è da noi dipartito; stanco del lungo viaggio e della continua fatica è andato al riposo, scomparendo ai nostri sguardi; e ci ha lasciati come pecorelle smarrite senza guida, colpiti, affranti dal dolore». Le parole della orazione funebre, pronunciata da monsignor Del Ton — un prelato di origine giuliana — segretario delle lettere latine, nella Basilica Vaticana, a conclusione dei novendiali, hanno echeggiato nelle anime prima ancora che sotto le volte michelangiolesche.

Tutto il mondo stamane era rappresentato nella Basilica per l'ultimo dei solenni riti funebri che ha concluso il lutto ufficiale della Santa Sede; la presenza di 72 Cardinali di varia nazionalità, di 83 delegazioni ufficiali in rappresentanza di altrettanti Governi e organizzazioni internazionali costituiva una risposta evidente all'appello di fraternità che costituiva l'assillo di Papa Giovanni. C'erano anche i rappresentanti delle Chiese cristiane separate — dalla ortodossa russa alle protestanti — a conferma che i passi sulla via della unione da lui tanto auspicata, sono stati compiuti.

La Basilica presentava, nella penombra, un aspetto altamente suggestivo. [illegible] ceri ardevano attorno al grande catafalco; altri ceri accesi erano tenuti in mano dai [illegible] dei Cardinali. Dominava il colore rosso nei paramenti [illegible] e nei banchi dei Cardinali, il nero nelle tribune delle rappresentanze dei Governi. I Cardinali indossavano, in segno di lutto, la veste e la cappa di lana violacea; i membri delle rappresentanze vestivano l'abito da cerimonia con decorazioni; le signore erano in nero, con velo nero. [illegible]

[illegible] il 73.o Reggimento «Lombardia» con bandiera. A tale Reggimento apparteneva al tempo della prima guerra mondiale, con il grado di sergente, il cappellano militare Angelo Roncalli.

Il Reggimento è restato schierato, durante tutto il rito funebre, davanti al sagrato della Basilica. La bandiera, decorata di medaglia d'oro, portata da un alfiere e scortata dal comandante del Reggimento [illegible] — è entrata in Basilica mentre la banda [illegible] intonava l'«Inno di Mameli». E' stata posta al lato destro dell'abside, accanto all'altare della Confessione. E' la prima volta che una bandiera dell'Esercito italiano viene recata nella Basilica Vaticana in una manifestazione ufficiale.

[illegible] Nella tribuna delle missioni straordinarie in prima fila quella italiana con il Presidente del Consiglio Fanfani, il Vice Presidente Piccioni, il Ministro degli Interni Taviani, l'Ambasciatore presso la Santa Sede Migone e altre personalità. La missione americana era guidata dal Vice Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson; [illegible] quella del Belgio dal Principe Alberto di Liegi e dal Ministro degli Esteri Spaak; quella francese dal Ministro degli Esteri Couve De Murville; [illegible] A capo della delegazione jugoslava l'Ambasciatore Velebit, della delegazione di Cuba l'Ambasciatore Blanco. Fra le missioni degli organismi internazionali quelle dell'ONU con l'Ambasciatore Spinelli, della CECA con Roger Reynaud, della CEE e dello Euratom con l'Ambasciatore Schaus. Era inoltre presente una delegazione del Comune di Roma con a capo il Sindaco professor Della Porta e una della Provincia con il Presidente del Consiglio provinciale, Signorello. Nella tribuna di destra la Principessa Paola di Liegi e Maria Gabriella di Savoia. I Cardinali hanno preso posto nei banchi ai lati della abside di fronte al grande catafalco posto al centro. Il catafalco risale al secolo scorso e fu adoperato per i funerali di Pio XI e Pio XII. Alla sommità era stato posto il triregno su drappi di velluto rosso bordati d'oro: alla base erano le quattro scritte elogiative in latino.

La Messa solenne, accompagnata dai canti della Cappella musicale pontificia diretta dal maestro Bartolucci, è stata celebrata dal Decano del Sacro Collegio Eugenio Tisserant. Al termine monsignor Del Ton ha letto l'elogio funebre. Il prelato, dopo aver sottolineato il dolore che ha colpito la Chiesa per la scomparsa del buon pastore, ha rilevato che a questo dolore si è unito il mondo intero senza distinzione di razza e di nazionalità. E ciò è avvenuto perchè «egli non mancò alle comuni speranze, anzi vi corrispose pienamente. Per la santità della vita trascorsa, per la egregia pietà e la vita spirituale, per la straordinaria esperienza e anche per quel non so che di arcano che si irradiava dal suo umile e venerando portamento, a chi considerava più a fondo le cose non poteva sfuggire che Angelo Giuseppe Roncalli era perfettamente preparato dal suo "curriculum" precedente a intraprendere l'universale ministero di supremo nocchiero della Chiesa».

Tra le grandi opere di Papa Giovanni monsignor Del Ton ha ricordato il Sinodo romano e la indizione del Concilio ecumenico. «Tale opera — ha detto — avrebbe sgomentato tempre fortissime, ma non quella di Giovanni XXIII. Confidando nell'aiuto dello Spirito Santo nutrì la fortissima speranza che grandi beni ne sarebbero venuti alla Chiesa, affinchè essa, rinnovata nei suoi dogmi — che debbono sempre rimanere intangibili — ma nell'afflato e nello spirito del Vangelo, adattando le forme esteriori e la sua azione alle esigenze del nostro secolo, con la sua presenza portasse al mondo con maggior frutto le ricchezze della pace e della salvezza... Questa è veramente una grande intrapresa, sebbene non sia ancora compiuta; e quando sarà terminata, sarà un imperituro monumento postumo in lode del Sommo Pontefice, che la volle e partì avanti con validissima energia».

Monsignor Del Ton ha trattato quindi dell'assillo del Papa Giovanni per la questione sociale e per la pace: «Con magistero di grande importanza, che faceva appello di diritto naturale, sublimato dalla legge della carità evangelica, egli indicò le vie buone, rette e salutari per la soluzione della questione sociale, per la concordia dei mutui rapporti tra Stati e cittadini... La pace ha avuto instancabilmente l'opera di Giovanni XXIII, conciliatore della umana concordia, indice della libertà nella giustizia, assertore di un più felice ordinamento in un'epoca migliore: sicchè la sua attività dedicata ad un bene così rilevante, fu anche insignita di un alto riconoscimento. Con le encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in Terris» pubblicate fra la universale ammirazione nelle quali brillò la sua grande sapienza e la sua pietà verso il genere umano, egli apparve veramente il maestro di pace, l'annunciatore di pace e l'angelo di Pace». Rilevata l'opera svolta per avvicinare i fratelli separati alla sede di Pietro, l'oratore ha concluso rievocando le ultime ore di Papa Giovanni «che ci insegnò a vivere santamente e a santamente morire».

Terminato l'elogio funebre i Cardinali Spellman, Giobbegn, Wyszynski e Lienart e, infine il celebrante Tisserant, hanno impartito l'assoluzione al tumulo. Successivamente i porporati hanno raggiunto la Sala Clementina: qui hanno ricevuto l'omaggio delle missioni straordinarie convenute a Roma.

Nelle grotte vaticane continua l'afflusso di fedeli che si recano a rendere omaggio alla tomba di Papa Giovanni. E' stato annunciato oggi che monsignor Dell'Acqua, in ottemperanza ad una disposizione data da Giovanni XXIII sul letto di morte, ha fatto pervenire alla Cattedrale di Notre Dame di Parigi che celebra le feste centenarie, un calice d'oro. E' il calice che il Governo italiano fece avere al Papa all'indomani delle visite a Loreto ed Assisi. Con il suo gesto Papa Giovanni ha inteso unire e quasi affratellare le due nazioni.

A. Paglialunga

DICHIARAZIONI DEL CARD. TISSERANT A UN GIORNALE PARIGINO

E' vano attendersi un Papa non italiano

Negata dall'Arcivescovo di Parigi l'esistenza di pressioni governative sui porporati francesi — Sempre più chiaro l'allineamento della Chiesa di Francia sulle posizioni della «linea Roncalli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 17

In un'intervista concessa a Radio Europa il Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, ha escluso che il successore di Giovanni XXIII possa essere un francese. [illegible]

[illegible] ti dei porporati. I socialisti di qui [illegible]

Si dice che egli incuta ai suoi collaboratori più timore reverenziale e rispetto che affetto. [illegible]

B. T.

U. B.

In Austria si parla dell'elezione di Koenig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 17

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna dott. Franz Koenig, è considerato papabile e come tale citato dalla stampa internazionale, [illegible]

DAL P. M. DOPO SEDICI ORE DI VEEMENTE REQUISITORIA

Chieste pesanti condanne per i frati di Mazzarino

Venticinque anni e otto mesi di prigione più una multa — «E' una farsa» ha gridato un avvocato rivolto all'Accusa

Messina, 17

In Corte d'Assise d'Appello il P.M. Cavallari ha concluso oggi la requisitoria contro gli imputati per i fatti di Mazzarino. [illegible] a rigettare [illegible] Azzolina e [illegible] la con[illegible] per i primi [illegible] letti. [illegible]

indiretto nell'omicidio Cannada. Vollero l'estorsione, ne studiarono le modalità, inviarono i loro accolti a dare una lezione, ma non la morte, ad Angelo Cannada.

Avv. Dante (difensore dei frati) interrompendo:... «Ma da che cosa risulta tutto ciò? Lei ricordi che è un magistrato, non può inventare. Questa è una farsa».

P. M., con veemenza:... «La farsa si fece prima; ora non si ripete più».

Avv. Dante: «Non ne possiamo più...».

P. M.: «Lo vedo, lo vedo».

Avviandosi alla conclusione l'accusatore ha rilevato: «Sarebbe una ingiustizia, una mostruosità giuridica condannare Azzolina, Nicoletti e Salemi e non coloro che li mandarono incontro al Cannada. Se valuterete tutte le ragioni di accusa e di difesa, voi giudici popolari, sono certo concluderete con un atto di giustizia, secondo ragione e verità».

NESSUNA NOTIZIA DEI QUATTORDICI PASSEGGERI E DEI CINQUE UOMINI D'EQUIPAGGIO

Disperso nel Cile un aereo con a bordo un Vescovo italiano

Un relitto è stato avvistato sulle isole delle Cinque Sorelle all'estremo Sud del paese — Si ignorano i particolari dell'incidente - Squadre di soccorso si dirigono sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Santiago del Cile, 17

Un aereo da trasporto della aviazione cilena è precipitato ieri nelle isole delle Cinque Sorelle al largo della costa cilena. A bordo vi erano 14 passeggeri, tra cui un Vescovo italiano, e cinque uomini di equipaggio.

L'annuncio è stato dato questa sera dalle Forze aeree cilene. Il prelato che era a bordo dell'aereo è monsignor Cesare Gerardo Maria Vielmo, Vescovo titolare di Ariasso e Vicario Apostolico di Aysen, nell'estrema punta meridionale del Cile. Monsignor Vielmo, nato a Castel di Codego, in provincia di Treviso il 15 gennaio 1914, era stato nominato Vicario Apostolico di Aysen nel 1960, lo stesso anno in cui era stato consacrato Vescovo.

Le notizie pervenute a Santiago sono frammentarie e giungono soltanto tramite i canali militari. La zona in cui l'apparecchio è precipitato si trova all'estrema periferia meridionale cilena a circa trenta miglia ad ovest di Port Aysen. Le comunicazioni sono difficili. Le poche esistenti vengono usate principalmente dagli organi statali e dalle Forze armate.

La notizia che l'apparecchio era da ritenersi scomparso era stata data nella notte tra domenica e lunedì, ma era suffragata da altri particolari, all'infuori che a bordo, oltre allo equipaggio di cinque membri, si trovavano 14 passeggeri, tra cui il Vicario Apostolico della provincia di Aysen ed una suora cattolica.

L'aereo era partito nel pomeriggio di ieri domenica da Balmaceda, oltre 1500 chilometri a sud di Santiago. Aveva fatto scalo a Punta Arenas e Puerto Aysen. In questo ultimo scalo era salito a bordo il presule, diretto insieme ad una suora, a Santiago. Prima della capitale, l'apparecchio avrebbe dovuto atterrare per rifornimento a Puerto Montt, ma i servizi di controllo di questo aeroporto davano l'allarme quando erano trascorse due ore dalla presunta ora di arrivo dell'aereo.

Nella nottata, il comando aereo della regione dava l'aereo come disperso ed iniziavano le ricerche su una vasta regione che abbracciava le ultime propaggini montane delle Ande ed un largo specchio d'acqua al largo delle coste.

Le ricerche venivano sospese quando sopravvenivano le tenebre, per essere riprese all'alba di stamane. Alle 13 ora cilena, un aereo da ricognizione, avvertiva con un messaggio radio di avere avvistato l'aereo sulle isole delle Cinque Sorelle, a circa 30 miglia ad ovest di Puerto Aysen, nell'estremo sud cileno.

Il Comando delle Forze aeree aggiungeva che non si avevano per il momento altri particolari. In altre parole non era possibile dire se l'aereo era riuscito ad atterrare fortunosamente sulle isole, oppure se vi era precipitato e se in questo caso vi fossero vittime. Inoltre, ha fatto notare un portavoce dell'Aeronautica, non si sa neppure con certezza se l'aereo avvistato sulle isole sia lo stesso partito da Punta Arenas e dato per disperso.

La notizia che a bordo dell'aereo scomparso vi era pure il Vicario apostolico provocava una profonda impressione nei circoli cattolici della capitale. Il presule italiano è considerato uno dei Vescovi più preparati ed energici dell'America Latina.

Mons. Vielmo, dell'ordine dei Servi di Maria, era stato ordinato sacerdote il 22 agosto 1937 ed eletto alla sede titolare di Ariasso il 19 dicembre 1959.

L'intera provincia ecclesiastica coperta dal Vicariato apostolico di Aysen comprende 43.000 abitanti, di cui quasi 39.000 cattolici. Nonostante questa popolazione dispersa, il lavoro pastorale del presule e del suo aiutante, il Vicario delegato, padre Venanzio Milani, è stato sempre molto intenso.

Le autorità si sono dette impotenti a fornire altri particolari. Impossibile per esempio dire che cosa abbia causato il cambiamento di rotta dell'apparecchio e la sua conseguente scomparsa. Quasi sicuramente il relitto avvistato sulle isole delle Cinque Sorelle — poco più che degli scogli in mezzo all'Oceano — è quello dell'apparecchio scomparso, ma finchè non si avrà un annuncio definitivo da parte delle autorità, rimarrà viva una piccola fiammella di speranza. Anche se è una fiammella che diventa di ora in ora sempre più esigua. E' stato assicurato ad ogni modo che squadre di soccorso si stanno dirigendo sul posto.

A. P.

Rientrata la «Galilei» dal viaggio inaugurale

Genova, 17

Si calcola che circa quarantamila persone, tra le quali sono esponenti politici, rappresentanti del Corpo diplomatico e consolare, autorità locali ed esponenti economici, abbiano visitato nei porti australiani di Freemantle, Melbourne, Sydney ed Adelaide, la turbonave «Galileo Galilei».

L'ammiraglia del Lloyd Triestino è giunta oggi a Genova, a conclusione del suo viaggio inaugurale sulla linea espresso Italia-Australia. A Giacarta, la unità è stata visitata da rappresentanti del Governo indonesiano. La «Galilei», grazie alla maggiore velocità di esercizio, ha potuto risparmiare, nel ciclo completo del viaggio, 15 giorni rispetto alle navi finora in linea.

INFURIA CON IL COLTELLO UN SARDO A TORINO

Una fidanzata e sua sorella ferite dal promesso sposo

Avevano sorpreso l'uomo, attualmente latitante mentre tentava di abusare della loro madre

Torino, 17

Due sorelle sono state ferite oggi a coltellate dal fidanzato d'una di esse, il quale poi è fuggito. Il fatto è avvenuto in un appartamento di via San Germano dove abitano Teresa Fresco di 53 anni, con le figlie Delia di 24 anni e Maria di 21, altri quattro figli, e il fidanzato di Maria: Peppino Pisanu, di 21 anni, nativo di Moves in provincia di Sassari. Il Pisanu aveva conosciuto Maria qualche mese fa, quando entrambi erano degenti all'ospedale San Vito. S'erano fidanzati, e fin dai primi di maggio il giovane, attualmente disoccupato, era andato ad abitare con la futura moglie.

Questa sera quando le due sorelle sono rientrate dal lavoro, hanno sorpreso il Pisanu che, in evidente stato di ubriachezza, stava tentando di abusare della loro mamma. Le due giovani allora hanno gridato al soccorso, e l'uomo si è scagliato contro di loro colpendole entrambe con un coltello. Poi si è dato alla fuga, e non è stato ancora rintracciato.

Trasportate all'ospedale Martini, le due ragazze vi sono state ricoverate. La più grave è Maria, colpita sei volte in varie parti del corpo, ed in particolare all'addome; la prognosi per lei è riservata. Meno gravi appaiono le condizioni di Delia che, colpita al collo, potrà guarire, a detta dei medici, in un paio di settimane.

Omicidio per rapina vittima un operaio

Torino, 0/7

Un omicidio a scopo di rapina è stato commesso questa sera a tarda ora alla periferia della città. Un giovane di 24 anni, Salvatore Politano, è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore, mentre si trovava in auto con la sua fidanzata. Il fatto è avvenuto alle Basse di Stura, nei pressi della strada del Campagnino, a breve distanza dal fiume. La vittima, un operaio specializzato originario di Brindisi, era a bordo della sua «600» insieme con la fidanzata — una ragazza bionda di 20 anni, le cui generalità non sono state sino a questo momento rese note dalla Polizia — quando una portiera della vettura è stata aperta da un uomo con il volto coperto da un fazzoletto e con una pistola in mano il quale ha intimato al Politano di consegnargli il portafogli.

Il giovane ha detto di non avere denaro con sè e, per avvalorare quanto aveva affermato, voleva mostrare il portafogli vuoto. Ma il rapinatore, forse credendo che il Politano stesse per estrarre un'arma, ha sparato un colpo. La pallottola ha colpito il giovane al cuore uccidendolo all'istante. La ragazza è scesa dall'auto ed ha chiesto aiuto. Dopo poco è giunta la Polizia, che, subito, ha organizzato una battuta nella zona per ricercare l'omicida. Il Politano, che abitava con i genitori, un fratello, una sorella e il cognato, era l'unico sostegno dei genitori, in quanto il padre è da anni invalido al lavoro.

RIENTRATO DA BEIRUT IL DIFENSORE DELL'EX CONSIGLIERE

BRIVIO IN PRIGIONE PENSA ALLA «LAZIO»

Il Governo libanese non farà difficoltà per l'estradizione se l'accusa contro «l'ultima raffica» apparirà fondata

Roma, 17

L'avv. Salvatore Lo Masto è rientrato da Beirut, dove si è incontrato con Ernesto Brivio e con il Procuratore della Repubblica libanese. Nell'ultimo colloquio avuto con il suo cliente, il difensore ha analizzato a fondo l'attuale situazione dell'ex consigliere comunale di Roma.

Si apprende, intanto, che è giunto a Beirut, attraverso lo Interpol il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta contro Brivio. Nelle prossime ore o al massimo fra qualche giorno, arriverà nella capitale libanese anche il fascicolo relativo all'imputazione. Il fascicolo è stato trasmesso attraverso le normali vie diplomatiche.

Ernesto Brivio — ha detto lo avv. Lo Masto — si difende affermando che in Italia viene ricercato per motivi politici, ricordando che egli è uno dei pochi italiani accusati di apologia di fascismo e che anche l'accusa di bancarotta fraudolenta gli deriva dall'aver diretto un giornale dichiaratamente politico.

Per quanto riguarda la possibilità dell'estradizione di Ernesto Brivio, si è appreso che il Governo libanese, se ritenesse giusta la richiesta avanzata dalle autorità italiane, manderebbe Brivio in Italia, senza chiedere uno scambio. Ciò in quanto 10 anni fa il nostro paese consegnò alla magistratura di Beirut un cittadino libanese ricercato nella sua patria.

Gianna Spatola, è ancora a Beirut, dove alloggia all'hôtel «Continental». La giovane, che è in attesa di un figlio, si reca spesso al carcere per portare viveri a Brivio. Dall'avv. Lo Masto si è appreso un particolare curioso: nel corso di un colloquio avvenuto venerdì scorso, Brivio ha mostrato un particolare interessamento verso la «Lazio», squadra della quale per un certo periodo fu presidente. «Spero proprio che torni in Serie A — ha detto l'ex consigliere comunale —; quei ragazzi se lo meritano proprio».

Accordo sindacale per i pubblici esercizi

Roma, 17

Il contratto di lavoro interessante oltre 500 mila lavoratori è stato stipulato quest'oggi fra la FIPE (Federazione italiana degli esercizi pubblici) e le rappresentanze sindacali delle organizzazioni di categoria. Le parti hanno convenuto di prorogare sino al 30 giugno 1964 la validità dei contratti nazionali di lavoro.

Contemporaneamente sono state concordate delle modifiche, che andranno in vigore col primo luglio prossimo, all'articolo del contratto che riguarda l'orario di lavoro. In forza di tali modifiche nei caffè, bar e ristoranti l'orario per il personale non impiegatizio sarà di 8 ore giornaliere o 48 settimanali riportito in sei giorni lavorativi.

Da tale orario restano esclusi: un'ora supplementare di presenza, a richiesta del datore di lavoro, che verrà compensata ai solo personale retribuito con salario mediante la corresponsione della relativa quota oraria maggiorata del 12 per cento; il tempo per le consumazioni dei pasti, che sarà calcolato in sede provinciale, tra un minimo di mezza ora ed un massimo di un'ora al giorno. I turni di lavoro giornaliero non potranno essere frazionati in numero superiore a due per ciascun lavoratore.

Sciopero degli addetti al reattore di Latina

Latina, 17

Il personale dipendente della centrale elettronucleare di Latina è entrato in sciopero alle ore 22. Di fronte all'eventuale pericolo che l'abbandono completo della centrale potrebbe provocare a danno della popolazione della zona, il Prefetto di Latina ha emesso questa sera un'ordinanza, con la quale fa obbligo al personale indispensabile di non abbandonare il lavoro per garantire la sicurezza del reattore, che è in piena attività.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali in prevalenza cielo poco nuvoloso, con accentuazione locale della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Su quelle meridionali e sulla Sicilia si avrà ancora qualche irregolare addensamento di nubi accompagnate da isolati piovaschi. Le condizioni del tempo, tuttavia, vanno gradualmente migliorando, specie nel pomeriggio. Temperatura: in leggero aumento sulle regioni settentrionali e tirreniche; altrove, senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana e sulle regioni centrali deboli variabili, su quelle meridionali deboli o localmente moderati intorno Nord. Mari: Basso Tirreno, Jonio e Basso Adriatico, mossi; restanti mari leggermenti mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Verona 15, 26; Trieste 18, 27; Venezia 16, 25; Milano 13, 28; Torino 12, 26; Genova 16, 21; Bologna 15, 27; Pisa 10, 24; Ancona 17, 24; Perugia 12, 22; Pescara 15, 23; L'Aquila 11, 22; Roma (Ciampino) 11, 26; Roma (Urbe) 11, 27; Campobasso 11, 20; Bari 15, 21; Napoli 13, 26; Potenza 10, 18; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 18, 23; Messina 20, 24; Palermo 16, 22; Catania 19, 30; Alghero 14, 23; Cagliari 13, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di giugno si è conclusa con il quasi totale ritiro delle partite prenotate. Abbandonate solo le Montecatini e qualche partita di Terni. La riunione di Borsa ha avuto un andamento piuttosto scialbo specie nella prima parte. Nella seconda parte della seduta gli affari riprendevano tono e i corsi dei titoli più speculativi si riportavano sulle basi di venerdì. Più irregolari gli altri settori del listino ove si nota una prevalenza di flessioni, particolarmente accentuate su Carlo Erba, Gim, Châtillon, Eternit, Cascami, Ass. Milano ord., Beni Stabili e Imm. Roma. Migliori invece Ledoga priv., Romana Zuccheri, Monte Amiata, Tilane, Cementir e Mittel. Le Mediobanca quotano da oggi ex opzione. Stazionari i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 129 milioni; obbligazioni 371.500.000; azioni n. 917.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (—); Red. 3,50% 92,80 (92,85); Ric. 3,50% 88,90 (89,15), 5% 100,25 (—); Trieste 5% 98,90 (99,10); Rif. F. 5% 99 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,35 (100,275), 1965 100,75 (100,80), 1966 101,625 (101,60), 1966 (sett.) 101,10 (101,05), 1968 102,10 (—), 1969 102,35 (102,25), 1970 103 (102,95), 1971 102,80 (—).

Alimentari: Certosa 2900 (2850), Distillerie 2870 (2880), Eridania 3015 (3025), Es. Molini 1890 (—), Motta 33.975 (33.950), Romana Zuccheri 313 (300).

Assicurativi: Ass. Generali 133.500 (—), Ass. Milano 38.600 (39.500), Ass. Milano priv. 29.000 (29.100), Ass. Torino 14.390 (14.450), Ass. Torino priv. 8848 (8900), Incendio 14.250 (14.350), Fond. Vita 27.300 (27.680), L'Assicuratrice 61.000 (—), Ras 53.015 (53.100)

Bancari: Mediob. 84.200 op. (98.100).

Chimici: Anic 1598 (1603), Brioschi 9400 (—), Caffaro 235 (239,75), Gas Napoli 940 (950), Erba 13.100 (13.380), Erba priv. 8100 (8245), Italgas 1910 (1900), Larderello 3063 (3098), Ledoga 11.750 (11.400), Liquigas 291,75 (292), Mira Lanza 45.800 (45.850), Ossigeno 2215 (2210), Pibigas 110 (110,125), Rumianca 2265 (2255), Saffa 9220 (9208), Sarom 1442 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici Sade 1092 (1089), Cieli 2630 (—), Dinamo 2100 (2065), Edisonvolta 2031 (2026), Bresciana 2115 (2110), Calabria 1595 (—), Campania 1670 (—), Sarda 3812 (3790), Valdarno 2760 (2749), Emiliana 1975 (—), App. Contr. 3000 (—), Alto Veneto 2095 (2120), Subalpina 2390 (2400), Lucana 2113 (2115), Magneti 1590 (1600), Marelli 836 (836,50), Orobia 2160 (2155), Pugliese 1471 (—), Romana 2751 (2760), Seso 1845 (1835), Sip 1314 (1317), Sme 2295 (2330), Tecnomasio 2800 (2815), Teti 2620 (2650), Terni 530 (529), Unes 2285 (2300), Vizzola 2494 (3500).

Finanziari: Bastogi 2280 (2279), Breda 6290 (6280), Finelettrica 1356 (1360), Finmare 517,125 (519), Finsider 1115 (1118,50), Generalfin 1280 (1285), Ginm 6550 (6610), Invest 4075 (4065), Italpi 3560 (3550), La Centrale 12.090 (12.075), Pirelli & C. 7360 (7291), Sifir 1348 (1363), Stet 2898 (2915), Sviluppo 2255 (2285).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4075 (4100), Beni Stabili 7260 (7372), Bonifiche 749 (—), Imm. Roma 1212 (1237), Co. Ge. 12.110 (—), Sagi 2080 (—), In. Edilizia 4185 (4145), Milano Cen. 48.600 (—), Risanamento 7200 (7255), Silos Genova 5660 (5280).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 405 (415), Westingh. 1420 (1435), Fiat 2769 (2780), Fiat priv. 2233 (2225), Nebiolo 845 (857), Olivetti 3911 (3931), Tosi Franco 1241 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7650 (7700), Broggi-Izar 1381 (—), Dalmine 2300 (2309), Ilssa-Viola 1270 (1285), Italsider 1470 (1477), Magona 1404 (1402), Metalli 5045 (5030), M. Amiata 4965 (4880), Montecatini 2321 (2334), Monteponi 870 (875), Siele 4052 (4055), Trafilerie 1770 (1797).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9040 (9150), Cot. Cantoni 29.000 (29.075), Val Ticino 40,75 (—), Olcese 1340 (1351), Cucirini 9815 (9850), Stampati 4310 (4350), Cascami Seta 7010 (7200), Fisac 405 (—), Lanerossi 4470 (4478), Gavardo 3400 (3405), Scotti 199 (—), Linificio 830 (840), Marzotto priv. 1869 (1883), Rossari 37.500 (37.750), Rotondi 44.425 (—), Man. Tosi 3550 (3355), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 840 (854), Snia Viscosa 5330 (5360), Snia priv. 4155 (4152), Bernasconi 2600 (—), Tilane 260 (245), Un. Manifatt. 84.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1850 (1890), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 3895 (3800), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1255 (1250), Baroni 154 (150), Cart. Binda 61.680 (—), Cart. Burgo 31.600 (31.510), Cementir 7280 (7200), Cer. Pozzi 968 (978), Cer. Ginori 980 (968), Ciga 7395 (7425), Edison 3845 (3865), Eternit 7210 (7340), Italcementi 21.980 (22.005), Cond. Acqua 921 (—), Rinascente 708 (712,25), Rinascente priv. 557 (565,125), Linoleum 3285 (3280), Pirelli S.p.A. 5283 (5270), Rejna A. 1850 (1860), Smeriglio 254 (256), Terme Acqui 24.550 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,59; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,77; sterlina 1740,60; franco francese 126,855; marco Germania occ. 156,215; franco belga 12,4570; fiorino olandese 172,755; corona danese 90,11, svedese 119,885, norvegese 870,07, scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,55; franco svizzero 143,65; sterlina 1739,50; franco belga 12,30; franco francese 126,65; marco 156; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,84.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro o. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 702-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato a fondo irregolare con variazioni nei due sensi. Quasi tutte le voci sono in correzione con pochi affari. Discreti i valori di Stato. Titoli trattati: 5000 Bastogi, 500 Finsider, 175 Tripcovich, 100 Viscosa ord., 95 Generali.

Ass. Generali 133.500 (—), Ras 53.000 (53.200), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.900 (27.050), Snia Viscosa 5380 (5350), Italsider 1475 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2775 (2785).

NEW YORK

Al termine di una riunione relativamente fiacca, la Borsa ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.510.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 70 cents ed è sceso a quota $ 272,10.

LONDRA

Verso la chiusura della giornata di contrattazione alla Borsa valori numerose migliorie sono state segnate da vari titoli in seguito all'affievolirsi dei timori sulla sorte del Governo conservatore. L'ondata di vendite della settimana scorsa si è praticamente esaurita. I titoli più trattati hanno conseguito progressi varianti da sei pence a due scellini. In rialzo anche i titoli governativi. Limitato l'interesse per i titoli auriferi, mentre quelli del rame hanno avuto spunti di ripresa in chiusura. Ferme le voci dello stagno. Irregolare il comportamento dei petroliferi, che tuttavia hanno chiuso su tendenza sostenuta. Qualche interesse per i titoli della gomma e del tè.

PARIGI

La ripresa abbozzata all'inizio della scorsa settimana sembra aver avuto breve durata. I valori francesi si sono nuovamente appesantiti e le perdite, per quanto moderate, hanno interessato tutti i settori. Nel complesso le offerte sono rimaste scarse, ma le domande sono ulteriormente diminuite e il mercato è stato molto fiacco.

Iscrizioni romane

ROMANI si nasce, come si nasce laboriosi. Le due qualità difficilmente vanno congiunte (il romano, e lo sanno tutti, è sempre sfaticato): eppure Luigi Huetter (alias Giggi Huetter, alias «la sibilla trasteverina» perchè è in grado di rivelarvi passato, presente e futuro di Roma), è romano laboriosissimo. Guardatevi la sua ultima opera, «Iscrizioni della città di Roma dal 1870 al 1920», e ve ne fate subito una idea.

La raccolta più completa di iscrizioni, fino a oggi, era quella di Vincenzo Forcella (quattordici volumi in folio, pubblicati tra il 1869 e il 1884) e le iscrizioni correvano dall'anno 1000 al 1870. Luigi Huetter è partito da qui, da Roma capitale. I nuovi quartieri soppiantarono le ville urbane; nuovi ponti legarono una all'altra le ripe del Tevere, nuovi squarci furono aperti nelle mura per lasciare uscire le case a respirare una boccata d'aria di campagna; piazze e giardini si popolarono di monumenti onorari. Pullularono quindi le iscrizioni commemorative, buoni o mediocri o addirittura biasimevoli che fossero gli epigrafisti.

Iscrizioni stringate, per fare spendere poco il committente: iscrizioni prolisse, quando il committente era agiato, magari il Comune, magari un ente pubblico. Spesso farcite, le une e le altre, dal marmoraro analfabeta di grossolani errori di grammatica. Iscrizioni incise nel marmo o sopraelevate nel bronzo: semplici, appena il manipolo di righe; o decorate di busti, medaglioni, bassorilievi, simboli, fregi. Latine e italiane, francesi e inglesi e spagnole, e perfino ebraiche, greche, armene. Monolingui e bilingui (italo-latine, italo-inglesi, italo-russe).

Una collezione fruttuosa, quella di Luigi Huetter, vicino a tante collezioni inutili (etichette di bottiglie, scatole di fiammiferi). Un collezionismo girovago, per le vie di Roma, e tanto di guadagnato anche per la salute. Immaginiamo l'omino «Giggi» con gli occhiali, immerso nella nuvola del mezzotoscano, procedere col naso all'aria e il mazzetto di schede in tasca, in caccia di iscrizioni, nuove o sfuggite al Forcella. Immaginiamo il lampo di interesse degli occhietti acuti, e il trasalimento della mano, e il guizzo della matita sulla scheda bianca, e lo sforzo per impedire alla matita di aggiungere alla torpida iscrizione l'agile pupazzetto. Immaginiamo i suoi vari incontri, soprattutto la sua tenzone, all'interno della chiesa, col sospettoso scaccino, sollecitato a spianare la grinta al suono d'argento o al fruscio di carta della «buonamano».

L'opera (uscita in tre grossi tomi, tra il 1959 e il 1962, a cura del benemerito Istituto di Studi Romani) è divisa per argomenti: culto cattolico, il Risorgimento, Roma capitale, Papi, eccetera eccetera). L'argomento letteratura è dei più ghiotti. Si apre con Aleardo Aleardi e si chiude con Giacomo Zanella: come dire che si parte dal Veneto (Verona) e al Veneto (Vicenza) si ritorna. Il compilatore, saggiamente, non si limita alla semplice stesura dell'iscrizione: ma, quando ci sono, riferisce tutte le notizie legate all'iscrizione stessa, e questa perde la freddezza del marmo per acquistare un calore letterario.

Iscrizioni esemplari (a via della Palombella, dettata da Domenico Gnoli: «Abitò questa casa — Giacomo Leopardi — d'ingegno di studi e di sventure — stupendo»); iscrizioni criticabilissime (a via di San Sebastianello 8: «Alfonso Lamartine — poeta francese — qui pensò e scrisse Graziella — auspice la famiglia Belisario». Orbene, il cognome è privo della particella nobiliare «de»; l'aggettivo «francese» è un di più; «pensò» e «scrisse» è un duplicato; sotto gli auspici della famiglia Belisario sembra nato il racconto «Graziella».

Iscrizioni stabili, sul palazzo, sulla chiesa, sul ponte: rose dagli anni, cancellate dalla polvere. Iscrizioni girovaghe, sul monumento onorario al poeta, al filosofo, all'uomo politico: e ne accompagnano le sorti, spesso precarie, per le esigenze dello aumentato traffico (Pietro Metastasio da piazza San Silvestro passa alla Chiesa Nuova. Pietro Cossa dal Largo Arenula al prato delle Mura Ardeatine. «Ha la testa separata dal corpo e certo il suo atteggiamento, con una gamba in fuori come di chi si fa lustrare le scarpe, e una mano entro il risvolto del soprabito, non ha più senso»).

Le iscrizioni del monumento a Goethe a Villa Borghese, durante la grande guerra furono più volte imbrattate di fango. Proprio nel 1917, l'eminente giornalista propose di smontare il monumento, imballarlo e restituirlo al mittente, che era Guglielmone. Al suo posto, un cippo con questa iscrizione: «Qui sorgeva la statua del grande poeta Volfango Goethe, rinviata in Germania perchè dono dell'imperatore dei nuovi unni più feroci e più barbari degli antichi».

Iscrizioni fuor di posto (quella relativa a Vincenzo Monti, presunto inquilino della casa segnata col numero 9 a piazza di Spagna, dettata dal nipote Achille, e poi trasferita in via dei Prefetti 17, dove il poeta aveva effettivamente abitato). Iscrizioni rivedute e corrette (quella a Vittorio Alfieri, sul casino di villa Strozzi all'Esquilino, dove si parlava d'una visita di Pio VI al «fiero allobrogo». Demolito il casino per lasciare il passo al teatro Costanzi, la nuova iscrizione tace sulla visita papale). A proposito dell'Alfieri, si racconta che un «arcigrandissimo personaggio» (Pio IX?) trasecolò nel trovarlo effigiato in marmo al viale del Pincio. Lo scultore, convocato d'urgenza, in quattro e quattr'otto gli dette le fattezze approssimative di Vincenzo Monti, e con questo nome possiamo ammirarlo a un passo dalla Casina Valadier.

La più grossa disavventura è toccata però a Erasmo da Narni, il capitano di ventura meglio conosciuto come «il Gattamelata». Il suo busto, destinato al Pincio, era già pronto e incappato nel lenzuolo per la inaugurazione; ma, in un momento forse di viva aspirazione alla pace, col semplice mutamento di nome, divenne Quinto Orazio Flacco.

Concludiamo la nostra rapida scorribanda tra le iscrizioni romane a piazza San Claudio, dove abitò Giovanni Prati. «In questa casa morì — addì IX maggio MDCCCLXXXIV — Giovanni Prati — trentino da Dasindo — che con versi immortali — cantò — le sventure le speranze le glorie — d'Italia». Oggi, il piano regolatore ha spazzato via la casa e l'iscrizione; giusto i frettolosi pedoni passano da quelle parti, svelti svelti, per non essere arrotati dall'automobile o dall'autobus; ma intorno al 1880, nella piazzetta davanti alla chiesa, giocavano tranquillamente i ragazzini del rione, e il poeta, infastidito dalla gazzarra, scrisse apposta un sonetto: *Giocano sotto al mio balcon, chiassando, — i romani monelli a pila e croce: — nè già mite è la turba o il gioco è blando, — ma ogni moto è battaglia, ira ogni voce. — «Che tu muoia ammazzato!» è la feroce — profezia che si fanno a quando a quando, — e m'arde il viso, e il fegato mi coce — l'abbominioso a udir voto nefando. — In duro ozio salvatico cresciuti, — che saran questi pargoli che sorda — han l'alma a ciò, che sin fa forza ai bruti? — Io non oso guardar di là molt'anni, — perchè temo veder carcere e corda — e vecchie madri in disperati affanni.*

Be', ci sembra proprio che Giovannino esagerasse, nelle vesti di prefica!

Mario dell'Arco

Le «stelle di cristallo», il massimo riconoscimento della critica cinematografica francese, sono state assegnate quest'anno ad Anna Karina e Romy Schneider nel corso di una festa a Parigi

CONTEMPLANDO I RITRATTI DELLA PINACOTECA AMBROSIANA

DUE GIOVANI DAME RIVALI ALLA CORTE DEL DUCA DI MILANO

Isabella d'Aragona moglie di Gian Galeazzo Sforza e la cugina Beatrice sposa di Lodovico il Moro furono accomunate da un infelice destino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, giugno

La sala leonardesca della Pinacoteca Ambrosiana è nelle regioni iperboree del palazzo che a Milano accoglie la celebre raccolta; il «Codice atlantico», grande astuccio in forma di libro, chiuso in un'urna di cristallo, è l'ultima Tule di quel mondo oscuro rutilante di tesori. Ci si giunge dopo aver vagato a lungo attraverso un labirinto di sale, salette, corridoi e scale ingombri (è la parola giusta) di quadri, stampe e anticaglie d'ogni genere; di quando in quando, la luce abbagliante di un capolavoro, noto o ignoto, si accende in mezzo alle altre tele di minor valore scurite dal tempo. Quando giunge nella saletta dove, di fronte a una lunga vetrina piena di disegni, sono appesi alcuni dipinti attribuiti a Leonardo, il visitatore coscienzioso, che ha camminato lungo vari secoli di pittura, si sente generalmente stanco. Per fortuna, nella saletta ci sono delle sedie: egli siede, contempla il «Ritratto di dama», che raffigura forse Beatrice d'Este, il «Ritratto di musicista», che raffigura forse Franchino Gaffurio, musico di corte al tempo di Lodovico il Moro, e si riposa.

Gradevole riposo: siano di Leonardo, come vogliono alcuni, o del suo scolaro Ambrogio de Predis, come, con pari autorità, vogliono altri, questi due ritratti sono assai belli e s'impongono all'ammirazione per se stessi, indipendentemente da una più o meno attendibile attribuzione. D'altronde, chi, se non uno del mestiere, potrebbe pensare qui alle inconcludenti dispute degli storici dell'arte? Qui si è in una specie di empireo. Ci avvolge una luce che fa pensare a quella «intellettual, piena d'amore» di cui parla Dante.

Difatti, l'atmosfera della sala vinciana, a differenza di quella delle altre del museo, è chiara luminosa, di una luminosità un poco fredda, e anche più lieve, come se fosse leggermente rarefatta. Forse, però, si tratta soltanto di una impressione dipendente dal fatto che tale è secondo me l'atmosfera che più si conviene all'idea che io mi faccio del genio leonardesco. Questa speciale atmosfera, vera o immaginaria che sia, è per me avvertibile, come un annuncio o un presagio, anche nella sala che precede quella vinciana, in cui sono conservate alcune opere degli scolari di Leonardo.

L'ultima volta che mi spinsi fino lassù, fu per rivedere appunto una di queste opere: il disegno leggermente ravvivato da pochi e magri colori di G. A. Boltraffio che si vuole raffiguri Isabella d'Aragona, colei che nella seconda metà della sua vita firmava le sue lettere così: «Ysabella de Aragonia Sforcia unica in disgracia». E' una donna giovane e bella, con capelli castano chiari spartiti alla sommità del capo che scendono in due masse compatte ai lati del viso, tenuti fermi da una «ferronière» appena visibile come una linea sottile attraverso la fronte. Le labbra un poco incurvate come per l'inizio di un sorriso che non è ancora tale, lo sguardo che filtra di sotto le palpebre abbassate e, per quanto è dato giudicarne, partecipa anch'esso a quel sorriso nascente, danno a questo dolce viso femminile un'espressione enigmatica, elusiva: si direbbe che la giovane donna sorrida a un suo pensiero segreto, e tutto ciò aumenta in questo bellissimo ritratto quel mistero che è inseparabile da ogni volto umano ricreato, fermato con i mezzi dell'arte.

Ed ecco un altro piccolo enigma: i due occhi che il Boltraffio ha disegnati semichiusi e abbassati nel viso del suo modello, riappaiono nel margine superiore del foglio a destra di chi guarda, bene aperti, seppure appena accennati, attenti e vigili come gli occhi di qualcuno che spii. Si tratta quasi certamente di un capriccio del pittore il quale ha voluto ritrarre spalancati quei due occhi che aveva già disegnati pressochè chiusi, fors'anche in vista di un ritratto definitivo di cui questo disegno non è probabilmente che un abbozzo.

Certo si è che quelle due pupille sospese nel vuoto, sotto le bene arcuate sopracciglia, sono abbastanza inquietanti, e specialmente per il visitatore ignaro che, mentre esamina il disegno del Boltraffio, scopre improvvisamente la loro esistenza e si rende conto che esse lo fissano, anzi che lo stanno fissando intensamente dal momento in cui si è arrestato dinanzi al ritratto di Isabella.

Ma è poi veramente lei, Isabella d'Aragona, figlia di Alfonso re di Napoli e di Ippolita Sforza, la donna ritratta dal brillante allievo di Leonardo? Il confronto con altri documenti iconografici, che non mancano (ci sono ritratti di lei, dipinti o scolpiti, oltre che a Milano, a Firenze e Pavia) non permettono di rispondere nè si nè no. Se è lei, come vuole una lunga tradizione, il pittore dovette ritrarla nei primi tempi felici del suo soggiorno a Milano, dove giunse appena diciassettenne nel 1489 per sposare il duca Gian Galeazzo, suo cugino, più vecchio di quattro anni.

Il titolo di duchessa di Milano era uno dei più alti dell'Italia del tempo, ma per Isabella, e certo essa se ne rese conto fin dal principio, doveva rimanere appunto un titolo e nulla più. Chi governava lo Stato non era Gian Galeazzo, ma suo zio Lodovico il Moro. Gian Galeazzo non si occupava che dei suoi piaceri, leciti e illeciti, ed era succubo dello zio. Philippe de Commynes, il cronista di Carlo VIII, precisa la situazione in poche righe dei suoi «Mémoirs»: Isabella, scrive, «era donna di grande coraggio e avrebbe volentieri dato autorità al marito se avesse potuto; ma egli non era accorto e riferiva (al Moro) tutto quello che lei gli diceva».

Poi arrivò a Milano Beatrice d'Este, per diventare la sposa poco più che quindicenne del quarantenne Lodovico. Le lettere degli ambasciatori cominciarono allora a riferire episodi della rivalità tra le due giovani donne. Sappiamo così che durante le cacce nella campagna milanese, alle quali partecipavano in gran pompa e ingioiellate sino all'inverosimile, Isabella e Beatrice, eccellenti amazzoni entrambe, gareggiavano in folli cavalcate col rischio di fiaccarsi il collo. Tuttavia, e si sa che queste cose hanno una indiscutibile importanza agli occhi di una donna, le scuderie di Beatrice erano meglio fornite di quelle di Isabella, e, come scriveva compiaciuto l'ambasciatore di Ferrara al suo signore Ercole I d'Este, le perle della moglie del Moro erano più grosse di quelle della duchessa di Milano.

Eppure, le due giovanissime spose, oltre che parenti (e più precisamente cugine, giacchè Beatrice aveva per madre una Aragona), erano anche amiche e da bambine avevano giocato insieme alla corte di Napoli, per cui da principio la loro rivalità esistette probabilmente soltanto nella immaginazione dei cortigiani, o fu quasi un giuoco che impegnava soprattutto la loro vanità femminile. A ringagliardirla furono i figli. Isabella aveva già un figlio, Francesco, presunto erede del ducato. Beatrice ebbe il suo primogenito, Massimiliano, nel 1491. Il problema che divise allora le due donne fu questo: chi avrebbe regnato, l'erede del duca legittimo, Gian Galeazzo, o il figlio del Moro, dello zio reggente che faceva già figura di usurpatore?

Vane preoccupazioni, lo sappiamo oggi. La sorte degli Sforza era segnata. In poco più di trent'anni, drammaticissimi per guerre e pestilenze, la dinastia fondata nel 1450 da Francesco I figlio di Muzio Attendolo Sforza, doveva scomparire definitivamente dalle cronache italiane. Il primo segno fu dato da Gian Galeazzo che morì, si dice di veleno, ma non è provato, nel 1494; lo seguì a tre anni di distanza Beatrice: l'uno aveva ventisei, l'altra ventitrè anni. Poi vennero i francesi, e il Moro, caduto nelle loro mani dopo varie contrastanti vicende, finì la sua vita prigioniero di Luigi XII in una segreta del castello di Loche, in Turenna (1508)... E nessuno della discendenza sforzesca regnò più sul ducato se non in modo effimero: Massimiliano per pochi mesi, tra il 1512 e il 1513, suo fratello Francesco II, che fu l'ultimo duca di Milano, per qualche anno (1521-1524), ma lasciando l'esercizio del governo a Girolamo Morrone.

Isabella si rifugiò a Bari, di cui Lodovico il Moro, che era anche duca di questa città, le aveva fatto dono prima della catastrofe finale. Viveva nello antico castello di Federico II, del quale ingentiliva la rudezza affatto militaresca, raccogliendo intorno a sè una piccola corte rinascimentale di poeti, letterati, musici e artisti. Qui le morì la figlia Ippolita; qui le giunse notizia della morte del figlio, che viveva in dorata prigionia alla corte di Francia col nome di abate di Noirmoutiers; di qui vide partire l'ultima figlia, Bona, che andò sposa a Sigismondo I di Polonia... La vita, tutto sommato, è fatta di un certo numero di morti che preparano la nostra. Quella di Isabella venne nel 1524, a cinquantadue anni.

Penso che se il leonardesco «Ritratto di dama» della saletta vinciana raffigura veramente Beatrice d'Este e il bel disegno del Boltraffio ritrae davvero Isabella d'Aragona, e che se la parola fosse concessa di tanto in tanto alle creature dell'arte, tra queste due giovani donne si potrebbe svolgere un dialogo interessante e istruttivo sulla vanità delle grandezze umane e sulla fuggevole importanza degli umani eventi; un dialogo, per intenderci, sul genere di quei «dialogues des morts» che sull'esempio del buon Fontenelle, si scrivevano nel Settecento, ma ricco di una gentile mestizia che generalmente in quelli del Fontenelle e dei suoi imitatori si cercherebbe invano.

Cesare Giardini

La moglie di Bing Crosby ha presentato questo elegante mantello a una rassegna di moda

«FEDELE DI ROMA»: UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLA VERITA'

Le ragioni eterne dell'italianità di Trieste

Nelle complesse vicende della sua storia secolare la città ha espresso in ogni tempo il suo attaccamento alla Nazione

Nella «Fedele di Roma» di Silvio Benco, che afferma il diritto di Trieste e della Venezia Giulia all'Italia, troviamo la testimonianza di una civiltà millenaria, di una Patria e di un comune linguaggio, di una realtà etnica che venne messa barbaramente sotto processo da coloro che stesero i trattati di pace «senza conoscere — come scrive il Benco — che cosa fosse nella geografia del Continente europeo, nella storia e nel costume la Venezia Giulia che si volle strappata all'Italia mentre le popolazioni straziate e fuggiasche dal focolare invocavano il plebiscito». In quella Storia, che vogliamo qui sunteggiare, riconosciamo le nostre radici latine, gli accadimenti che si ripeterono nel decorso dei secoli e riconfermarono la nostra appartenenza all'Italia, dettati dalle eterne ragioni geografiche, etniche ed economiche.

Silvio Benco riconduce a Roma le nostre origini storiche quando essa nel 178 a. C. s'impadronisce della Venezia Giulia in cui è situata Trieste. Divenuta cristiana ebbe i suoi martiri e i suoi santi. Il primo dominio barbarico dei Goti di Teodorico lasciò intatta la nostra città nella sua fisionomia romana, nè essa mutò sotto il governo bizantino di Giustiniano. Ma con l'invasione dei Longobardi di Alboino Trieste soffrì distruzioni e incendi. Più volte la porta delle Alpi resistette ai tentativi di irruzione, ma nel '611 furono orde raccogliticce di barbari che tentarono l'invasione di cui l'Istria subì le depredazioni. Con l'aiuto della Chiesa di Roma venne l'ora di Carlo Magno e dei Franchi che vi agirono da padroni, s'impossessarono dell'Istria e ne costituirono una contea con regime feudale, stroncando i diritti municipali. Per le crudeli vessazioni il Patriarca Fortunato fece presente a Carlo Magno il grave malcontento delle popolazioni sollecitando il famoso convegno al Placito del Risano, presso Fiume, in aperta campagna, dove i delegati delle città esposero i lagni ai commissari imperiali con aperta parola. Vi parteciparono tre messi imperiali, un ecclesiastico, due reggitori di province, il Patriarca Fortunato, cinque Vescovi d'Istria, il duca Giovanni con la sua scorta e 172 «homines jurati» in rappresentanza del popolo.

Con la caduta di Carlo Magno seguì in Italia il disordine più grave della sua storia. Si iniziò la calata degli Ottoni e fu una delle prove più dure patite dalla latinità di Trieste, che tuttavia riuscì a difenderla miracolosamente. La città ebbe una contea vescovile, ma i Vescovi erano tedeschi dipendenti dal Patriarcato di Aquileia che era in opposizione alla tendenza latina del Patriarcato di Grado. Decaduto il confine italico, scendevano baroni e cavalieri tedeschi coi loro armati e costituivano signorie in borgate e castelli. Ma qualcosa resisteva: il nome d'Italia. Il Patriarca di Aquileia, vassallo dell'Impero, rimaneva sempre un «princeps Italiae». Ottone II designava friulani e istriani come popoli in «nostro italico regno degentese» e l'Istria era chiamata «provincia d'Italia». Esisteva anche una nuova realtà: Venezia, il cui influsso sulla latinità dell'Adriatico fu possente, specie su Trieste stretta da una morsa eterogenea, povera cittaduzza medievale senza risorse, che aderì alla Lega Lombarda contro il Barbarossa; che accolse il Doge Dandolo, condottiero dei Crociati e degli armigeri veneti alle imprese di Dalmazia e Costantinopoli.

Libero Comune

Trieste si risvegliò, dopo i duri servaggi, alla vita italiana dei nascenti Comuni e volle il suo Podestà eletto dal popolo, personificazione dell'autorità civile di fronte a quella dei Vescovi Signori, e da essa indipendente. Ecco Trieste del '300, libero Comune italico, città di circa 8000 anime, che viveva come tutte le altre città italiane di quel tempo, coi monumenti, gli affreschi e la cultura, col Duomo e il Palazzo comunale e la lingua del dolce stil novo, evocazione dantesca del libro «De vulgari eloquentia» e la sentenza che scolpisce come una sentenza della natura: il «Carnaro che Italia chiude e i suoi termini bagna». Trieste piccolina, baldanzosa e superba della sua libertà comunale, voleva rivaleggiare con la potente Venezia, finchè nel 1368 la città, provocata la guerra, si trovò in solitudine. Un Conte di Duino influiva sui notabili di Trieste a favore dei Duchi d'Austria. La città, dopo aver chiesto soccorsi per la lotta impari contro Venezia rivolgendosi a Carlo VI, al re d'Ungheria, ai Visconti di Milano, si offerse al capo della Casa absburgica per la seconda volta, accettandone dure condizioni di sudditanza in cambio di aiuti. La guerra fu perduta e Trieste dovette arrendersi ai veneziani, dopo undici mesi di assedio, 75 mila zecchini di tacitazione al Duca Leopoldo e l'abolizione del Podestà con la nomina di un capitano austriaco con funzioni militari. Ma restava il Maggior Consiglio, l'Arengo del popolo, il vincolo di fedeltà a Venezia e il partito veneziano dei triestini. Nacque allora la questione della lingua. L'italiano Comune di Trieste non ammetteva che i suoi governanti si rivolgessero alla città con scritti tedeschi. Italiani erano i nobili triestini: i Bonomo, Argento, Burlo, Porta, Giuliani, ecc.

Sempre forte nella difesa della sua italianità, Trieste nel '400 possedeva una bella cultura umanistica ed era suo Vescovo, dal 1447 al 1458, uno dei più dotti ed eleganti spiriti dell'epoca: Enea Silvio Piccolomini che fu Papa Pio II. Altri spiriti eletti facevano prestigiosa la città: Raffaele Zovenzoni, poeta latino, Pier Paolo Vergerio, che veniva a noi da Capodistria, umanista di fama europea, e altri ancora. In questa pace culturale venne il disastro del 1463 che durò vent'anni. Venezia si era impossessata di Muggia. Per mezzo di Muggia e Capodistria la Serenissima aveva deviato dalla nostra città e attratto a sè i commerci della Carniola e di altre province del Duca d'Austria così che i traffici triestini erano al secco. Trieste si vendicò allora con dispetti e venne salvata da distruzione solo per intervento di Papa Piccolomini.

Quasi sempre nei disastri della sua storia Trieste viene salvata dalla Chiesa, e per essa dai suoi Vescovi, come ci ricordano gli avvenimenti di un non troppo lontano passato. La guerra disastrosa, la debolezza dell'Austria che non aveva saputo aiutarla, la perdita di castella, la pestilenza, le depredazioni inasprirono gli animi e la città insorse. I capi di parte imperiale si rifugiarono a Duino dove fu ordita una congiura comandata dal castellano di Vipacco, Nicolò Luogar, che adunati i suoi armati, nella notte del 1468, si fece aprire una porta di Trieste e impadronitosi della città mandò i capi della rivolta prigionieri a Duino e instaurò il terrore. Subito l'imperatore Federico III nominava Luogar capitano della città. Costui raccolse a Trieste i capitani tedeschi e slavi delle province austriache e in un'assemblea di cittadini i beni loro vennero dichiarati proprietà imperiale. Ma venne terribile la reazione dei triestini. Al rintocco della campana del Palazzo comunale i cittadini assaltarono le case dei partigiani di Luogar, assediarono il Castello di San Giusto, sede dei militari, e impiccarono in piazza 14 caporioni di parte austriaca. Poi gli imperiali, con Luogar e carniolini carsici, ricorsero alla reazione: forti di 3000 armati si adunarono sul colle Ponziano e si precipitarono su Trieste. Furono tre giorni di fuoco e di saccheggio. La città ridotta a 5000 abitanti non si riebbe dal terrificante flagello fino all'inizio del '700.

Nel Sei e Settecento Trieste — città di 5000 anime, appena sfiorata dalla Riforma, che viveva sotto dominio straniero — ebbe vita povera ma da città italiana di usi, costumi, cultura che penetrarono anche nelle casate patrizie e davano alle corti d'Europa cancellieri e diplomatici. Tra questi illustre fu Pietro Bonomo che fu Vescovo della città natale. Della cultura cittadina ne è documento la «Historia antica e moderna sacra e profana della città di Trieste celebre colonia dei cittadini romani» scritta da padre Ireneo della Croce e pubblicata nel 1689 a spese del Comune in edizione sontuosa. Contemporanea a questa è stata la «Trieste cronografica» del canonico Vincenzo Scussa. Questi sono i due maggiori libri triestini del '600. Il '700 ebbe a Trieste impronta mercantile potenziata dalle provvidenze portuali di Maria Teresa e dai traffici internazionali.

Benco ci offre una circostanziata rassegna delle ulteriori vicende: la guerra tra Venezia e l'imperatore Massimiliano; Trieste prigioniera affamata dal blocco della Serenissima. Ma il Comune riprese forza e salvò il diritto e l'onore italiano durante la drammatica controversia per l'annessione alla Carniola che fu il primo dei ripetuti tentativi di strapparla all'Italia presentando all'imperatore il vantaggio di unire la città come porto a difesa delle tre province slave e tedesche: Carniola, Carinzia e Stiria. Donde la indignazione del Maggior Consiglio e del Vescovo Bonomo che affermava che Trieste doveva restare all'Italia. Di tale riconosciuta italianità si era fatto testimone perfino Carlo V nel suo vasto disegno di possesso mondiale, deciso di assegnare la «repubblica tergestina» alla Corona di Spagna e per essa al regno di Napoli. Nel 1521 infine si decideva un accordo tra l'imperatore e Ferdinando, secondo il quale Trieste, Gorizia e i territori istriani appartenenti all'Austria avrebbero formato uno Stato a sè con l'unione a Napoli e a Milano, sotto dominio imperiale. Con ciò si riconosceva il diritto italiano della città mentre ancora insistevano i carniolini per l'annessione di Trieste alla loro terra. Ma gli uomini del nostro Comune ribatterono che i costumi, la lingua e gli ordinamenti sono diversi e opposti ai loro e che pertanto, con lingue diverse, è impossibile comprendersi. Si chiuse così la grave controversia in cui per la prima volta i triestini assunsero atteggiamenti e si valsero di argomenti che furono caratteristici della loro lotta per l'intangibile italianità di Trieste e delle città giuliane durante l'800 e nei primi del XX secolo.

Il dominio napoleonico

Nota a tutti è la storia di queste terre sotto il dominio napoleonico, con le occupazioni francesi e l'Istria aggregata all'Italia. Noti anche i ritorni austriaci. L'occupazione francese del 1809 durò quattro anni. Per quanto invisa al popolo per le pesanti imposizioni e per la miseria causata dal blocco continentale, l'italianità di Trieste, scrive il Benco, ne ebbe riconoscimento e protezione come non mai. Soppresse le scuole tedesche, erano aperte quattro scuole popolari italiane, ginnasio italiano e liceo. I napoleonisti a Trieste diventarono gli uomini del Risorgimento. Di fatto era esistito un regno italico incompiuto, ma il primo che prendesse forma in dieci secoli.

Grande maestro di storia nostra e di fede si mostra il nostro autore illustrandoci la presenza di Domenico Rossetti, le rivolte quarantottesche, l'azione di uomini intrepidi e sapienti come Cavour, Mazzini e Garibaldi, il significato delle date fatali come del 1849-59, il 1850 e il 1860, anno in cui il Partito nazionale diede impronta decisiva al nostro Comune. Senza successo e per decenni l'Austria tentò la germanizzazione e la slavizzazione della città. Vi si opponevano uomini e giornali con accanimento disperato, con esili, con le carceri, col volontarismo garibaldino e con la morte.

Nel volume di Silvio Benco vi sono quattro articoli suoi collocati in appendice, scritti nell'immediato dopoguerra, che testimoniano del suo schietto e umano liberalismo, della sua aperta cordiale volontà di collaborarazione tra le due stirpi, ma anche dell'offesa amarissima commessa contro il diritto italiano della Venezia Giulia. Oggi molte cose si sono evolute con la trasformazione dei tempi e delle circostanze. Intanto accogliamo il grido doloroso di uno scrittore che fu anzitutto italiano di fede e di azione, che fu liberale oltre le strettoie della razza e dei partiti, che amò l'Italia e Trieste nell'Italia senza odiare gli altri. Nelle giornate esecrande che videro la spartizione di ciò che fu l'Istria romana e veneziana, Silvio Benco contemplando tanto ingiustizia e iniquità scrisse: «Pari all'orrore è l'angoscia per la tristezza dei tempi che hanno permesso di usurpare il nome di pace a questa bell'opera dell'ignoranza, dell'incoltura, della prepotenza d'interessati e dell'indifferenza di tanti Pilati che si lavavano le mani». Ognora dura tanto delitto consumato contro terre e popolazioni innocenti. Fu questo l'ultimo grido disperato di Silvio Benco, e il più bruciante.

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

«NABUCCODONOSOR» DI E. GINELLA

Fra i molti libri che ci pervengono, ci ha attratti lo strano titolo di un romanzo, «Nabuccodonosor» e, soprattutto, il nome dell'autore, Egisto Ginella, conosciutissimo come famoso scrittore in fatto di Borsa, di titoli, di investimenti, di economia.

Come mai, un romanzo? Un'interessante prefazione, che è un commovente squarcio di vita vissuta, lo spiega. Il prof. Ginella ha avuto la sua vita divisa in due parti dalla prima guerra mondiale. Prima di quella guerra, egli è stato novelliere, recensore di romanzi, amante e impregnato di letteratura. E fu allora che «...avendo fervore, immaginazione e fantasia» scrisse il romanzo che la chiamata alle armi costrinse a chiudere in un cassetto. In quel cassetto il manoscritto rimase 50 anni, perchè al ritorno dalla guerra, il Ginella si dedicò a più positiva e proficua attività professionale.

E' stato l'anno scorso che per curiosità volle rivedere il suo romanzo «...con distacco e severo intento critico». Ma gli piacque, lo interessò, lo trovò «...vivo e valido», e quindi lo ripassò e lo ritoccò con l'esperienza degli anni, lo propose ad un reputato editore, il Dall'Oglio di Milano, che giudicatolo favorevolmente, lo pubblicò.

Ebbene, anche il giudizio nostro è quanto mai favorevole.

Dice una striscia pubblicitaria che avvolge la copertina illustrata «romanzo di passione e di pensiero» e tale è veramente. Libro di vita intensa, di veementi contrasti sentimentali e morali, di aspre umane contese. Il protagonista, travolto dal vortice di un folle amore per una donna alla quale, per un elementare dovere, non dovrebbe nemmeno pensare, arriva a sfidare Dio come il biblico re di Babilonia, il cui nome dà il significativo titolo al libro. E si giunge a questo culminante e trascinante capitolo attraverso ad una serie di episodi così singolari, vivi, tesi, e originalmente condotti, che quando si comincia a leggere, non si riesce più a smettere.

Opera bellissima, non esitiamo a dire, senza le odierne volgarità sessuali, opera di solida costruzione psicologica e di superiore intendimento artistico. E questo, anche per le osservazioni e le riflessioni che vi sono profuse sul mistero dell'universo, della vita e della morte, sull'insoluto problema del bene e del male, nel quale l'autore, con accorato pensiero, identifica Dio stesso.

G. O.

○

A metà strada dalla Luna - Racconti di giovani scrittori sovietici raccolti a cura di Giovanni Buttafava - Sugar Editore - Milano - L. 2.000.

○

G. Pietro Bianco: *I matrimoni annullabili nell'ordinamento italiano* - Ceschina, L. 2000.

○

Domenico Laganà: *Gelosia triste tormento* - Ed. del Cavalluccio - Milano - L. 600.

○

Nino Valeri: *D'Annunzio davanti al fascismo* - Ed. Le Monnier, L. 1200.

○

Albert Schweitzer: *Agonia della civiltà* - Ed. Comunità, L. 600.

CONCORSO DI PROSA LATINA

Roma, 17

L'Istituto di Studi Romani bandisce — sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Roma — il quindicesimo concorso internazionale di prosa latina *(Certamen Capitolinum)*. Le composizioni concorrenti dovranno pervenire in plico raccomandato in cinque copie dattiloscritte all'Istituto di Studi Romani (Roma, piazza dei Cavalieri di Malta, 2) entro il 15 gennaio 1964.

Sono stati stabiliti i seguenti premi: al primo classificato una riproduzione in argento della Lupa capitolina e lire 300.000, al secondo classificato una medaglia d'argento e lire 150.000. Potranno inoltre essere assegnate «Onorevoli menzioni». Il concorso avrà il suo epilogo con la premiazione dei vincitori in Campidoglio nel Natale di Roma 1964.

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILIA DI ESAMI NELLE SCUOLE SUPERIORI

Tecnici in maggioranza i candidati alla maturità

841 candidati quest'anno contro i 949 del '62 Alla prova 68 privatisti - Inizio il 1.o luglio

Sono 841 gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori che stanno per affrontare gli esami di maturità e di abilitazione. Il numero è inferiore di 108 unità a quello dello scorso anno che contava 949 studenti. Degli 841 attuali 773 appaiono candidati interni e 68 candidati privatisti.

Gli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio, come noto, nella mattina del 1.o luglio con la prova scritta di italiano. Tre sono gli istituti (il «Volta», il Nautico e l'Istituto tecnico femminile), che fanno eccezione per numero di candidati agli esami rispetto allo scorso anno in quanto, al contrario di tutti gli altri istituti e licei, hanno visto aumentare il numero dei maturandi. L'Istituto tecnico «Volta» è quest'anno al primo posto con 138 candidati contro i 114 dello scorso anno. Il Liceo scientifico «Oberdan» ha perduto il primato dei 163 allievi maturandi dell'anno scorso portando agli esami 137 allievi. In particolare l'Istituto «Volta» presenterà alla commissione d'esame 29 «meccanici» interni e 2 privatisti, 38 «elettrotecnici» interni e 3 privatisti, 60 interni della specialità delle telecomunicazioni e 1 privatista, nonchè 5 edili interni, che saranno vagliati dalla commissione d'esame nominata per questa specializzazione al gemello Istituto di Udine. Il Liceo scientifico «Oberdan» suddividerà i suoi candidati nelle due commissioni d'esame con 62 interni e 4 privatisti per la prima commissione e 68 interni e 3 privatisti per la seconda. Al Liceo classico «Dante» i candidati sono 73 interni e 6 privatisti, complessivamente 79 rispetto ai 93 maturandi dello scorso anno. Per il Liceo classico «Petrarca» le cifre della sessione di esami estiva comprendono 65 interni e 5 privatisti, cioè 70 maturandi rispetto ai 91 dello scorso anno. L'Istituto tecnico «Da Vinci» vedrà allinearsi sui banchi d'esame per la sezione geometri 16 interni e 3 privatisti, per quella commerciale 68 interni e 7 privatisti. Complessivamente 94 candidati contro i 120 dello scorso anno.

Gli istituti magistrali «Carducci» e «Duca d'Aosta» hanno rispettivamente 58 candidate, di cui nessuna privatista, e 35 interni e 12 privatisti. Nel totale 105 allievi rispetto a 131 della estate 1962.

All'Istituto Nautico i candidati per la specialità capitani sono composti da 37 interni e 4 privatisti, per i costruttori 4 interni e 2 privatisti, per i macchinisti 65 interni e 9 privatisti. Complessivamente 121 studenti contro 103 dello scorso anno.

L'Istituto commerciale «Carli» vedrà la presenza agli esami di 68 allievi interni e di 6 privatisti. In totale 74 rispetto ai 96 del 1962. Notevole l'aumento di candidate agli esami dello Istituto tecnico professionale femminile, che saranno complessivamente in 23 di cui una privatista. Lo scorso anno le candidate furono 6 interne e 1 privatista. Percentualmente dunque è l'Istituto che ha subito il più rilevante aumento di candidate.

Gli esami di maturità si conclusero lo scorso anno con una alta, eccezionale percentuale di promossi fra le due sessioni. Buoni poterono anche considerarsi i risultati della prima sessione in quanto furono promossi a luglio 414 studenti su 930 che si presentarono agli esami. Una percentuale cioè del 44,52, tale da superare ogni più rosea previsione. Da questo precedente lusinghiero può scaturire il migliore augurio per gli 841 studenti che si apprestano ad affrontare le fatiche dei prossimi esami.

Edilizia scolastica e strade in un nuovo lotto di lavori comunali

Interrogazioni al Consiglio - Un accordo con la Selveg

Varie interrogazioni sono state poste ieri al Sindaco e alla Giunta da parte dei consiglieri dei vari settori politici rappresentati al Consiglio comunale.

Da parte del cons. Pincherle (PSI) è stata proposta un'inchiesta da parte del Commissario generale del Governo sulle circostanze che in questi ultimi giorni hanno determinato il ferimento di due persone nel corso d'interrogatori in sede di polizia: Sergio Licurgo, che avrebbe provocato un pandemonio negli uffici del Commissariato Barriera trovandosi infine variamente contuso, e Giuseppe Fredducci, che addentò una lampadina ferendosi. Il Sindaco ha assicurato che i casi segnalati saranno esaminati dalla Giunta.

L'ass. Rocco ha fornito una risposta al cons. Lonza (PSDI) sul pagamento delle ore straordinarie alle persone impiegate nei recenti lavori elettorali. Lo ass. Prodi ha poi persuaso il cons. Pincherle sul non abuso delle collette a fine d'anno nelle scuole per i regali agli insegnanti. L'ass. Verza ha risposto ancora a Pincherle — che aveva chiesto notizie sulla vendita di dieci vetture tranviarie al prezzo di due milioni soltanto per ciascuna — assicurando che le trattative sono ancora in corso e che il fatto rientra nei programmi dell'Acegat di sostituire nel tempo i tram coi filobus.

Da parte del cons. Lonza è stata presentata un'interrogazione sulla ritardata apertura ed inizio d'attività commerciale dello spaccio per carni di bassa macelleria che per legge dovrebbe funzionare presso il macello comunale. Il cons. Pittoni (PSI) ha ottenuto una risposta positiva circa il problema della scarsa illuminazione della galleria sull'autostrada «Triestina», sopra Montebello; e il comunista Calabria ha suggerito l'istituzione di un chiosco d'attesa al capolinea della linea «29» a Servola.

Il Consiglio ha poi approvato alcune delibere poste all'ordine del giorno con carattere d'urgenza, trattandosi di opere pubbliche. Si tratta della manutenzione e sistemazione delle strade cittadine (secondo un piano che include il riassetto delle vie sconvolte dal gelo di questo terribile inverno), suddivise in due zone, ciascuna comportante una spesa di 50 milioni. Si tratta inoltre della costruzione del settimo lotto della fognatura urbano (opera che costerà 30 milioni, comprendendo anche il rifacimento dei manti asfaltati delle vie Gambini, Raffineria, Conti); e della costruzione del secondo lotto della scuola elementare di Rozzol (spesa 126 milioni).

Sono state quindi ratificate dal Consiglio una serie di delibere adottate dall'Acegat e già approvate dalla Giunta comunale, fra le quali il passaggio alle dipendenze del Comune del personale della tranvia di Opicina di recente municipalizzata, l'istituzione di un servizio di bagno «turco» presso il Bagno di via Veronese, e l'accordo con la Selveg per la fornitura dell'energia elettrica (al costo di lire 7,60 per kwh.) fino al 31 dicembre 1964.

Servizi motorizzati dei Vigili Urbani

Il Comando dei vigili urbani sta attendendo l'arrivo, nei prossimi giorni, di 14 nuove motociclette, la cui ordinazione è stata fatta già da tempo, e che recentemente è stata sollecitata. Del nuovo contingente di moto, quattro serviranno per il servizio extra urbano, logicamente nei limiti della giurisdizione comunale, mentre le altre dieci saranno adibite al servizio in città.

Si potrà così finalmente integrare lo sparuto gruppetto di vigili motociclisti di cui il Comando attualmente dispone, del tutto insufficiente alle esigenze del servizio. A queste, dovranno aggiungersi automezzi dotati di speciali apparecchiature per la rilevazione degli incidenti.

Per quanto riguarda il traffico, infatti, secondo il nostro ordinamento, quando un incidente avviene nell'ambito urbano si fa la distinzione se si tratta di lesioni a persone o danno alle macchine: nel primo caso interviene la Stradale, nel secondo i vigili urbani. Ora, però, a causa dell'incompletezza dei quadri, tutti gli interventi vengono svolti dalla P. S., il cui Comando, anche di recente, ha nuovamente sollecitato il Comune ad assumersi tale compito. D'altro canto, il Comune si è trovato nella necessità di prospettare ancora una volta la difficoltà della situazione, che potrebbe venir sanata, in principal modo, dall'arrivo delle motociclette e degli automezzi che si rendono indispensabili per un perfetto svolgimento del servizio, oltre che dal totale completamento del Corpo.

Mancano l'attrezzatura e l'addestramento, dunque: per la prima, come si vede, si sta provvedendo anche se un po' a rilento, per il secondo è già stata offerta l'opera della Stradale e del Traffico per l'addestramento del personale.

Rifornimento zucchero ai pubblici esercizi

La Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) ha dato ieri notizia alla locale Associazione esercenti pubblici esercizi che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è — per sua diretta segnalazione — intervenuto telegraficamente presso la Prefettura di Trieste al fine di assicurare agli esercizi pubblici della nostra Provincia il rifornimento dello zucchero attraverso le normali fonti di approvvigionamento. La comunicazione è pervenuta a seguito dell'azione svolta, anche presso la Federazione nazionale, della locale Associazione esercenti sin dall'insorgere delle prime difficoltà nel reperimento dello zucchero, che costituisce elemento fondamentale nell'attività dell'intera categoria, ivi comprese gelaterie e pasticcerie.

Per maggiori chiarimenti e per consentirle, attraverso opportune segnalazioni, il costante controllo negli sviluppi della situazione, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

Nella sezione marittima della Consulta camerale

IL GR. UFF. GIUGIA PRESIDENTE

La sezione marittima della Consulta della Camera di commercio ha proceduto all'elezione del presidente, carica rimasta vacante dopo la morte del compianto cap. Guido Cosulich. Nuovo presidente è il gr. uff. Matteo Giugia, direttore generale del Lloyd Triestino.

(«Giornalfoto»)

L'ingresso dell'Aquario Marino in un'inquadratura certamente non invitante a visitare il museo. Purtroppo è così che l'Aquario si presenta in questi giorni a stagione turistica già aperta

RITIRO «PER RAGIONI PERSONALI»

Dimissionario Pogassi al Consiglio comunale

Voci affermano che si tratta di una protesta per essere stato «degradato» nei quadri del PCI

L'avv. Giuseppe Pogassi, da 14 anni consigliere comunale e capogruppo comunista, si è dimesso dalla carica, per «ragioni personali». Era uno dei maggiori esponenti della locale federazione comunista, noto specialmente quale tecnico del partito nel settore giuridico e legale, ed era stato eletto consigliere dal 1949, cioè fin dalle prime elezioni amministrative tenutesi a Trieste nel dopoguerra, e da allora era stato sempre confermato, venendo presentato dal partito nei primissimi posti delle liste elettorali.

L'avv. Giuseppe Pogassi

Quali siano i motivi che hanno originato le dimissioni di Pogassi non è ufficialmente noto; nel laconico comunicato del PCI si indicano semplicemente le «ragioni personali». Ma può essere significativo il fatto che il suo nome non compaia neppure fra i candidati comunisti alle elezioni per le Cooperative Operaie; secondo voci trapelate dagli stessi ambienti comunisti, nonostante la generale reticenza e un assoluto riserbo, le dimissioni dell'avv. Pogassi trarrebbero origine dal suo risentimento per essere stato ultimamente sbalzato dal «numero 2» che pareva ormai ricoprire nel rigoroso ordine gerarchico del partito, subito dopo il «numero uno» Vidali; vivo scontento egli avrebbe manifestato allorchè, designato Vidali candidato del Senato, gli era stata preferita — candidata n. 1 per la Camera — la slovena Bernetic. Tale risentimento sarebbe infine sfociato al culmine di vivaci dispute in seno alla locale gerarchia comunista, appunto nel gesto dimissionario di questi giorni.

Frattanto è già stato annunciato che nuovo capogruppo consiliare comunista è stato nominato Claudio Tonel e che il posto reso ora vacante verrà ricoperto dall'«indipendente» Mario Grbec, segretario della associazione contadina e già consigliere provinciale eletto nella lista comunista.

CON UN SILOS ALTO TRENTA METRI

Potenziato nel porto l'impianto molitorio

Notevole apporto ai traffici marittimi

Un edificio di trenta metri che diverrà tutt'uno con quello del molino dei Fratelli Variola, sta sorgendo nell'area portuale del punto franco. La costruzione — articolata in un silos per farine sfuse capace di diecimila quintali e in un magazzino che farà salire la capacità di quello già esistente a venti-trentamila quintali di grano insaccato — entrerà in funzione entro l'anno.

L'impiego su vasta scala di nastri elevatori, di sollevatori mobili (capaci di alzare venti sacchi di grano alla volta) e di uno speciale piano dal quale gli autotreni, inclinati di trentacinque gradi, scaricheranno per gravitazione il loro carico nella stessa [illegible] aumenterà di molto l'efficienza di tale moderno complesso [illegible] ancora — dopo l'importante potenziamento del 1960 — nel molino vero e proprio. Inoltre si prevede di dotare il nuovo silos di [illegible] automaticamente i contenitori metallici di speciali automezzi che saranno svuotati altrettanto automaticamente (a mezzo di pressione pneumatica), con quali vantaggi di tempo e anche d'igiene è facile immaginare.

A lavori ultimati, il molino che con l'attuale produzione giornaliera di millecinquecento-milleseicento quintali di frumento tenero (per panificazione), alternato al duro (per paste alimentari) alimenta un discreto traffico dalle Americhe e, meno frequentemente, dalla Russia e dalla Siria, verso la Libia, la Somalia, Aden e l'Arabia Saudita (a parte il prevalente mercato nazionale) potrà dar vita a un movimento portuale mensile di duemila tonnellate.

Provincia e Comune al Congresso europeistico

Il Presidente della Provincia, dott. Delise, è rientrato da Bruxelles dove si era recato per partecipare ai lavori del Convegno indetto dalla Comunità Economica Europea nei giorni 10 e 11 del corrente mese. Numerosa è stata la delegazione dell'Associazione italiana dei Comuni e dei Poteri locali d'Europa, nella quale la nostra città era rappresentata dal dott. Delise per l'Amministrazione provinciale e dall'assessore dott. Gasparo per il Comune.

Al Congresso in parola è stato trattato l'importante argomento concernente la strutturazione dei territori amministrati dagli Enti Locali in relazione alla politica di integrazione europea attuata nell'ambito del Mercato comune. L'incontro ha visto uniti numerosi amministratori dei 6 Paesi aderenti al Mercato comune nonchè osservatori austriaci ed inglesi ed anche sotto tale aspetto si è dimostrato molto interessante ed utile.

Il dott. Delise, nel corso dei lavori, ha fatto un intervento sottolineando i molteplici aspetti di una Regione a carattere marginale qual è la nostra di fronte alla C.E.E. Il Presidente della Provincia ha pure avuto contatti con funzionari responsabili della Banca Europea di investimenti in ordine ad interventi finanziari, nell'ipotesi di creazione di infrastrutture necessarie ad una Regione del tipo del Friuli-Venezia Giulia, che confina direttamente con Paesi che si trovano al di fuori della Comunità.

Autolinea serale dal centro a Miramare

Come annunciato, è nuovamente in funzione da qualche giorno l'autoservizio celere dell'Acegat da piazza Goldoni a Miramare e viceversa, nelle sole ore di spettacolo di «Suoni e luci». [illegible]

La linea, sulla quale non è valido alcun altro documento di viaggio, ha quale capolinea, nell'andata, il Ponte della Fabbra, e giunge fino a Miramare attraverso il Corso Italia, via Dante e XXX Ottobre, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, piazza Libertà e viale Miramare. Al ritorno, il capolinea è situato all'altezza del n. 341, e il percorso interessa il viale Miramare, piazza Libertà, via Ghega, piazza Dalmazia, via Carducci e Ponte della Fabbra. Le partenze da città avvengono alle seguenti ore: 20, 20.30, 21.40, 23; da Miramare alle ore 20.15, 21, 22.20, 23.30.

Per essere finita inavvertitamente con la mano sinistra nella portiera della macchina del figlio, la sessantanovenne Antonia Rasem, abitante a Muggia in via Monte Zucco 90, ha riportato una ferita lacero contusa al primo dito con distacco dell'unghia e sospetta frattura dell'ultima falange.

CADE E SI FERISCE CON LA MOTO RUBATA

Paravento del furto uno scontro inesistente

Si era dichiarato vittima di un'auto pirata

Un episodio di pirateria della strada è stato inventato ieri sera dal muratore Silvano Materic, di 29 anni, abitante in via Coroneo 29, per giustificare una vasta ferita lacero contusa (di sei centimetri di lunghezza) alla fronte, che se l'era prodotta cadendo con una moto rubata.

Verso le 19 il Materic è stato trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale e a quanti gli chiedevano cosa gli fosse capitato, rispondeva che in strada di Fiume, all'altezza della trattoria «Gloria», mentre guidava la sua Ducati targata TS 28119 era entrato in collisione con un'autovettura di cui egli non aveva rilevato il numero di targa, perchè l'automobilista si sarebbe allontanato a tutta velocità.

Del fatto sono stati informati gli agenti della polizia Stradale i quali si sono messi subito alla ricerca del pirata. Ben presto si è però capito che neanche una parola del racconto del ferito era vero: persino il numero di targa della «Ducati» e la marca erano inventati. Gli agenti, dopo averlo interrogato sono giunti alla conclusione (confermata poi dallo stesso Materic) che il giovane, al momento dell'incidente, stava guidando un motomezzo rubato. Messo un po' alle strette, il Materic ha confessato ogni addebito dicendo che egli si era impossessato della moto (TS 30979) verso le 16 di domenica. Ieri poi è caduto all'altezza del raccordo della statale «202» con Cattinara. Verrà denunciato per furto aggravato.

Eletto il Direttivo dell'Automobile Club

A seguito dello scrutinio finale delle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti (effettivi e supplenti), tenutosi nello studio del notaio dott. Glauco Modugno, in via Cassa di Risparmio n. 11, sono risultati eletti, per il Consiglio direttivo nell'ordine: avv. Pierpaolo Poillucci; barone dott. Giovanni Economo; ing. Guido Candussi; dott. Renzo Bassani; ing. Gianni Bartoli; ing. Willy Ulcigrai; dott. Bruno Sacerdoti; conte Giorgio Guarnieri; dott. Giulio Fragiacomo; Giordano Vinattieri; gen. Ugo Orsini.

Per il Collegio dei revisori dei conti risultano eletti, quali effettivi: dott. Luciano Davanzo; dott. Guido Nassiguerra; dott. Sergio Zotti, e quali revisori supplenti: dott. Arrigo Carabei; Anteo Allazetta; Gianni Belrosso. Hanno votato 3765 soci su 6603 aventi diritto.

La riunione del Consiglio direttivo per l'elezione del presidente dell'Ente è fissata per domani mercoledì, alle ore 19.30.

Messaggi dal Ministero per il Centro nucleare

Appena avuta notizia della designazione di Trieste a sede del Centro di fisica nucleare, il Commissario generale del Governo ha inviato telegrammi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Esteri, al Magnifico Rettore Origone e al prof. Paolo Budini.

Al telegramma inviato al Ministero degli Esteri — che esprimeva fra l'altro profonda gratitudine per il continuo interessamento — il Ministero stesso ha così risposto: «Nel ringraziare per gentile telegramma pregola accogliere particolare ringraziamento per validissimo appoggio che tutti ambienti triestini hanno solidalmente dato ai fini successo iniziativa per la quale formulo vivissimi auguri. Per Ministro Esteri - Ortona».

Il nuovo contratto per i lavoratori birrai

La Federazione dell'industria alimentare della Camera confederale del lavoro comunica che si sono concluse a Roma, presente il suo segretario Amleto Starace, le trattative per il rinnovo del contratto salariale e normativo della birra e malto. Le modifiche apportate, che incidono nella totalità del 59 per cento sull'attuale situazione contrattuale, sono le seguenti: aumento dei salari e stipendi del 21 per cento; adesione degli industriali alla trattativa articolata; creazione di un premio di produzione che va dal 7 all'11 per cento sui minimi di salario tabellari; le categorie operaie vengono ridotte da 7 a 5; l'orario di lavoro viene ridotto a partire dall1.-6-1963 a 45 ore con paga di 48 ore; dall'1-7-1964 l'orario sarà di 44 ore con paga di 48 ore.

E' stata stabilita la situazione degli scatti di anzianità per gli operai. Gli scatti saranno 3 e biennali, verranno calcolati a partire dall'1-1-1963 nella misura del 2,50 per cento sulla retribuzione base; l'indennità sostitutiva della mensa è stata elevata a lire 200 giornaliere; l'indennità di anzianità degli operai verrà calcolata sull'ultimo [illegible] con notevole beneficio per la [illegible] soppressione degli scaglioni.

Adempimenti degli ex GMA in materia previdenziale

Il Comitato direttivo dell'Unione ex GMA, ha preso visione della Legislazione che regola il riscatto dei servizi di ruolo e non di ruolo eventualmente prestati in precedenza allo Stato, compresi i servizi militari, o ad altri Enti pubblici. Ad ovviare perplessità circa l'interpretazione di determinate norme invita il personale inquadrato nel R. S.E. a presentare, al Ministero di appartenenza, entro e non oltre il 19 luglio 1963, la dichiarazione del servizio non di ruolo (1945-26 ottobre 1954) e di ruolo (26 ottobre 1954-19 luglio 1961) prestati rispettivamente presso il cessato Governo Militare Alleato e presso il Commissariato Generale del Governo.

Precisa, inoltre, che la suddetta dichiarazione non comporta l'obbligo del riscatto e coloro che vorranno avvalersi di detta facoltà potranno presentare domanda anche alla vigilia del pensionamento mentre tale possibilità potrebbe essere loro preclusa qualora non avessero inoltrata la dichiarazione di cui sopra nei termini prescritti.

Il Direttivo dell'Unione ex GMA sollecita inoltre il personale che ha interesse a proseguire volontariamente i versamenti nell'assicurazione INPS ad inoltrare la relativa domanda all'Istituto previdenziale.

Le borse di studio del Ministero della P.I.

Per il 28 giugno prossimo è stata fissata la prova scritta di esame per i candidati all'assegnazione delle borse di studio messe in concorso dal Ministero della P.I. 21 sono gli alunni licenziati dalla quinta elementare che affronteranno il tema d'obbligo. Gli elaborati saranno giudicati da una commissione di insegnanti della scuola «Leonardo da Vinci», presso la quale avranno luogo le prove.

RELAZIONE VERZA SUI PROGRAMMI PER LA PERIFERIA

Villa Opicina merita una razionale valorizzazione

Formata una commissione di studio dei vari problemi

I problemi di Opicina sono tornati all'attenzione degli amministratori pubblici, nel corso della seduta di iersera del Consiglio comunale. Ne è stato portavoce l'assessore addetto al settore, dott. Verza, il quale ha preso lo spunto dalle mozioni presentate dai consiglieri Ferfoglia, Benni e Padovan, e dagli interventi che ne sono seguiti, per fare il punto della situazione: ciò che è stato fatto, per Villa Opicina, e ciò che si farà in un prossimo avvenire.

L'amministrazione comunale — ha sottolineato il relatore — ha studiato attentamente questi problemi, sotto l'aspetto tecnico, economico-finanziario e sociale, indicando in particolare le loro soluzioni. Per l'illuminazione pubblica, ad esempio, sono stati progettati e approvati vari impianti, al cui finanziamento si è provveduto con tre distinti mutui: rispettivamente per 35, 157 e 72 milioni di lire, e ne sono interessate numerose vie della zona; in corso di elaborazione è poi il prolungamento di 200 metri sulla Tarvisiana, mentre altri punti luce sono previsti sul piazzale antistante la chiesa e in altre vie. Per la sistemazione di strade interne sono stati eseguiti lavori per 16.500.000 lire, cui vanno aggiunti 5.500.000 lire riflettenti opere di giardinaggio, messa a dimora di centinaia di piantine e l'installazione di 115 panchine in vari punti della frazione.

Nel settore della pubblica istruzione — ha rilevato ancora il dott. Verza — è stata ultimata la nuova palestra (49 milioni 506.000 lire), mentre è prossimo l'appalto dei lavori sia per la scuola elementare (160 milioni), sia per la sistemazione del muro di sostegno della scuola di avviamento (2 milioni 600.000 lire); è stata inoltre sistemata la palazzina della delegazione municipale, sede dell'ambulatorio medico condotto, ed è in corso di approvazione il progetto di restauro della chiesa parrocchiale. Per quanto si riferisce alla installazione di apparecchi telefonici «duplex», da tempo è stata interessata e sollecitata in tal senso la locale sede della Telve, al fine di superare le difficoltà di carattere tecnico che hanno fin qui impedito la estensione ad Opicina di questo sistema.

E' stato poi fatto notare come le agevolazioni tariffarie in vigore presso l'Acegat siano già praticate tutte, in linea di massima, anche dal servizio comunale trenovia, mentre è in fase concreta di studio la trasformazione dell'abbonamento annuale per studenti in mensile, ritoccando in favore degli utenti la relativa tariffa; altre agevolazioni sono comunque in fase di introduzione. Il dott. Verza ha ricordato inoltre la richiesta riguardante l'anticipazione della prima partenza dell'autobus; tale corsa anticipata, per la quale occorrerebbe distaccare due addetti con il conseguente maggior onere, servirebbe però nemmeno una decina di persone, per cui si cercherà invece di anticipare la prima partenza della trenovia, assicurando la coincidenza con l'autobus. Il percorso circolare di via Carsia è stato a tempo eliminato perchè superfluo; l'autobus, invece, è stato dirottato per la zona del Campo romano, verso Prosecco, per la parte bassa si è istituita una fermata supplementare. In tal modo si è provveduto — con molta maggior efficacia — a migliorare i collegamenti tra Villa Opicina e il suo immediato circondario; modifiche ai percorsi e istituzione di fermate saranno comunque sempre possibili, ove se ne presenti la necessità, e la funzionalità del servizio lo possa consentire.

Per quanto riguarda l'apertura di una seconda farmacia, il relatore ha fatto osservare come l'attuale legislazione non ne consenta l'istituzione; sarà tuttavia interessato il competente organo periferico del Ministero della sanità, per trovare eventualmente una deroga alle disposizioni di legge. Il dott. Verza ha però posto in dubbio la sentita esigenza di una seconda farmacia — esigenza che non dovrebbe pertanto esistere — mentre viceversa impellente si rivela l'apertura di un posto di pronto soccorso e di un centro INAM per le cure iniettive; e in tal senso si è avuta l'assicurazione che quanto prima l'istituto provvederà ad aprire sul posto un centro ambulatoriale.

Infine, il dott. Verza ha affrontato il problema dell'edilizia popolare: un problema grosso e impegnativo, per la molteplicità degli aspetti che esso viene ad assumere, sia nel settore amministrativo che in quello tecnico e finanziario. Non è il Comune — ha rilevato l'assessore — che provvede all'edilizia popolare; esso può solo suggerire le ubicazioni (e di recente il Consiglio comunale ha approvato un piano organico di zonizzazione), sollecitare gli enti e gli organi competenti, predisporre i servizi necessari alle nuove abitazioni. Il dott. Verza ha assicurato pertanto che l'interessamento e lo stimolo al delicato problema non mancheranno certamente da parte della civica amministrazione.

L'intervento dell'ass. Verza è stato svolto al termine della discussione sulla mozione presentata dai missini, affiancata da una dei democristiani e dai socialdemocratici, i quali ultimi chiedevano, nel loro documento, la riunificazione delle altre due mozioni. Infine, dei problemi di Opicina è stata investita un'apposita commissione consiliare, così composta: Benni (DC), Lonza (PSDI), Padovani (PCI), Hreschak (PSI), Ferfoglia (MSI) e Trauner (PLI).

STATO CIVILE

dei giorni 16-17 giugno 1963

MORTI: Razza Carlo a. 54; Zerini Edoardo a. 78; Erman Claudio a. 32; Abba Giusto a. 59; Clemencich in Druscovich Daniela a. 44; Liubich Mauro giorni 2; Vertouz in Vivoda Francesca a. 72; Paron ved. Urbinati Ida a. 81; Altin Marinella ore 6; Lunatelli in Russo Livia a. 82; Greatti ved. Cuderi Margherita a. 66; Firinu Ferdinando a. 27; Zimic Francesco a. 84; Ventin Benvenuto a. 47; Lettner in Moro Argia a. 67; Savron Giuseppe a. 67; Panernfei in Taverna Alice a. 83; Erebernik Maria a. 71; Gozzari in Guina Caterina a. 63; Suber Antonio a. 87; Gori Germano a. 59; Dobrigna Stefano a. 59; Tondato Riccardo a. 60.

Nati 11. Morti 23.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 18,5; umidità 59%; pressione mb. 1014,3 in lieve aumento; temperatura del mare 21; vento km. 12 O.

Oggi: Santa Marina. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 2.15, tramonta alle 16.17.

Maree — OGGI: alta alle 7.37, cm. 19 e alle 19.03, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 12.52, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.02, cm. 58 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

ARRESTATI I RAPINATORI DI VIA ROMAGNA

Franca due volte beccati alla terza

E' confermata la rapina quale movente della brutale aggressione avvenuta giorni or sono al principio di via Romagna, dove l'imprenditore edile Carli e il suo amico Camassa sono stati percossi a sangue. Come abbiamo già a suo tempo pubblicato, il Carli era stato alleggerito della somma di quattrocentomila lire, che aveva incassato da una società assicuratrice.

Gli autori della rapina sono tre giovani: Flavio Morrone, di 18 anni, abitante in via Lavatoio 1, Giovanni Battista De Cesare, di 19 anni, abitante in via Girardi 12 e Angelo Strano, di 21 anni, domiciliato in via Udine 20.

I tre, rimasti uccel di bosco dopo il fatto, sono stati arrestati a Lignano grazie ad una infrazione prima e ad un incidente stradale poi. Infatti i tre rapinatori, assieme ad un quarto amico (completamente estraneo ai fatti) erano andati a Lignano a bordo di due motorette ed avevano girato rumorosamente per le strade della cittadina balneare durante le ore in cui è vietato il transito alle motociclette. Fermati ed ammoniti dai carabinieri, i quattro hanno continuato il loro giro, ma due hanno avuto la disavventura di rovesciarsi con lo scooter, facendo nuovamente intervenire i carabinieri del luogo. Così le fisionomie dei giovani e il loro particolare modo di vestire è rimasto impresso ai militari, i quali hanno allora controllato l'elenco dei ricercati ed hanno così scoperto che si trattava dei tre giovani sospettati di rapina.

Tornati quindi sulle tracce dei quattro scooteristi, i carabinieri li hanno fermati, ottenendo, dopo ripetuti interrogatori, la loro confessione. I tre sono stati denunciati per rapina aggravata.

Ripresa l'attività al calzaturificio

La Lucky Shoe, la fabbrica di calzature che opera in seno al Porto vecchio, ha ripreso la sua attività, dopo il breve periodo di sospensione, che anche quest'anno ha avuto carattere stagionale.

Nel periodo di sospensione dal lavoro, sono rimaste comunque occupate oltre 200 persone, le quali hanno provveduto al nuovo campionario, che ha già avuto molte adesioni da parte degli importatori d'Oltre Oceano, favorevolmente orienti verso i modelli che saranno creati quest'anno; in questo frattempo, inoltre, è stato provveduto al miglioramento e al rammodernamento dei servizi igienici, degli spogliatoi, ecc., per renderli più confortevoli e maggiormente rispondenti alle esigenze dei dipendenti stessi.

Servizio di autocorriere per i bagni del Muggesano

Il servizio di autocorriere per i bagni del Muggesano osserverà da domani il seguente orario: Giorni feriali: da Trieste (stazione di P. Libertà): 8.30, 10.30, 12.35, 13.55; da Lazzaretto: 9.30, 11.45, 13.15, 16.05 fino in L. Barriera, 17.15, 18.30, 19.25. Giorni festivi: da Trieste (stazione di P. Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45; da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia, 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30. N. B. Le corse segnate con * non si effettuano in caso di cattivo tempo.

INIZIATIVE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI SISTIANA

Simposio su Rilke al Castello di Duino

Villaggi di bungalow per una maggiore attrezzatura ricettiva della bella zona - Cabine su rotaie per raggiungere il mare

A Sistiana il turismo sta facendo presa, in senso organizzativo, dopo la struttura conferitagli nella stagione trascorsa dalla gestione commissariale. Ora l'Azienda di soggiorno e turismo è stata insediata giuridicamente, e il suo presidente, sig. Lenarduzzi, assieme ai validi collaboratori, è deciso a fare di quella riviera un punto d'incontro fra turisti provenienti dalle parti più disparate. E un piano d'azione, entro cui inquadrare l'attività, è stato già tracciato, ed i presupposti per un pieno successo esistono.

Vi è la novità dei bungalow, per esempio. L'iniziativa era destinata ad essere concretata altrove, ma l'Azienda è riuscita a fermare il progetto e la sua realizzazione nei pressi dell'imbocco della strada per Sistiana mare. In quel punto, su un appezzamento di terreno ideale per tali costruzioni, sorgerà con tutta probabilità l'anno prossimo un razionale gruppo di bungalow, una decina circa, capaci di ospitare dalle quaranta alle cinquanta persone; le premesse perchè l'iniziativa ottenga un'affermazione ci sono, quando si consideri che l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana ha già ricevuto in tal senso oltre 200 richieste, da parte di turisti provenienti dal Nord Italia, dalla Germania e dall'Austria. Tale innovazione [illegible] che il principe di Torre e Tasso si sarebbe orientato verso la realizzazione di dodici primi bugalow nel campeggio Pineta, comprendendo la bontà dell'idea.

Il principe, così vicino ai problemi turistici di quella zona, ha già concesso, del resto, uno spiazzo dell'ex campo di tennis alla fine della strada che porta a Sistiana mare, utile per la conversione di marcia delle autocorriere, altrimenti resa difficoltosa. La concessione risale ai giorni scorsi, come la decisione di istituire, nei pressi del ristorante Kon-tyki, una scuola per l'uso di apparecchiature da immersione e riprese cinematografiche subacquee, che dovrà funzionare già da quest'anno. Inoltre, su sollecitazione della Azienda e con il benestare del principe di Torre e Tasso, da oggi riprende la sua attività il ristorante Kon-Tyki, che servirà i pasti a prezzi convenienti.

Un altro aspetto che sarà affrontato dall'Azienda riguarda la viabilità, e in particolare il traffico sulla strada che dalla statale porta al mare: ed è appunto nella ricerca di una soluzione al problema che è stata prospettata al principe la necessità di costruire sulle proprietà, sulla scarpata a 15 gradi che scende dalla «Casa del forestiero», un complesso formato da due cabine da 20-25 posti, scorrenti su rotaie, che dovrebbero coprire in brevissimo tempo ed a basso costo il centinaio di metri che separano il costone dalla riva. Nella zona, inoltre, ci si è orientati verso la creazione di un anfiteatro naturale, capace di ospitare spettacoli vari, e soprattutto manifestazioni di carattere popolare, come potrebbero essere le recite goldoniane e spettacoli cinematografici; esiste in tal senso una dolina, sistemata ad anfiteatro, nella quale dovrebbe sorgere una serie di gradoni per gli spettatori e dove verrebbe creata la platea.

Grazie anche al contributo del Commissario Mazza, si è provveduto ad un piano di illuminazione della stele marmorea a ricordo dei Caduti della guerra 1915-18 e del gruppo bronzeo dei «Lupi di Toscana» a San Giovanni di Duino, e si è estesa tale illuminazione alla chiesetta di San Giovanni in Tuba e alle fonti del Timavo; un'opera capace di creare un suggestivo effetto di luci, specialmente sulle fonti, sulle bifore gotiche della chiesetta e sui «Lupi», che attende però il relativo allacciamento per poter funzionare.

Di particolare interesse, ancora, il desiderio espresso da alcuni fra i maggiori poeti italiani di organizzare un simposio di studio sul poeta Rilke; la manifestazione, con tutta probabilità, potrà concretarsi al castello di Torre e Tasso, dove Rilke soggiornò e dove creò le sue liriche maggiori. Tale iniziativa avrebbe risonanza internazionale.

Nella foto: la nuova palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

(«Giornalfoto»)

Accordo alla Orion per lo sfollamento

E' stato raggiunto ieri presso l'Associazione degli industriali, tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'azienda l'accordo conclusivo sul grave problema dei minacciati 100 licenziamenti alla Crane Orion, lo stabilimento che agisce nell'ambito del Porto industriale di Zaule. L'accordo di ieri va posto in relazione a quello preliminare della settimana scorsa, quando era stato aperto uno sfollamento volontario, incoraggiato dal premio di 135.000 lire e 140.000 lire rispettivamente per gli operai con meno o più di cinque anni di anzianità oltre alla normale liquidazione.

I risultati di questo sfollamento, che si può riassumere nella cifra di 50 operai e 7 impiegati, è stato ieri considerato soddisfacente dalla direzione. Il problema viene pertanto considerato chiuso, salvo una riserva fatta dalla direzione della Crane Orion di riaprire uno sfollamento, nell'eventualità di una completa chiusura del reparto forgeria, che interessa comunque 10 operai.

Nel corso dell'incontro di ieri è stato illustrato, da parte dei rappresentanti della direzione, il punto di vista sugli altri problemi che erano ancora in sospeso e che saranno discussi prossimamente.

In via Roma, all'angolo quasi con la via Genova, la casalinga Maria Micetich, di 56 anni, abitante in via delle Campanelle 124, è stata urtata ed atterrata verso le 13 di ieri da un'autovettura di media cilindrata, guidata verso il corso Italia dal quarantunenne Livio Bollo, abitante in via Emo 2. In seguito all'investimento la Micetich è caduta al suolo, riportando la sospetta frattura della tibia destra.

CONCLUSO IL PROCESSO IN CORTE DI ASSISE DI APPELLO

Immunità e anomalia hanno ridotto le condanne

Determinanti le perizie psichiatriche - Un'assoluzione

Presso la Corte di Assise di Appello di Trieste si è concluso ieri il processo nei confronti di Renzo Schiffo e Giorgio Velvi rispettivamente di 21 e 17 anni, imputati di concorso in rapina impropria aggravata, lesioni personali gravi e furto aggravato; lo Schiffo inoltre di guida senza patente. La prima udienza si era svolta il 7 giugno scorso. La sentenza emessa ieri ha mandato assolto il Velvi, perchè persona non imputabile per mancanza di capacità di volere; ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dello Schiffo per la contravvenzione, essendo il reato estinto per amnistia e ha concesso allo stesso il condono di un anno di reclusione e della intera pena pecuniaria, condannandolo inoltre alle spese processuali anche per il giudizio di secondo grado.

Le imprese per le quali i due giovani erano stati processati avevano avuto luogo il 27 e il 28 marzo 1961, epoca in cui Renzo Schiffo non aveva ancora compiuto i 19 anni e Giorgio Velvi aveva appena compiuto i 15 anni. Pieno di esuberanza incontrollata il primo, dal cervello in ebollizione e dal fisico ridotto; facilmente influenzabile il secondo, dal fisico sviluppatissimo, in maniera sproporzionata rispetto allo sviluppo mentale, i due avevano formato una coppia assortita, senza però poter vedere in essa la distinzione di comodo fra «braccio e mente».

Il 27 marzo dunque si erano impossessati di un'autovettura, scorrazzando su di essa finchè c'era benzina nel serbatoio. E quando il carburante era venuto a mancare lo avevano aspirato da una motocicletta incustodita. L'indomani si erano portati nella villa «Muzzolini» di Capriva, e scavalcata una finestra erano entrati nell'edificio incustodito. Fatto uno spuntino, con tè, salame e musica, erano stati scoperti quindi dal guardiano della villa, Rino Zuliani, che voleva condurli dai carabinieri. L'uomo aveva mostrato le sue intenzioni accompagnandole con un bastone non solamente mostrato ad essi. Ed allora i due giovani, per guadagnare la libertà, dopo il piccolo furto (ecco configurata la rapina impropria) avevano usato violenza al guardiano: il Velvi inferendogli una coltellata, lo Schiffo, ritornato indietro in aiuto dell'amico colpendolo con un sasso al gomito (da cui è derivata allo Zuliani una contusione guaribile in 60 giorni).

Questi i fatti che avevano portato i due amici dinanzi alla Corte di Assise di Trieste in sessione goriziana il 30 maggio 1962. Lo Schiffo era stato condannato a 3 anni, 7 mesi e 17 giorni di reclusione, 27 mila lire di multa 3 mesi di arresto e 12 mila lire di ammenda; il Velvi rispettivamente a 2 anni e 20 giorni di reclusione e 17 mila lire di multa, con il beneficio della sospensione condizionale della pena in considerazione della minore età. Essendosi appellati i due giovani, si è arrivati al giudizio di secondo grado, conclusosi ieri.

Nell'udienza del 7 giugno scorso erano stati presentati i motivi di appello. Il difensore dello Schiffo, avv. Devetag, aveva sostenuto che la perizia psichiatrica eseguita sul suo patrocinato andava rifatta, non essendo state tratte tutte le conseguenze dalle sue anomalie, e che le imputazioni dovevano essere rubricate rispettivamente come furto la rapina e come lesioni colpose o legittima difesa addirittura le lesioni gravi. Il difensore del Velvi, avv. Pascoli, aveva chiesto la non imputabilità del ragazzo, essendo incapace di volere, e la modifica della rubricazione delle imputazioni nel senso indicato per lo Schiffo.

Il P.M., nella sua requisitoria aveva ribadito la validità delle perizie psichiatriche e aveva chiesto la conferma della impugnata sentenza per il Velvi e l'applicazione dell'amnistia per la contravvenzione e la concessione del condono di un anno per lo Schiffo. Dopo le arringhe defensionali nelle quali erano state messe in evidenza l'immaturità del Velvi, affermata anche dalla perizia, e le anomalie di carattere dello Schiffo, del quale erano stati ricordati anche i ricoveri in manicomio e in casa di rieducazione, la Corte di Assise di Appello aveva letto l'ordinanza che disponeva la comparizione del dott. Alì, dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, per essere sentito in relazione alle perizie eseguite sui due giovani.

Fin qui dunque la cronaca della prima udienza. Quella conclusiva si è imperniata naturalmente sulle dichiarazioni del consulente dott. Alì. A proposito del Velvi, la perizia del dott. Alì concludeva definendolo «capace di discernimento, di carattere instabile, non socialmente pericoloso». Ieri il medico ha ribadito l'immaturità del giovane, e la sfasatura del suo sviluppo fisico sproporzionato allo sviluppo mentale. E' stato quindi verbalizzato che l'immaturità va intesa nel fatto che non c'è equilibrio perfetto fra lo sviluppo fisico, che appare esuberante, e lo sviluppo armonico delle sue capacità mentali. Richiesto espressamente dal Presidente dott. Roatti se il Velvi, in relazione alla pugnalata da lui inferta allo Zuliani, aveva la capacità di intendere e di volere, ha risposto che il giovane, per la sua immaturità, aveva una capacità di volere grandemente diminuita. Ha aggiunto ancora di non ritenere il Velvi socialmente pericoloso, anche tenuto conto della sua possibilità di maturare psichicamente.

Le discussioni in merito alla perizia riguardante lo Schiffo sono state maggiori. Si è partiti dalla lettura della cartella clinica del giovane, firmata dal dott. Alì ma compilata da altro medico. Nella perizia si fa cenno a una modica anomalia della personalità in forma non morbosa; cioè ad una immoralità costituzionale che trova sede in una gracilità mentale. Non costituisce infermità l'immoralità costituzionale, ha detto il dott. Alì, il quale ha poi precisato che le azioni commesse dallo Schiffo non erano influenzate dall'accennata lieve anomalia del carattere. Alla fine delle sue precisazioni, fermamente contestate dall'avv. Devetag, il quale voleva sapere se erano stati adeguatamente considerati i precedenti psichiatrici dello Schiffo, il dott. Alì ha dichiarato: «Tenuto conto di tutte le caratteristiche dello Schiffo, non si può parlare di infermità o seminfermità mentale: è solo anormale di carattere».

Il Procuratore Generale dott. Santonastaso, intervenendo solo in merito alle considerazioni del perito, si è rifatto per entrambi gli imputati alle conclusioni già tratte nella precedente udienza. L'avv. Pascoli ho chiesto che sia riconosciuta la incapacità di volere del Velvi o che gli sia concesso il perdono giudiziale. L'avv. Devetag ha pure chiesto che sia considerata scemata la capacità di volere dello Schiffo, adeguando pertanto la sentenza di primo grado. Come già riportato, la sentenza della Corte di Assise di Appello, in base alle spiegazioni del perito dott. Alì, ha dichiarato non imputabile il solo Velvi, concedendo all'altro imputato solo i benefici previsti dall'amnistia.

LE ORE DELLA CITTA'

Ritratto di D'Annunzio

Franco Orlando, uno fra i decani fra i pittori triestini, ha eseguito in gioventù un ritratto di Gabriele d'Annunzio, e non vi poteva essere occasione più propizia delle attuali celebrazioni per rispolverare un'opera che Silvio Benco già aveva giudicato «egregia e molto originale». Il ritratto è vivo di quel vigore coloristico che rammenta gli anni di Levier e di Rossini ed è intessuto con un sapiente gioco di tarsie. Bene ha fatto la Libreria Cappelli esponendo quest'opera in una vetrina ricordando così l'anziano pittore triestino e il poeta delle Laudi, allora circondato dal fulgore del successo mondano e letterario.

Premio musicale

L'Azienda di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto promotrice del II Concorso nazionale di violino «Premio città di Vittorio Veneto», ha nominato ufficialmente la commissione giudicatrice del «Premio», che risulta pertanto composta dai maestri Franco Gulli, Goffredo Petrassi e Alberto Poltronieri. Il concorso, che nella Città della Vittoria ha la sua cornice ideale per il fervore e la cultura musicale dei molti appassionati, avrà luogo al teatro Verdi dal 9 al 13 settembre p. v. E' dotato di un cospicuo monte premi (oltre un milione solo in denaro) ed è riservato esclusivamente ai giovani al di sotto dei trent'anni.

Premiazioni al «Dante»

Si rende noto che domani avrà luogo alle ore 12 nell'aula magna del Liceo «Dante» la cerimonia della premiazione degli alunni particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1962-63. Le famiglie degli alunni sono invitate ad intervenire.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Esagono - Esagono - Esagono

Viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti. Per l'arredamento della casa l'*Esagono* ha scelto la migliore produzione. Mobili, lampade, oggetti in legno, metallo, ceramica, stampe.

Svendita straordinaria

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: tessuti pura lana a lire 990; tailleurs estivi lire 2900; abitini da donna lire 990.

Festa dei bersaglieri

Ricorrendo oggi il 127.o annuale della fondazione del Corpo dei bersaglieri, una rappresentanza ufficiale della sezione bersaglieri «E. Toti» con il labaro si porterà a Pordenone per presenziare alla cerimonia celebrativa nella caserma «Franco Martelli» sede dell'8.o Reggimento bersaglieri «Ariete» 2 Medaglie d'oro. In serata la sezione provinciale «E. Toti» di Trieste si radunerà al ristorante «Ai Gelsi», via Fratelli Nordio, telef. n. 41-957, per consumare il rancio sociale nell'occasione del 17.o annuale, celebrando in lieto cameratismo la ricorrenza. Sarà gradito l'intervento dei familiari. Quota lire 1000.

Raduni visignanesi

La ricorrenza della festività dei Santi Quirico e Giulitta, è stata celebrata domenica dai profughi del Comune di Visignano d'Istria che si sono riuniti a Santa Croce nel borgo dedicato ai Patroni della cittadina istriana. L'incontro annuale dei visignanesi avrà luogo invece il giorno 29 giugno a Conegliano e Tarso con un raduno nazionale, cui parteciperanno il presidente dei Comuni istriani e rappresentanti del CLN dell'Istria.

L'accurata revisione

del vostro accenditore di marca, sia a gas che a benzina la avrete rivolgendovi al servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, tel 37-591 e unica filiale di piazza Cavana 7.

Trasferita l'ENPALS

L'Ufficio provinciale di Trieste dell'ENPALS (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Lavoratori dello Spettacolo), già in via Duca d'Aosta 12, è stato attualmente trasferito in via Cesare Battisti n. 20, primo piano, telefono 61-613, con orario per il pubblico dalle ore 9.30 alle 12 dei giorni feriali.

ALLA MOSTRA DEL CARPACCIO CON LA LEGA NAZIONALE

La Lega Nazionale organizza per domenica prossima 23 corr. una gita sociale a Venezia per la visita della Mostra del Carpaccio.

Ha gentilmente acconsentito di guidare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo.

Le prenotazioni, limitate a soli trenta posti, si accettano a partire da oggi.

(Autorizzazione E.P.T. di Trieste n. 3080 d.d. 17-6-1963).

(«Giornalfoto»)

Le nostre domeniche: Grignano diventa un unico parcheggio

NELL'AMBITO DELLA NOSTRA FIERA

Un convegno di agenti e rappresentanti di commercio

Nell'ambito della Fiera campionaria internazionale di Trieste si svolgerà domenica 23 giugno un importante convegno degli agenti e rappresentanti di commercio. La manifestazione, che prevede la discussione di fondamentali problemi della categoria, è indetta dalla Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti ed è organizzata dalla Associazione agenti e rappresentanti di commercio e dall'Unione commercianti della nostra città, in collaborazione con le consorelle Unioni di Udine e di Gorizia. I lavori saranno presieduti dal presidente della Federazione, comm. Francesco Bonfardeci. Su impostazione del dott. Pesce, vicedirettore dell'ENASARCO, saranno trattati i seguenti argomenti: rielaborazione dei progetti di legge per il pensionamento degli agenti e rappresentanti; regolamento di previdenza ENASARCO, attualmente in vigore, attività ed assistenza dell'ENASARCO. Su impostazione del presidente comm. Bonfardeci saranno invece svolti i rimanenti argomenti: bozza del nuovo progetto di legge per l'albo professionale degli agenti e rappresentanti; partecipazione della Federazione all'Unione internazionale. Saranno infine fatte comunicazioni in merito alle trattative in corso per la modifica degli accordi economici.

All'importante convegno che vedrà numerosi interventi di interessati nella sala convegni della Fiera, partecipano tutti gli agenti aderenti alla Federazione delle province di Trieste, Udine e Gorizia, nonchè i più importanti e qualificati agenti e rappresentanti non ancora uniti alla Federazione di categoria. Data l'importanza degli argomenti sul tappeto, hanno annunciato la loro partecipazione anche i rappresentanti sindacali qualificati degli agenti e dei rappresentanti di commercio delle province di Milano, Brescia, Verona e di altre città venete.

Il convegno segue a distanza di due anni un'analoga riunione che si svolse pure nell'ambito fieristico sull'argomento de «L'agente e il rappresentante di commercio nel Mercato comune europeo». Con questa nuova iniziativa si va consolidando la tradizione di Convegni biennali di questa importante categoria, sempre connessi al periodo della rassegna fieristica, che nel mondo commerciale rappresenta il punto di meditazione e di constatazione.

L'iniziativa non mancherà di essere accolta col più vivo interesse dagli agenti e rappresentanti di commercio cui viene rivolto l'invito di raccogliere ogni informazione più dettagliata sul convegno del 23 giugno presso gli uffici dell'Associazione in seno all'Unione dei commercianti di Trieste in via San Nicolò 7. Il convegno della categoria commerciale si inserisce nel programma di manifestazioni della Fiera che riserva particolare attenzione allo sviluppo e al dibattito di problemi del mondo del lavoro nel periodo intenso della sua pubblica apertura.

CON UN PROCESSO PER VILIPENDIO

GIOVEDÌ SI RIAPRE LA CORTE D'ASSISE

Giovedì prossimo si aprirà la sessione della Corte di assise di Trieste, presieduta dal dott. Pietro Giovanni Rossi. Prima causa da trattarsi è quella che riguarda Vladimiro Malalan, imputato di vilipendio alla Nazione italiana, oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento e manifesta ubriachezza.

Il Malalan, di 43 anni, abitante in via degli Alpini 42, verso le 10.30 del 26 novembre scorso era stato notato dalla guardia di P. S. Angelo Rossi in via Pierpaolo Vergerio mentre visibilmente ubriaco minacciava i passanti, con in mano un coltello. Tosto fermato, il Malalan era andato su tutte le furie e nel suo adirato linguaggio si erano inserite le parole di insulto alla Nazione italiana.

Chiesto l'intervento dell'emergenza, mentre veniva avviato all'ospedale il Malalan aveva peggiorato la sua posizione, insultando le guardie che lo scortavano. All'ospedale, dove gli era stato riscontrato uno stato di etilismo acuto, le cose non erano però migliorate: sistemato in una stanza per smaltire la grossa sbornia, la sua violenza era esplosa in termini ancora più spettacolari. Slegatosi dalle cinghie di sicurezza, il Malalan aveva afferrato una tavola del pancone sul quale doveva stare disteso e aveva rotto i vetri della finestra della stanza.

Nel corso degli interrogatori in sede istruttoria, di quella burrascosa giornata Vladimiro Malalan (che ha vari precedenti penali, per ubriachezza, minacce, espatrio e furto) ha detto di non ricordare più nulla. Il che potrebbe fornire la misura della sua sbornia.

Le indagini per il furto nella tabaccheria

Le condizioni di Giuseppe Fredducci, di 56 anni, che si trova ancora ricoverato e piantonato nella cella annessa al reparto stomatologico dell'ospedale maggiore sono migliorate, e, tra qualche giorno potrà essere trasferito dal nosocomio agli uffici della Mobile per continuare l'interrogatorio lasciato in sospeso quando il Fredducci ha addentato la lampadina di 40 candele avvitata ad una lampa dell'ufficio di polizia. Com'è noto il Fredducci, assieme ad altre due o tre persone, è sospettato di aver partecipato al furto con scasso nella tabaccheria di Strada del Friuli 7/c. Come abbiamo già pubblicato, l'accusato si era lanciato contro una lampada posta sul tavolo, spezzando con la bocca la lampadina. Egli si è procurato «una ferita da taglio trasversale al labbro inferiore con ingestione di pezzi di vetro di lampadina» come è stato attestato dal medico dell'astanteria al momento del ricovero nel reparto stomatologico. Il Fredducci avrebbe agito così allo scopo di ferirsi e sottrarsi all'interrogatorio.

Topi da museo a sfondo pacifico

Topi da museo hanno rubato una quindicina di notti or sono un grosso e pesante cimelio, conservato dal prof. Diego de Henriquez nell'Istituto e museo storico di guerra di via De Rin 2. I malandrini, dopo aver scavalcato i recinti del fondo, hanno forzato due porte penetrando così nell'edificio, dove sono custoditi vari importanti cimeli. Tra questi i ladri hanno scelto su un blocco-pompa antincendio, del tipo usato dagli angloamericani durante l'ultimo conflitto mondiale.

Il prof. Diego de Henriquez, accortosi del singolare furto, si è recato al commissariato di Cittavecchia per la denuncia.

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato invece ieri l'altro il manovale Tommaso Blandino, di 53 anni, dipendente dell'Impresa Sacain, attualmente alloggiato nel cantiere della Vetrobel a Zaule. Il Blandino aveva riposto ancora sabato in un suo armadietto la somma di 25 mila lire in banconote di vario taglio, provvedendo quindi a chiudere a chiave il mobile. Com'è sua abitudine egli ha poi appeso le chiavi ad un chiodo infisso vicino all'armadio, sicuro che nessuno si sarebbe permesso di toccare la sua roba. Invece così non è stato. Qualcuno tra le 7,30 e le 8.30 di domenica, si è impadronito delle chiavi, ha aperto la porta dell'armadio impadronendosi quindi del gruzzolo. Gli agenti hanno avviato subito indagini allo scopo di individuare e denunciare il ladro.

Assemblea sindacale dei dipendenti dell'Aquila

Tutti i lavoratori della Raffineria Aquila organizzati al Sindacato lavoratori petrolieri della Camera Confederale del Lavoro sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 18 presso la stanza n. 40 di via Duca d'Aosta 12.

Nel corso dell'assemblea stessa verrà fatta una relazione sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri dipendenti da aziende associate all'Asschimici e verranno trattati problemi inerenti il rinnovo della commissione interna della Raffineria.

Stamane i funerali del brigadiere Firinu

Stamane alle 10, dall'obitorio di via della Pietà, si svolgeranno in forma ufficiale i funerali del vice brigadiere Ferdinando Firinu, di 28 anni, deceduto — com'è noto — nel fatale incidente avvenuto domenica mattina in viale Raffaello Sanzio. La salma verrà quindi traslata a Rimini, dove vive la madre del sottufficiale scomparso, la quale circa sei mesi or sono ha avuto la sventura di rimanere vedova.

La tragedia di San Giovanni ha destato molta impressione in città, soprattutto per la banalità dell'incidente, un incidente che avrebbe potuto risolversi con pochi danni ai mezzi coinvolti. Come è stato già pubblicato, il giovane sottufficiale stava scendendo il viale Raffaello Sanzio a velocità molto ridotta e manteneva regolarmente la sua destra nello spazio tra le rotaie del tram e le autovetture in sosta. Giunto all'altezza dello stabile n. 24, egli è andato a sbattere contro l'auto del commerciante Ezio Botteri, di 38 anni, il quale aveva appena aperto la portiera sinistra per scendere dalla vettura. Con la sacca di destra la motoretta deve aver battuto contro la parte inferiore della portiera ed è bastato quel leggero urto per far perdere l'equilibrio al Firinu, che si è rovesciato al suolo. Il tremendo destino ha voluto che lo sventurato sottufficiale andasse a battere con il capo proprio sulla rotaia (larga pochi centimetri) che in quel punto non è completamente incassata nell'asfalto. Nel duro colpo il Firinu si è spaccato il cranio, decedendo poco dopo all'ospedale maggiore.

I colloqui violenti di tre greci

Tre commercianti greci di passaggio per la nostra città hanno messo in subbuglio l'altra notte la zona di Cavana, provocando l'intervento della polizia, che ha proceduto al fermo dei tre rissanti.

Il fatto è accaduto la scorsa notte nel locale «Pic-nic». Verso l'una Christos Costopulos, di 32 anni, e Costantin Aicopoulos, di 40 anni, sono entrati nel locale, dove già si trovava un loro connazionale, Kangas Anastasios, di 44 anni.

I due amici volevano conversare in pace, e dal momento che sapevano per esperienza come l'Anastasios fosse uomo dall'ira facile, essi hanno pensato di stare un po' alla larga da lui. Tale intenzione non è evidentemente sfuggita all'Anastasios, il quale ad un certo momento si è avvicinato ai connazionali prendendoli in giro ed offendendoli fino al punto che i due hanno reagito, facendo così scoppiare la rissa. Il gerente del locale ha allora fatto subito intervenire sul posto il pronto intervento della Mobile, i cui agenti hanno bloccato i tre conducendoli negli uffici di polizia.

L'Anastasios, il quale presentava lievi ferite da taglio alle mani, è stato accompagnato al nosocomio, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di alcuni giorni. In un primo momento gli inquirenti hanno creduto che l'Anastasios fosse stato ferito con un temperino che avevano rinvenuto sul posto, ma è stato poi chiarito che l'Anastasios si era accidentalmente ferito nel tagliare una bistecca.

Nel sollevare una lastra di cemento al campo 20 del cimitero di Sant'Anna, l'operaio Aldo Cociani, di 27 anni, abitante in via di Servola 92, è rimasto colpito di striscio al volto dallo spigolo della lastra stessa, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa al naso con sospetta frattura del setto e una ferita lacero contusa al labbro superiore. Con un automezzo privato il Cociani è stato trasportato al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

«Noi triestini vogliamo incrementare il turismo — così si dice — ma in effetti che cosa si fa? Siamo solo capaci di mettere cartelli con la scritta "divieto". Cioè "divieto di bagno", al bivio di Miramare, sulla spiaggia di Grignano, al terrapieno di Barcola. Non so cosa si aspetti a mettere il cartello del divieto anche a Sistiana. Un tempo non erano molto numerose le persone che frequentavano la scogliera di Barcola. Ora le persone sono grandemente aumentate nel numero, e per contro si restringe lo spazio con i numerosi divieti. A ciò fa riscontro la perdita dei bagni di S. Nicolò e della costa istriana. Si sono fatti i bagni comunali a Barcola, ma marito e moglie sono divisi, così pure la mamma con un bambino di sei o sette anni. Sulle coste di Versilia e inoltre in Francia, come pure in Jugoslavia (per quanto non abbia alcun desiderio di andar a fare il bagno oltre confine) le spiagge sono libere. Vedo solo "divieti" nella mia città e nei punti più belli. R.R.».

Che il "divieto" si sia sviluppato a tal punto da arrecare forse più fastidio che utilità, è un fatto riscontrabile o per lo meno discutibile. Non per questo tutti i divieti sono assurdi o non motivati da reali necessità di tutela del paesaggio o del rispetto dei luoghi. Abbiamo gli esempi di casa nostra e dobbiamo convenire che una grande differenza esiste tra il permettere la possibilità di bagnarsi a Sistiana, località eminentemente turistica e che ulteriormente dovrebbe valorizzare il suo richiamo, e il terrapieno di Barcola, nato, almeno nelle intenzioni, come oasi di tranquillità favorita dal panorama sul mare. Ammesse queste consistenti differenze, si deve anche ammettere che taluni cartelli poco opportuni sono disposti da altre parti, ad esempio sull'altipiano, togliendo le salubri possibilità al turista di passeggiate nei boschi. Il fatto però non è solamente contestabile alla nostra città. Per non andar lontano basta recarsi a Grado, nella zona di Punta Spin ed osservare la fioritura di reticolati e di cartelli ammonitori spuntata in quei luoghi. Peggio che in Normandia poco prima dello sbarco alleato!

«Mi sembra doveroso concludere in qualche modo la polemica che si è aperta su queste colonne fra statali ed ex GMA. Mi sembra che nel calore della polemica, si sia dimenticato, o voluto dimenticare che l'origine di tutto è l'atteggiamento assunto dal Comitato di Coordinamento degli Statali nei riguardi della Legge 1600. Non si tratta ora di esaminare se tale Legge sia giusta o ingiusta, si tratta solamente di stabilire se contro di essa si intende o non si intende agire. Mi sembra, dal tenore degli interventi, che gli statali siano intenzionati a seguire questa seconda soluzione. Devo però osservare che dalla polemica che si è sviluppata, si è accuratamente mantenuto estraneo il predetto Comitato di Coordinamento, di cui sarebbe sembrata opportuna una precisazione. Detto questo, è opportuno rilevare che il Sig. G.G. segue un suo criterio personale, senza tener conto dei criteri usati dal legislatore nella formulazione della Legge n. 1600 Ad esempio non è chiaro perchè agganci il personale degli ex G.M.A. a quello dei ruoli aggiunti. Il motivo non si capisce, forse perchè non sono stati assunti con un concorso? E quali possibilità c'erano nel 1945 a Trieste di partecipare ad un concorso statale? Prendo nota che secondo il Sig. G.G. il personale civile ex G.M.A. è stato trattato troppo bene. Cosa ne pensano coloro che si sono interessati (Sindacati, Partiti, personalità politiche ecc.) per l'approvazione della Legge 1600, che già a suo tempo si era tentato di bloccare con telegrami alla Presidenza del Consiglio e a tutte le superiori autorità, nella fase risolutiva? Il Sig. G.G. ignora completamente che parte del personale ex G.M.A. presta la propria opera non già dal 1954, ma fin dal 1945. Perchè mai vorrebbe riconoscere a detto personale 6 anni di avventiziato, quando in questi 18 anni di servizio prestato, se il dipendente ex G.M.A. fosse stato assunto alle dipendenze dello Stato, avrebbe pur salito qualche gradino? Forse il Sig. G.G. intenderebbe con ciò punire chi è stato costretto dagli eventi ad accettare un impiego alle dipendenze di una Amministrazione di occupazione, alla quale del resto sottostavano anche gli statali? Concludiamo: E' giusto che ci si batta per la revisione dei coefficienti degli ex P.C. ed è giusto che gli statali chiedano la perequazione e quant'altro sarebbe sperabile ottenere. Non è invece corretto sindacalmente, il modo con cui si agisce per ottenere la seconda di queste richieste, perchè nessun appunto del genere può invece essere mosso ai Sindacati degli ex P.C. — F.S.».

«Da quanto è stato pubblicato sul "Piccolo" e su altri giornali risulta che la situazione finanziaria del locale Comitato della Croce Rossa è quanto mai precaria, e che addirittura, se non verrà provveduto in qualche modo, si dovrà giungere alla soppressione del servizio di trasporti degli ammalati e infortunati agli ospedali. Mi sembra di aver compreso che il deficit da colmare per scongiurare tale soppressione si aggirerebbe sui 20 milioni. D'altra parte ho appreso attraverso la «Cittadella» del 13 maggio u.s., che dalle lotterie nazionali si ricavano utili, che vanno da 800 milioni a un miliardo di lire e che essi vengono distribuiti a varie decine di enti (per la Lotteria di Merano, giusta la Gazz. Uff. n. 115 del 2.5 a.c. erano ben 197!) di cui fanno parte istituzioni varie, in gran parte religiose. Ora io mi domando se non sia possibile far entrare anche la necessarissima e più che benemerita Croce Rossa nella distribuzione di tali pingui ricavati, tanto più che essa serve preminentemente il popolo più bisognoso. Forse bisognerebbe che Trieste facesse la voce un po' più grossa di quanto non la faccia finora (e non solo in questo argomento!), onde si provveda in sede governativa ad evitarci la soppressione di un servizio indispensabile, soppressione che — tanto più in ipoteca di «socialità» spinta — si appalesa deprecabile e disastrosa. — G.D.».

«Ho molto apprezzato la recente fotocronaca dedicata alla passeggiata sulle Rive. Condivido appieno i rilievi sulle "toppe" al manto stradale e la necessità di una maggiore pulizia su una zona di passeggio e di interesse indiscusso per la città. In merito, però, vorrei aggiungere un'osservazione personale che potrebbe completare il quadro degli interventi necessari. Si tratta del fatto alquanto frequente che vede il depositarsi di immondizie di ogni genere, scaricate evidentemente dalle navi, negli angoli di mare presso la radice della Stazione Marittima e del Molo Audace. In quest'ultimo caso sul lato del bacino S. Giusto. Il mare deposita in quel punto morto numerose scorie e nafta. L'alternarsi delle maree non è sufficiente in questa stagione a spazzare via le immondizie dando una ripulita a quell'angolo di mare. Anche questo aspetto contrasta con l'opportuna pulizia delle Rive, richiamando l'attenzione certamente negativa del turista. Mi permetto allora di suggerire la soluzione a chi di competenza, per impegnare qualche addetto a mezzo di uno strumento adatto a pulire quelle zone d'angolo non appena se ne ravvisi la necessità. E' un lavoro senz'altro possibile e che non richiede alcun impegno finanziario ed è necessario per completare la bella passeggiata sulle Rive che tante cure continuamente richiede». (Lettera firmata).

† Domenica 16 giugno ci ha improvvisamente lasciati il nostro indimenticabile

Giordano Alberti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la madre ANTONIETTA, il fratello BRUNO con la moglie GABRIELLA, la sorella MARIA con il marito PAOLO ARBANASSI, i diletti nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via S. Pellico 12, direttamente al Camposanto.

Prendono parte al lutto le famiglie TOMASELLI, SEGA, BIANCOLINI, PIAZZOLA, PAOLINI, SPERI.

Le famiglie RICCIARDI e CIOCCARELLI partecipano all'immenso dolore per la improvvisa scomparsa del loro buono e generoso Zio e Cognato

Giordano Alberti

† Il giorno 16 corr. ci ha lasciati per sempre

Margherita ved. Cuderi nata Greatti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie LUISA, le nipotine BIANCA e DIANA, le sorelle ELVIRA, IDA e OLIMPIA, il fratello ARDUINO, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 16 corr. è mancata ai suoi cari

Caterina Guina

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GUINA OSCAR - SITAR - BISANI - SEVEGLIEVICH

† Nel pomeriggio del 16 corr. dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla Fede, è mancato ai Suoi cari

Benvenuto Ventin

Lo piangono la inconsolabile moglie SILVIA, la sorella PAOLINA in PISANI, i fratelli ERNESTO e ROMOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari esprimono un sentito ringraziamento al medico curante chiar.mo prof. Camenni e al personale tutto della III Medica.

† E' mancato al nostro affetto il caro papà

Giuseppe Savron

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SILVANO, RENATO, la nuora GRAZIELLA, la nipote SERENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 c. m. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta serenamente

Maria Srebernik

Ne dà l'annuncio la famiglia ARGENTINI.

I funerali seguiranno oggi alle 16.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Servola.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Gianni Boch

la moglie, il figlio, i genitori, il fratello, i congiunti e gli amici tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17.6.1963

NELL'OTTANTESIMO ANNO DI VITA DELLA SOCIETA'

I benemeriti dell'Alpina

Nicolò Cobolli, Costantino Doria e Arturo Ziffer unirono all'amore per la montagna il loro entusiasmo organizzativo e la loro esperienza

La Società Alpina delle Giulie, che nella ricorrenza del suo 80.o anno di vita ha in progetto varie opere di interesse alpinistico, speleologico e turistico, desidera però anche ricordare ai soci e ai cittadini quegli uomini che, dopo costituita la società diedero tutto il loro entusiasmo e tutta la loro passione, onde creare le premesse per la sua futura esistenza e per un'attività duratura e feconda. E a far ciò è stato soprattutto un gruppo di alpinisti, che all'amore della montagna e del nostro Carso, accoppiavano una fervida devozione alla Patria e che si erano prefissi il compito di raccogliere numerosi giovani ed educarne, più che il corpo, lo spirito. E di questi voglio ricordare per primo Nicolò Cobolli, che diede all'Alpina la sua opera dal 1889 alla sua dolorosa dipartita avvenuta il 24 marzo 1931. Egli, nella natìa Capodistria, frequentò in gioventù la casa del dott. Domenico de Manzoni, ardente patriota, il quale gli insegnò che per amare degnamente la propria terra natale, bisogna conoscerla a fondo. E di questo insegnamento egli fece il programma della sua vita e della sua attività in seno all'Alpina; si dedicò con fervore allo studio della flora giuliana, e gettò le basi per la rettifica della nomenclatura geografica della nostra regione, che si era sovrapposta alla latinità di tanti nomi della Venezia Giulia.

Per anni ed anni Nicolò Cobolli andò pubblicando sulla rivista «Alpi Giulie» una documentazione chiara e particolareggiata, che ridonava ad ogni nome la sua veste originaria. Nella stessa rivista comparvero sin dal 1890 vari suoi studi sulle nostre montagne, che egli poi riordinò e condensò nel suo libro «Alpi Giulie» pubblicato nel 1907, opera che non aveva precedenti nella nostra lingua e che ancor oggi viene consultata da quanti si interessano dell'argomento.

Nel 1909 l'Alpina pubblicò, per suo merito, la prima Guida dei Dintorni di Trieste che ebbe larga diffusione e che valse a spronare all'escursionismo una fitta schiera di giovani e di anziani. Questa guida porta una prefazione di Silvio Benco, che è tutta un inno al nostro Carso, alle sue chiare primavere, alla solitudine aspra dell'estate calcarea, agli autunni rossi delle nostre costiere sul mare. Sono alcune pagine di grande bellezza, che dovrebbero esser conosciute da quanti percorrono questa nostra terra; l'Alpina vuol riportare integralmente questo scritto di Silvio Benco in una pubblicazione, che spera di poter dare presto alle stampe e far rivivere attraverso quelle sue pagine uno dei massimi scrittori triestini.

Di Nicolò Cobolli, dobbiamo ricordare un'altra sua opera, per la quale gli è dovuta la riconoscenza di tutti i cittadini: la creazione dei ricreatori, orgoglio e vanto del nostro Comune, che ancor oggi ci sono invidiati da tante città, che hanno possibilità e mezzi ben più larghi che la nostra Trieste. E la prova più bella del bene che ha fatto Nicolò Cobolli è data dalla riconoscenza che gli ex allievi dei ricreatori, divenuti oggi uomini anziani, padri di famiglia, cittadini di ogni classe sociale gli tributano nei loro periodici raduni e ricordano con affetto e devozione il direttore, che sempre additò a loro la via del bene, l'amore per la famiglia e per la patria e ne fece dei cittadini probi e capaci. Sorretto da un incrollabile ottimismo, egli appartenne alla schiera di coloro che, abbracciata un'idea, vi consacrano tutta la loro esistenza. Colla redenzione vide esaudito il suo sogno supremo e ricordo la sua soddisfazione quando, nella mia funzione di capo dell'Ufficio di Stato civile, io lo chiamavo nella palazzina Basevi per celebrare qualche matrimonio: cingeva con commozione la fascia tricolore e rivolgeva agli sposi affettuose e paterne parole di augurio e di incitamento al bene.

Ma anche un'altra personalità di primo piano dell'Alpina voglio oggi ricordare e precisamente l'ingegnere Costantino Doria: egli aveva la tempra solida del comandante, dell'organizzatore, del cospiratore. Uomo d'azione e di pensiero, tecnico e politico, artista e sportivo, fu per lunghi anni vicepresidente dell'Alpina, che a lui deve il suo nome attuale, avendolo proposto nel 1886, al congresso di Pisino della Società degli Alpinisti triestini. Fondò la rivista «Alpi Giulie» e per decenni ne fu il redattore e autore di una lunga serie di articoli. Ai convegni annuali del sodalizio prese parte con giovanile entusiasmo e con costante assiduità, per ben quarant'anni. Della sua vita politica e professionale, della sua attività patriottica e sportiva scrisse con la precisione dello storico e con cordialità lo amico Emilio Marcuzzi, in una biografia, che è anche una documentata rievocazione della storia della nostra città dal 1882 al 1930; per i soci più giovani è stato maestro di ardimenti e tenace assertore della funzione educativa e patriottica dell'alpinismo.

Voglio infine ricordare che a lui devesi la creazione di quel Corpo di Vigili Volontari, che venne costituito il 14 agosto 1914, ed era composto da un centinaio di giovani soci dell'Alpina e della Ginnastica; nella speranza di una rapida soluzione del conflitto essi avrebbero dovuto, nell'ora della liberazione, esser sicuro presidio dell'ordine, della disciplina e della pura italianità di Trieste.

Una terza personalità, a cui i soci dell'Alpina devono la più viva riconoscenza, è Arturo Ziffer, anima generosa e geniale, che fece parte del sodalizio fin dalla sua costituzione. Eletto nel 1900 presidente, dedicò all'Alpina le sue migliori energie, dandole un'impronta del tutto nuova e particolare; ne aumentò gli effettivi, sicchè essa divenne uno dei più numerosi e apprezzati sodalizi della regione. Scoppiata la guerra di redenzione, ormai cinquantenne, si arruolò nello esercito nazionale e il suo esempio venne seguito da molti giovani soci del sodalizio, parecchi dei quali fecero olocausto della loro vita sulle più tormentate quote del Carso e sulle più alte vette del fronte alpino. Nel 1920 passò le consegne a Carlo Chersi, sicuro che il buon seme che aveva gettato per l'Alpina avrebbe portato buoni frutti.

Dei tanti altri alpinisti anziani del nostro sodalizio, che nel 1906 sorsero i soci della mia generazione nell'antica sede di via del Ponte Rosso 5, vorrei scrivere diffusamente in un mio prossimo articolo. Vorrei ricordare l'avv. Giuseppe Luzzatto, allora presidente dell'Alpina [illegible] Mattilde [illegible] lo Amodeo, Andrea Pigatti, Eugenio Boegan, Giuseppe Hirn e tanti altri, che ci narravano le loro imprese per la montagna e accendevano in noi il desiderio di imitare il loro esempio.

Renato Timeus

Manifestazione aerea domenica ad Aviano

Domenica nel cielo di Aviano avrà luogo una grande manifestazione aerea con la partecipazione delle Squadriglie acrobatiche italiana, americana e greca. La Sezione dell'Arma Aeronautica di Trieste ha organizzato una gita sociale per la partecipazione di tutti i suoi iscritti e simpatizzanti.

Affermazione triestina in un concorso sul mobile

Il concittadino Luciano Celli si è brillantemente affermato nel campo del disegno del mobile con un progetto per una sedia - poltroncina, che è stato selezionato tra più di trecento progetti concorrenti al concorso indetto dalla milanese De Padova I.C.F. e dalla rivista «Abitare», allo scopo di favorire la creazione di nuovi elementi d'arredamento, da produrre in gran serie, e da immettere sul mercato nazionale ed internazionale.

Il progetto, che ora passerà alla fase sperimentale di prototipo, è stato segnalato da una giuria composta dai migliori architetti e designers italiani [illegible]

Luciano Celli [illegible]

Questa sera, alle ore 19, nella sede dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) il signor Antonio Ciana parlerà sul tema: «Diario di viaggio nella nostra regione» [illegible]

Cronache della televisione

«MINNA DI BARNHELM»

Per la sua serata di prosa il secondo canale ha trasmesso ieri una commedia di Gotthold Ephraim Lessing, «Minna di Barnhelm».

La vicenda ha luogo al termine della Guerra dei Sette anni [illegible]

[illegible]

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
JEANNE MOREAU
nella sua migliore e più piccante interpretazione:
LA GRANDE PECCATRICE

CASTELLO DI MIRAMARE. [illegible]

[illegible]

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo) in sala): «Lasciami sognare». Una deliziosa vicenda, con Frank Sinatra.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Marie Laforet in: «Saint-Tropez blues». Un avvincente film in Eastmancolor, con Jacques Higelin, Celina Cely e Fausto Tozzi. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). La spietata caccia ad un assassino: «Sull'orlo dell'abisso», cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Victoria Shaw.

EX SOCI. «I gialli di Edgard Wallace», con B. Lee e D. Knight. Un capolavoro del brivido.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Venere selvaggia», a colori, con Jeanne Valerie e Carlos Larranaga.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Arrivederci Roma», un indimenticabile spettacolo, in technicolor, con Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.

MARCONI. 20.15: «Il figlio di Montecristo», con Joan Bennet, Luis Hayward e George Sanders.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Una notte movimentata», movimentato e brillante technicolor, con S. Mac Laine e D. Martin.

PONZIANA. 20.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», comicissimo capolavoro, con Jerry Lewis.

PRIMAVERA. «I cinque del bunker». Drammatico, H. Buchholz, Perschy.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30. Supertotalscope technicolor: «La furia di Ercole», con Brad Harris, Brigitte Corey e Mara Berni.

STADIO. «Balliamo insieme il twist». Il primo film americano dedicato a questa danza esplosiva.

VALMAURA. 20.15: «Donne verso l'ignoto», un western eccezionale, con Robert Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Centomila leghe nello spazio», cartoni animati, technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Rito in memoria di Aurelio e Fabio Nordio

Come ogni anno, il 15 giugno — data della loro nascita — sono stati commemorati al Ricreatorio comunale di Pendice Scoglietto i gemelli Aurelio e Fabio Nordio, i due giovanissimi volontari caduti nella guerra di redenzione. Il loro eroico sacrificio, consacrato da due medaglie d'argento, è stato rievocato con fervide parole dal direttore dell'istituzione Domenico Viscovi. E' seguito un brillante saggio corale ginnico e sportivo, sostenuto con molto impegno e bravura dalle allieve e dagli allievi, ben preparati dai loro istruttori Elda Lucari, Angelo Marini, Nello Nanut e, per la parte corale, dalla sig.na Ondino Jarach. Successivamente è stata inaugurata e molto ammirata la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi sotto la paziente guida della signora Maria Grazia Tordi e del m.o Salvatore Gallo.

Nel corso della suggestiva manifestazione — presente anche il direttore generale dei Ricreatri comunali Mario d'Urbino — i fratelli dei Caduti commendator Mario e dott. Augusto Nordio, hanno distribuito un libretto di risparmio premio ai quattro migliori allievi: Flavio Percos, Marino Valentini, Maria Grazia Kren e Nerina Urizio, e un diploma d'onore agli otto componenti la squadra classificata seconda nel Torneo di pallacanestro fra gli undici Ricreatori cittadini.

Si sono poi svolte brillanti prove di ginnastica ritmica, giochi sportivi e una partitina di pallacanestro, mentre — accompagnati al pianoforte dalla sig.na Ondina Jarach che li ha preparati — allievi ed allieve hanno eseguito alcuni cori, uno dei quali persino a due voci. Nelle varie esercitazioni è stata poi vivamente apprezzata l'opera degli istruttori Elda Lucari, Angelo Marini e Nello Nanut. Infine è stata inaugurata e molto ammirata la Mostra dei lavori — molti dei quali veramente bellissimi — che gli allievi hanno eseguito durante l'anno sotto la guida della signora Maria Grazia Tordi, coadiuvata dalla sig.na Rosetta Ciliberti, e quella non meno esperta del maestro Salvatore Gallo.

Assemblea della Cassa previdenza artigiani

Tutti i soci della Cassa previdenza artigiani sono convocati in assemblea generale straordinaria domenica 23 giugno alle ore 10, presso la Sala maggiore dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del presidente; 2) Provvedimenti concernenti la nuova situazione della Cassa; 3) Varie ed eventuali.

In considerazione della grande importanza di questa assemblea, ai fini della stessa sopravvivenza della Cassa, tutti i soci sono pregati vivamente di non mancare.

Direttivo del Sindacato autonomo spettacolo

Si è tenuta nella sede di via Paganini 4, l'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato autonomo spettacolo. L'assemblea, approvata all'unanimità la relazione del segretario uscente rag. Antonio Gardeni, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali scadute. E' stato eletto nuovo segretario regionale il dott. Antonio Rosito ed a far parte del direttivo sono stati chiamati il prof. Dini Umberto, con l'incarico di segretario provinciale per gli orchestrali, il cav. Ernesto Curatti per il personale e gli impiegati ed il prof. Steno Schaffer per gli artisti.

Una signora ha rinvenuto ieri pomeriggio, verso le 18, nei pressi del palazzo del Lloyd Triestino una catenina d'oro con una medaglietta. Chi l'ha smarrita può passare a ritirarla presso la segreteria della nostra redazione.

PICCOLA STORIA DI UN DIFFUSO GENERE LETTERARIO

Scontro di mondi senza guerre in un canto dolcissimo di stelle

Così Ray Bradbury in «Cronache marziane» ha saputo dare livello poetico e artistico alla fantascienza - Alberto Robida, uno dei molti pionieri italiani

[illegible] più impegnativa «Cronache Marziane», un confronto fra l'antichissima, delicata civiltà marziana e la rozza, primitiva e [illegible]

[illegible] quale sono magistralmente descritti i pregi ed i difetti della anima umana: avidità, ambizione, curiosità, desiderio di potenza, ecc. Abbiamo già parlato di George Orwell (pseudonimo di Eric Blair, inglese, nato nel 1903 e morto nel 1950) e di Huxley Aldous Leonard (nato nel 1894) ma non abbiamo ac- [illegible]

[illegible] kley, ed al calcolato William Tenn; da Russel a Jerry Sohl; da Williamson a Brackett. In verità è un elenco lunghissimo che dobbiamo chiudere per esaminare un po' più da vicino la produzione italiana.

Dopo un primo periodo, che oseremo chiamare di allattamento, nel quale i vari autori copiavano letteralmente stile, usi e linguaggio dall'estero, la narrativa fantascientifica italiana, ha sviluppato sempre più caratteristiche proprie, che tendono maggiormente a differenziarla dalla produzione straniera. Del resto anche l'Italia vanta un suo illustre pioniere. Alberto Robìda, che se da noi è sconosciuto ai più, è talmente apprezzato all'estero da avere dedicato un film alla sua opera (film che sarà proiettato durante il Festival a San Giusto). Mario Guidotti, nel suo ponderatissimo saggio «La Narrativa», così scrive di lui: «L'anno prima (1880) era uscito un romanzo di un tale Alberto Robìda, «XX secolo», il primo vero romanzo italiano di fantascienza, che prevedeva, proprio per il periodo 1952-1960, la televisione, le aeronavi omnibus, le ferrovie sotterranee velocissime. Il Robìda aveva una vena comica che riscattava la sua fantascienza deteriore; ma nessuno l'ha mai stimato o considerato, sotto questo aspetto; in Italia d'altra parte, persistevano dei pregiudizi falsamente umanistici e pertanto nessuno scrittore di macchine aveva diritto di cittadinanza nella repubblica delle lettere».

Oltre al Robìda e al Salgari che abbiamo già in precedenza citato, ricorderemo un altro nome famoso nella pionieristica fantascientifica italiana: Yambo, il popolare scrittore Novelli, autore dell'«Uovo di pterodactilo».

Tra i moderni c'è Dino Buzzatti, alla cui calcolata fantasia ed all'impareggiabile maestria dobbiamo il «Grande Ritratto».

Due sono i principali appunti che si muovono alla fantascienza italiana: 1) L'uso di pseudonimi stranieri da parte degli autori. 2) Un predominante pessimismo o i finali da tragedia.

Per la prima obiezione diremo che la mimetizzazione era dovuta in parte alla perdurante mentalità degli anni trascorsi secondo la quale gli autori italiani non erano in grado di dare alla luce opere di fantascienza tali da attirare il lettore. Questo modo di vedere le cose è andato lentamente evolvendosi a favore della produzione italiana. Il merito va equamente diviso fra gli autori che curano ora maggiormente i loro lavori, e le imprese editoriali che hanno svolto vere azioni di avanguardia. Nè va dimenticata una maggiore sensibilità dei lettori che non si accontentano più dei soli artifici tecnici del racconto, ma vogliono qualcosa di più profondo.

Fra gli editori è giusto ricor- [illegible] ne che possono essere chiamate autori di opere fantascientifiche; naturalmente non tutti sono delle grandi firme, ma parecchi di loro costituiscono delle vere promesse. Ne esamineremo le loro possibilità in un prossimo incontro.

Luigi Berto

LA VITA NEL PORTO

Forti carichi sulla rotta dell'Africa Occidentale - Nella Marittima Finanziaria
Tronchi di abete dalla Carelia - Ancora zucchero dall'Ungheria e dalla Russia

Nel Lloyd Triestino

Nella serata di oggi o nella mattinata di domani lascerà il nostro porto la m/n «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola, con un forte carico di merci varie destinate ai vari porti di scalo della linea. Una successiva partenza, per la stessa linea, la si avrà intorno al 16 luglio, con la m/n «Aquileia», che è qui attesa verso l'11 luglio.

Intorno al 20 giugno partirà sulla linea dell'Estremo Oriente la m/n «Cellina», la quale farà pure scalo a Karachi e Bombay. La «Cellina» sta caricando un notevole quantitativo di merci varie. La nave completerà il carico a Venezia e quindi punterà direttamente su Port Said.

Per il giorno 19 giugno è pure atteso l'arrivo della m/n «Nino Bixio» della linea del Sud Africa, la quale dovrebbe ripartire verso il 22, dopo aver assunto merci refrigerate, carta austriaca, prodotti alimentari, ecc.

Intorno al 21 giugno giungerà a Trieste il p.fo «Portorose», proveniente dai porti dell'India-Pakistan. La nave è attesa ripartire verso il giorno 24. Caricherà nel nostro porto carta, materiali ferroviari, legname, calzature, estratti concianti.

Nell'Italia

Linea Nord America. Nel suo attuale viaggio di ritorno, salpa oggi da Palermo la motonave «Vulcania» con a bordo passeggeri transoceanici e comitive mediterranee estere e nazionali. La nave, dopo aver fatto scalo ai porti di Patrasso, Ragusa e Venezia, giungerà a Trieste il giorno 21. Ripartirà in uscita il 30-6.

Linea C. America - N. Pacifico. Parte oggi, diretta a Napoli, la m/n «Galileo Ferraris» che ha caricato nel nostro porto buoni quantitativi di merci varie austriache, jugoslave e nazionali destinate agli scali del Centro America e della Costa del Nord Pacifico. Dopo Napoli, la «Ferraris» toccherà i porti mediterranei di Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e, ultimo por- [illegible] nali che estere, con buone prospettive per le acquisizioni di merci destinate ai porti del Plata.

Nella Marittima Finanziaria

I prossimi arrivi nel nostro porto delle unità della «Jugoline» avverranno con questo ordine: domani, m/n «Pula» con 200 tonn. carico generale dal Nord Europa; 25 giugno, dagli USA, m/n «Trebinje» con 300 tonn. di «varie»; 1.o luglio dal Persico, la m/n «Ucka», con 1100 q.li di uva secca, e dal Golfo del Bengala la «Dinara» con 1000 t. fra juta e sacchi juta. Dalla linea Trieste-Adriatico-USA il prossimo arrivo è quello del 5 p.v. con la m/n «Srbija» con 400 t. general cargo. Il 24 lascerà il porto la «Treci Maj» per il Persico con grossi quantitativi di merci varie. Per il Bengala si comunica che la linea è stata rinforzata con l'immissione della m/n «Natko Laginija», che toccherà Calcutta, mentre la «Ucka» scalerà Rangoon, Chittagon e Chalna, con esclusione di Calcutta.

Nave da passeggeri per crociere

Domenica 23, i Cantieri Navali «Felszegi» di Muggia imposteranno sugli scali le prime lamiere di chiglia di una motonave da passeggeri di 10.000 tonn. di stazza lorda. L'avvenimento non è tanto consueto nella politica cantieristica nazionale, dato che oggi — salvo i CRDA — i cantieri della penisola dispongono di moderatissimi carnet di navi di questa specie.

L'unità è stata commessa al Felszegi dalla «Sunsarda S.p.A.» avente sede in Cagliari, e porterà il numero di costruzione 76.

Le caratteristiche tecniche principali sono le seguenti: lunghezza m. 132,60; larghezza m. 20,72; altezza m. 12,80; portata lorda 10.000 tsl.; velocità 23 nodi. La nave potrà ospitare in appartamenti di lusso e cabine ad uno o a due posti 570 passeggeri. Il cantiere muggesano provvederà a dare agli interni della nave una sistemazione mo- [illegible] renze, con il cinematografo, con il ponte-sole ecc. Per aumentare la confortevolezza l'unità sarà dotata di stabilizzatori Denny Brown.

La società committente inserirà la nuova turbonave in viaggi di crociera.

Nella Ternavi

La Società Ternavi di Trieste esercita attualmente un servizio per il Levante nel quadro di una collaborazione con la Navigazione Sperco, sulla base di partenze decadali dal nostro porto. La m/n «Barberina» ha per itinerario di base Limassol, Famagosta, Beirut e in più la toccata di Izmir, senza considerare la eventuale di qualche altro porto nel caso di sufficienti traffici. La gemella «Birba», oltre ai cennati porti-base, effettua lo scalo di Rodi.

Nel tardo autunno la società inserirà sulla rotta una terza unità, in maniera da portare la periodicità del servizio da decadale a settimanale.

Legname per la CILLE

Fra pochi giorni attraccherà a Monfalcone una nave russa con un carico di 7000 metri cubi di tronchi di abete di produzione della Carelia, imbarcati nel porto di Leningrado. La CILLE riceverà inoltre in luglio ed in agosto due carichi completi di tronchi di Lauan, di produzione filippina, che arriveranno mediante due unità. Si tratta — per la precisione — di più di 14.000 mc. complessivi di merce in tronchi. Questi carichi sono destinati all'Adriatico, ovviamente Trieste compresa.

Intanto lo stabilimento della CILLE, di nuovissima costruzione, situato nel Porto industriale di Zaule, lavora nei tre settori della sega, tranciatura e sfogliatura, non ancora per altro a regime normale, data la mancanza di mano d'opera specializzata. La società ha in corso l'addestramento di maestranze. Il tasso produttivo giornaliero si aggira sui 70-80 metri cubi di merce in tronco. Attualmente la segheria produce segati [illegible] essenze di base e cioè il Lauan ed il Samba.

La CILLE partecipa ufficialmente alla XV Fiera campionaria della nostra città, con un padiglione nel quale vengono esposti i tipi di produzione dello stabilimento principale. Su tre pedane distinte sono indicati i prodotti finiti della segatura (Lauan e mogano), della tranciatura (Sapeli africano) e della sfogliatura (Lauan delle Filippine).

Nella Tarabocchia

E' giunto ieri al pontile della Italsider di Servola il nazionale «Solchiaro» che ha a bordo 2720 tonn. di minerale di ferro proveniente da Cagliari. Per la giornata odierna è atteso il francese «Savoire» che sbarcherà 9850 tonn. di minerale di ferro, imbarcato a St. Etienne nella Mauritania, sempre per conto della Italsider. Per domani è attesa la cisterna francese «Alize» che imbarcherà all'Aquila 2100 tonnellate di benzina speciale per il porto di Beirut nel Libano.

Nella Tergestea

L'azienda di spedizioni Tergestea ci comunica che fra il 20 ed il 22 giungerà da Odessa il piroscafo sovietico «Michurin» che ha a bordo per il mercato italiano 44.360 quintali di zucchero. E' questo il terzo arrivo di zucchero russo; le prime due partite assommarono a circa 56.000 quintali.

Continua intanto ad arrivare anche zucchero ungherese, sulla base di 20-40 vagoni giornalieri. Nella passata ottava sono giunti sempre dall'Ungheria più di 10.000 quintali destinati ad acquirenti italiani.

Nella Martinoli

La M.F. Martinoli comunica che il 21 p.v. arriverà l'«Atlantic Unity», che ha imbarcato nel Golfo Persico per conto della raffineria Aquila circa 25.000 tonnellate di petrolio greggio. Il giorno 25 sarà in porto, proveniente dall'Africa Occidentale-Golfo di Guinea, il «Corallo» della Sidarma West Africa line, con a bordo per Trieste circa 1000 tonnellate fra tronchi esotici e merci varie. La nave non assumerà carico a Trieste, dovendo essa essere seguita da una seconda unità della stessa società.

MOSTRE D'ARTE

Romano Ukmar

Fra gli artisti triestini della generazione di mezzo v'è un gruppo di pittori, impegnati su posizioni contemporanee e silenziosamente discreti nella loro severa fatica, che andrebbe conosciuto e ammirato dai concittadini. E in questo gruppo uno dei primissimi nomi da citare è quello di Romano Ukmar, presente in questi giorni con una personale alla Sala Comunale d'Arte. Ukmar non è un pittore facile: gli mancano quelle qualità appariscenti e orecchiabili che rendono gradita l'opera d'arte al grosso pubblico, per via di uno stile sorpassato, e quindi accolto da tutti, o per via di un marchio evidente, anche scandalisticamente innovatore, che può essere immediatamente riconosciuto. Ukmar, al contrario, costruisce il quadro con misurata sobrietà, impostando un segno grafico fortemente istituzionalizzato su un terreno di accordi timbrici sorvegliati e controllati.

Dotato di una fertile vena grafica, Ukmar è partito da un'esperienza neorealistica, che è stata ben presto abbandonata nella predilezione di grandi costruzioni astratte, quasi paesaggi ideali entro i quali Ukmar poteva più liberamente inserire il desolato spettacolo del lavoro manuale, reso disumano dalla solitudine della ferriera, dal concerto di suoni metallici dell'officina. Ukmar lavora come scaricatore nel porto: la pittura, per lui, non può essere hobby nè può risvegliare dopolavoristici interessi per il tempo libero. E' un modo, invece, per salvare il segno dell'uomo in una congerie di segnali anonimi. Perciò, un po' alla volta, la dialettica fra il colore delle sue strutture materiche e l'unitarietà del simbolo si è risolta a favore di quest'ultimo, benchè le ultime opere, estremamente semplificate e rarefatte, contengano all'interno tutti i frutti delle passate stagioni. Giustamente Francesco Tenze, presentando limpidamente l'artista, ha sottolineato questo passaggio: «...materico... o informale... rappresenta (per Ukmar) un terreno infestato da idoli alle cui basi si trova la materia da scavare e riorganizzare nelle topografie del suo mondo ideale. Ma queste sono appena tracciate nei quadri e già l'insoddisfazione grafica le pone fra parentesi. Ritenta, distrugge e sempre un embrione gigantesco si erge sulle rovine a garanzia di vita. Lo vediamo ovunque, uguale e incombente, perchè la sospensione del mondo, l'«epoché» cartesiana rende possibile e persistente un aspetto originario del mondo stesso».

I momenti dello sviluppo semantico di Ukmar sono facilmente riscontrabili. Il precedente dell'attuale discorso può essere individuato nel «Quesito surrealista», dove i fatti grafici rimangono marginali rispetto ai problemi atmosferici e spaziali. Man mano il discorso diventa più serrato e concluso, fermandosi alla esemplare «Trilogia» del numero 11, o alla «Fusione» equilibrata e sicuramente ritmata del numero 6 o alla icastica potenza dell'emblema nel «24 ore all'Italsider». Anche Ukmar ha i suoi momenti meno felici: così nella «Siderurgia» sfiora esiti decorati o in alcune altre opere si piega verso l'occasionalità dell'appunto. Ma quanto questi momenti di scadimento siano dovuti all'ansia della ricerca e non all'inabilità dell'artista può essere semplicemente dimostrato raffrontando l'opera grafica, che è chiara e suasiva nella stesura, preziosissima nei risultati. I sei disegni e le quattro tempere offrono un saggio probatorio dell'equilibrio coloristico e compositivo di Ukmar e della incessante invenzione grafica che si snoda in una serie di corollari dalla unitarietà della sua visione.

Nell'insieme è una personale rigorosamente coerente e indicativa, attraverso la quale è dato di rintracciare una precisa linea di sviluppo interiore. Ukmar ne può essere soddisfatto e noi ci auguriamo che egli prosegua con la stessa identica convinzione, accanita e testarda, quanto modesta e riservata.

I. N.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corrente e domenica 23, escursione al Rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Sabato prossimo, con partenza alle ore 15, gita alpinistica a Belluno con salita alla Schiara per la via ferrata Zacchi. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SEMPRE NUOVE RIVELAZIONI AL PROCESSO MASTRELLA

Aletta Artioli tentò il suicidio quando seppe che il marito la tradiva

L'«ispettore-miliardo» avrebbe giocato al Totocalcio oltre venti milioni all'anno - Le pellicce di Anna Maria Tomaselli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 17

«Il Tribunale non mi crede. Lo ha fatto chiaramente intendere, quando alle prime udienze, ho accennato alla questione dei ricatti. Hanno ritenuto la cosa un ridicolo espediente della Difesa; è quindi inutile che io presenti il memoriale»: queste in sostanza le parole di Cesare Mastrella ai suoi difensori. Quindi delusione in aula. L'ispettore, tradendo una tradizione cara agli imputati di processi clamorosi, non consegnerà ai giudici il suo scritto limitandosi a fare, prima dell'inizio della discussione, un discorsetto di circostanza al Tribunale.

Aletta Artioli tentò il suicidio quando seppe che il marito aveva una relazione con Anna Maria Tomaselli. Lo ha detto Giacomo Bertocchi, nipote della moglie di Mastrella, il quale ha precisato che la zia ingerì un tubetto di tranquillanti a Rignano Flaminio dove era stata raggiunta da una amica la quale le aveva riferito della relazione del marito. In ospedale, l'aspirante suicida per amore, fu sottoposta a una lavanda gastrica.

Il Presidente dott. Taglienti ha però osservato — sorridendo — che «con il tranquillante non si muore», ma il difensore di Aletta ha presentato un certificato medico nel quale si afferma che la signora Aletta fu sottoposta a cure riservate agli avvelenamenti gravi.

Particolarmente interessanti le deposizioni dei parenti di Aletta, Lino Bertocchi cognato di Aletta, e Guido Walter Artioli. Si tratta dei due soci fittizi delle famose aziende di Mastrella, i quali hanno dichiarato di aver firmato una serie di documenti fidandosi dell'ispettore che aveva assicurato non si dovesse tirar fuori danaro per partecipare alla società.

I parenti di Aletta Artioli, come era prevedibile, hanno tentato di difendere la loro congiunta affermando che la donna era completamente all'oscuro dei «maneggi del marito». Entrambi i testi non hanno peraltro avuto difficoltà a riconoscere che il rag. Montemarano aveva loro proposto di dire, dopo lo scoppio dello scandalo, che avevano preso parte alla società versando alcuni milioni di lire.

Sergio Eleonori e Franco Chiari a Roma e Pietro Cossa a Terni: questi i tre giovani dei quali Mastrella si serviva nella speranza di poter «sbancare» il Totocalcio. Eleonori e Chiari hanno affermato di aver giocato su disposizione dell'ispettore oltre 20 milioni di lire in un anno. L'accordo era che i «ragazzi», così li chiamava la Tomaselli, incassassero il 10 per cento delle eventuali vincite che superassero l'importo della somma giocata. Anna Maria Tomaselli fu presentata ai due giovani come la moglie di Mastrella e lo stesso ispettore li pregò di non rivelare alla donna quanto giocasse al Totocalcio. Franco Chiari fu anche incaricato di preparare un armadio per la boutique dell'amante di Mastrella e si recò con lei a Terni per «copiare» l'armadio di Aletta Artioli. In quella occasione Franco Chiari seppe della professione di Mastrella.

Alberto Tattini ha infine assicurato che domani presenterà un estratto dal quale risulta presso a poco quanto Cesare Mastrella giocava al Totocalcio.

Circa le pellicce di Anna Maria Tomaselli, dalla pellicciaia Ida Gori si è saputo che la amante di Cesare Mastrella era una assidua della pellicceria. Infatti aveva: una pelliccia di «ocelot» da un milione; una di breitshwanz da 900 mila, una stola di visone da minore prezzo, un collo di «cincilla» da 225 mila lire, un collo di visone bianco ed un altro di visone grigio. Si è accertato anche che la pellicciaia doveva avere dall'amante di Mastrella ancora 500 mila lire. Il Tribunale, su parere concorde del P.M. ha rinunciato alla testimonianza di Guido Malmigati, il fidanzato della Tomaselli, condannato per favoreggiamento della prostituzione. Si è letta la deposizione resa dal «fidanzato» al Giudice istruttore.

Guido Malmigati conobbe Anna Maria Tomaselli in un locale a Roma nel 1961; divennero amici e ben presto la loro amicizia si trasformò in una relazione intima. Il giovane era a corrente dei rapporti fra la sua fidanzata e l'ispettore doganale, ma non se ne era mai eccessivamente preoccupato, perchè lo legavano alla ragazza «interessi che non erano affettivi».

Il «fidanzato» negò a suo tempo di aver avuto da Mastrella la proposta di riconoscere la bambina nata alla Tomaselli e respinse sdegnosamente il sospetto che egli stesso avesse ricattato Cesare Mastrella.

Pasquale Pettinicchio, altro amico della Tomaselli, ha affermato di aver dato dei denari alla donna e mai di averne ricevuto. Romano Tomaselli, fratello dell'imputata, si è avvalso della facoltà concessa ai congiunti di non testimoniare. Il signor Giuseppe Gallo ha raccontato che la ragazza acquistò presso di lui numerosi elettrodomestici, ma gli rifiutò il piacere di scontargli alcune cambiali.

Si è quindi accesa una battaglia sulla citazione di due testi i dottori De Nigris e Sanna, due funzionari che fanno parte della commissione di inchiesta amministrativa della Dogana, citazione ordinata per il 30 maggio scorso. L'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, ha sostenuto che non sussistono i motivi per ascoltare i due alti funzionari. Il difensore di Cesare Mastrella, avv. Sbaraglini, ha affermato che la richiesta non è stata fatta a caso e nemmeno per vedere in volto i due alti funzionari, ma soltanto perchè dessero alcune spiegazioni sulle indagini amministrative da loro stessi condotte. Secondo l'avv. Sbaraglini, la commissione di inchiesta ha reperito 1317 certificati doganali che sono stati collegati alla attività di Cesare Mastrella e che invece non avrebbero nulla a che fare con l'ispettore di Terni.

Nonostante il fatto che il P. M. avesse appoggiato la richiesta del difensore, il Tribunale dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha escluso la necessità che i due funzionari venissero in aula a testimoniare.

Il processo è stato rinviato a domani. Dovrebbe concludersi l'esame dei testi a carico degli imputati.

A. B.

Rapina dei 50 milioni

Anche Antonio Mina è stato rilasciato

Milano, 17

Continuano le indagini da parte dei carabinieri e della GDF sulla rapina di 50 milioni avvenuta martedì scorso in viale Certosa ai danni dell'impiegato di Lugano, Alessandro Nasoni.

Nel tardo pomeriggio di oggi, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlucci, che si occupa dell'episodio ha compiuto un sopralluogo in viale Certosa. Il magistrato, accompagnato da ufficiali dei carabinieri, ha ripetuto, su indicazioni del rapinato, l'intero percorso compiuto martedì mattina dal Nasoni con la sua automobile. Nessuna notizia è trapelata circa l'esito di tale sopralluogo nè se gli inquirenti hanno trovato nuovi elementi per l'identificazione dei rapinatori.

Alla scadenza del termine del fermo di Antonio Mina, il dott. Carlucci ha disposto stasera il rilascio. Successivamente, il magistrato ha lasciato la caserma dei carabinieri; poco più tardi è uscito anche il Mina, il quale si è allontanato in automobile col suo legale, l'avv. Orsenigo di Como, e in compagnia di una signora.

I due testi, Eugenio Previtera e Francesco Mazzoleni — venuti a confermare che il Mina, nel giorno dell'aggressione si trovava con loro sul lago di Iseo — sono ancora trattenuti in caserma. Alle 22.30 un'altra persona — della quale non sono state comunicate le generalità — è stata accompagnata in caserma. Non si conosce il motivo dell'interrogatorio.

Tre persone denunciate

RESTITUITI I GIOIELLI ai Conti von Bismarck

Bologna, 17

I gioielli sequestrati dalla Squadra mobile di Bologna al ladro-maggiordomo Angelo Valentini, arrestato venerdì scorso, sono stati restituiti ai proprietari. Il conte Edoardo von Bismarck e la moglie signora Mona, giunti ieri sera a Bologna, hanno ricevuto dal dirigente della Squadra mobile, dott. Montesano, i preziosi il cui valore ammonterebbe, a detta dei competenti, a circa cinquecento milioni di lire.

In merito all'arresto del Valentini, la Questura ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria tre persone. Esse sono il catanese Rosario Patti, di 21 anni, Giorgio Raioli, di San Giorgio a Cremano (Napoli) e il tassista fiorentino Franco Lombardi. Il Patti si è recato per conto del Valentini a impegnare gioielli in alcuni Banchi di pegno mentre il Raioli, avuta in dono dall'ex maggiordomo una «Giulietta Sprint», ha accompagnato il Valentini in alcune località dove altri gioielli sono stati impegnati. Dal tassista Lombardi il Valentini ebbe invece in prestito la carta di identità che usò per pernottare in un albergo di La Spezia.

MILITI DELL'ORDINE DALLA «PISTOLA FACILE»

Operato il giovane ferito dal vigile stradale

Nel rapporto della pattuglia si afferma che il colpo partì accidentalmente

Livorno, 17

Le condizioni di Giuliano Gigante, il giovane rimasto ferito per un colpo di pistola partito dalla rivoltella del vigile motociclista urbano Giulio Cei, sono migliorate nel corso della mattinata; egli è stato sottoposto ad un atto operatorio da parte del prof. Spinelli e i sanitari si prodigano perchè il degente possa superare la crisi.

E' in corso frattanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria per stabilire le responsabilità. Fino a questo momento nessun provvedimento disciplinare è stato adottato nei confronti del vigile urbano.

La notte scorsa, come è noto, Giuliano Gigante fu ferito in piazza Garibaldi alle 23.30. Il fatto avvenne dopo che il vigile di pattuglia nella zona assieme ad un commilitone era stato investito dal giovane, che non aveva risposto all'alt».

Nella relazione di servizio della pattuglia, fatta al suo rientro in caserma la notte stessa dell'incidente, si afferma che il lambrettista, che procedeva a velocità eccessiva, non rispose alla prima intimazione di alt ed aveva costretto i militi a porsi al suo inseguimento. Raggiunto, di fronte a una nuova intimazione, il giovane tentò di far sbandare il vigile che, raggiuntolo nuovamente, fu spinto a terra mentre tentava di fermarlo parandoglisi dinanzi. Nel rapporto della pattuglia è detto che il colpo partì accidentalmente, mentre il vigile, rialzandosi, estraeva la pistola per intimorire il giovane e indurlo a desistere dalla fuga: la pallottola colpì il giovane «probabilmente di rimbalzo».

Uno stravagante parigino

Chiede l'installazione del telefono nella tomba

Parigi, 17

Se è ormai certo che un mortale può intraprendere un viaggio nel cosmo e ritornare in Terra, il signor Maurice Morel, un arzillo vecchietto di 78 anni proprietario di una importante fabbrica di calzature ad Arpajon, alla periferia di Parigi, è dal canto suo convintissimo di poter ritornare un giorno sulla Terra dopo la sua morte. Per questo nel cimitero di Saint-Yon dove ha fatto costruire la sua tomba, ha voluto fosse installato il telefono con l'evidente intenzione di avvisare amici e conoscenti del suo ritorno.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha però respinto la sua richiesta e la tomba non avrà l'installazione telefonica. Il sig. Morel non sembra però darsi per vinto in attesa dell'esito di una nuova richiesta, ha dato disposizioni perchè nella tomba siano messe delle casse di champagne e che la sua bara abbia all'interno un campanello d'allarme.

CHIUSO NELLA MORSA DI INCONFUTABILI INDIZI

Luce sul fosco delitto dei turisti al Passo del Giovo

Un pregiudicato meranese sarebbe l'assassino Cani poliziotto hanno identificato i suoi indumenti

Bolzano, 17

Un pregiudicato meranese, noto alla Polizia per una serie di furti su automobili in sosta, è sospettato di aver assassinato i fratelli Adolf e Karl Repple, rispettivamente di 50 e 67 anni, di Solingen (Germania). I due tedeschi furono uccisi venerdì sera con colpi di pistola in prossimità del Passo del Giovo, mentre a bordo di una «Volkswagen» stavano dirigendosi verso Merano, provenienti dal Brennero.

Il «topo d'auto» altesino è stato fermato, com'è noto, un giorno dopo il delitto: una pattuglia di carabinieri lo aveva sorpreso tra i boschi della Bassa Val Passiria, lacero e con i segni di recenti contusioni ed escoriazioni.

E' stato soprattutto quest'ultimo particolare che ha insospettito gli inquirenti. Infatti, secondo la testimonianza di un altro turista tedesco, Helmut Hartmann, di Essen, che ha assistito all'atto finale del dramma, dall'automobile dei due tedeschi, precipitata in fondo ad un burrone, uscì un uomo sui 30-35 anni, che presentava ferite superficiali e che si allontanò a piedi verso il fondovalle.

Il pregiudicato, sottoposto a continui interrogatori presso la caserma dei Carabinieri di Merano, nega ogni addebito. Per una prova decisiva è stato richiamato in Italia il turista testimone oculare, che sarà posto a confronto con l'indiziato. In attesa dell'arrivo dell'Hartmann, le autorità di Polizia italiane hanno rivolto un appello ad una seconda comitiva di turisti, presumibilmente tedeschi, che avrebbero visto e addirittura parlato con l'omicida.

Secondo le indagini dei carabinieri, un'automobile è sopraggiunta presso la «Volkswagen» ferma al lato della strada sugli ultimi tornanti del Giovo, proprio mentre l'uccisore stava scaricando il cadavere di Adolf Repple. Ai turisti, che si erano fermati, l'omicida avrebbe rivolto l'invito di raggiungere subito l'albergo posto in prossimità del valico, e di dare l'allarme. Egli avrebbe anche aggiunto che uno dei suoi due compagni di viaggio era morto e lo altro gravemente ferito, a causa di una serie di colpi d'arma da fuoco sparati dal bosco vicino.

La comitiva dei turisti, subito ripartita, ha dato l'allarme allo albergo e quindi si è allontanata verso il Brennero e, presumibilmente, verso la Germania. Le autorità italiane ritengono che la loro testimonianza potrebbe essere decisiva per la identificazione dell'uccisore dei due turisti tedeschi.

Un singolare indizio sulla responsabilità del presunto colpevole del duplice omicidio, è venuto da alcuni cani poliziotti. Questi erano stati portati ad annusare i rottami dell'automobile, caduta nel burrone con a bordo Karl Repple, già morto, e l'assassino, che uscì quasi illeso dall'incidente. Oggi, gli stessi cani sono stati posti davanti ad un mucchio di vestiti e di indumenti vari: senza esitazione essi hanno estratto solamente quelli indossati dallo indiziato al momento della sua cattura.

L'«architetto miliardo» parigino

Sa che la moglie ha tentato di uccidersi

Parigi, 17

Fernand Pouillon, «l'architetto del miliardo», ha saputo del tentato suicidio della moglie, gettatasi nel Po sabato sera, soltanto questo pomeriggio. Il Pouillon che è da due anni al centro della cronaca giudiziaria francese quale protagonista dello scandalo immobiliare del CNL, è molto malato, e prima di comunicargli la notizia i suoi avvocati hanno tenuto una specie di consiglio: «Meglio che lo sappia da noi — hanno infine deciso — tanto ne verrebbe a conoscenza lo stesso, e in maniera più brutale, da qualche infermiere o da un articolo di giornale. Nello stato di abbattimento fisico e morale in cui si trova, questo nuovo colpo può essere molto pericoloso».

E' così che l'avvocatessa Violette Gorny, moglie di Bernard Gorny, uno dei principali difensori di Pouillon, ha varcato nelle prime ore del pomeriggio la soglia dell'ospedale della prigione di Fresnes, dove l'architetto è stato ricoverato subito dopo la sua costituzione alla giustizia, avvenuta nello scorso mese di maggio.

Pouillon è sempre in attesa della sentenza, che verrà pronunciata in luglio. Il Pubblico ministero ne ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione, vale a dire il massimo della pena, ma è possibile che i giudici si lascino influenzare dalle sue gravissime condizioni di salute e che il loro verdetto risulti in definitiva meno severo di quanto inizialmente previsto.

Già nell'opinione pubblica, del resto, si fa strada l'impressione che Pouillon possa essere meno colpevole di quanto poteva apparire all'inizio del processo. Allora Pouillon era latitante, dopo essere fuggito calandosi da una finestra della clinica di Ville d'Avray dove si trovava in stato di detenzione, ed ai suoi complici era stato facile far ricadere sulle sue spalle tutte le responsabilità. Quando Pouillon si è costituito, l'immagine dell'uomo privo di scrupoli, che era riuscito ad arricchirsi frodando il prossimo e che sperperava il denaro in ricevimenti e feste da eterno carnevale, si è trasformata in quella di uno stravagante, uno sregolato, che aveva peccato sì, ma soprattutto per leggerezza.

Dire che Pouillon possa essere dichiarato innocente è un assurdo, stante le risultanze del dibattimento, ma è certo che l'opinione pubblica, schierata all'inizio compatta contro di lui, è stata impressionata dalla sua profonda solitudine morale e materiale, dalla malattia che lo mina inesorabilmente (e la notizia del tentato suicidio della moglie può avere, come dicevano i suoi avvocati, dei bruschi contraccolpi sulle sue condizioni) e che queste considerazioni potrebbero tradursi in un verdetto relativamente clemente. Mentre sua moglie si recava questo pomeriggio allo ospedale delle prigioni di Fresnes, l'avvocato Bernard Gorny ha chiesto un'udienza al giudice Dauvergne. Il difensore intende sollecitare dal magistrato una misura di umanità in favore del suo cliente, quale potrebbe essere il ricovero in una casa di cura privata.

Quanto al padre di Vera Hélène Pouillon, Sarge Maslov, egli ha saputo del tentato suicidio questa mattina da un giornalista parigino: «Non ho notizie dirette di mia figlia — ha detto — dal settembre scorso, data della sua partenza dalla Francia. Vera non vuol tornare a Parigi perchè teme di finire in prigione. Fino allo aprile era rifugiata da una sorella a Losanna, ma da due mesi fa mio genero, che occupa un'importante posizione, le chiese di trasferirsi altrove».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il milione», di M. Polo; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.55: Il mondo guarda al Conclave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il gioco delle parti», tre atti di L. Pirandello; 21: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Tajoli 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Appuntamento con le canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Giro della Svizzera; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Recital del duo pianistico Robert e Gaby Casadesus; 16: Poemi sinfonici; 16.45: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Busoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Bizet; 21: Giornale; 21.20: «No», racconto di D. Saenz; 21.50: Musiche di A. Honegger; 22.25: Venti secoli di rapporti culturali fra l'Italia e l'Iran; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto del Nuovo Coro Montasio della «Julia» di Trieste diretto da Mario Macchi; 13.55: «La scala a chiocciola» ovvero «La storia di Beniamino Schlechter», racconto di Anita Pittoni; 14.35: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) 7 (17): Preludi e fughe; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8.05 (18.05): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori nordici; 11 (21): Un'ora con N. Paganini; 12 (22): Recital del violoncellista G. Cassadò; 13.35 (23.35): Notturni e serenate; 14.35 (0.35): Musiche di C. M. von Weber; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30): e 20.30): Assi dello swing; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Carmen Cavallaro e Guy Lombardo; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi Oscar: «Grand Hôtel», film; 22.55: Poeti nel tempo: Thomas S. Eliot: «Mister Prufrock»; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Capitani d'industria: Pirelli; 22.05: Musica in pochi; 22.40: I viaggi di John Gunther: «Pesca del tonno nell'Oceano Pacifico»; 23.05: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DELLA SVIZZERA HA SUPERATO SENZA SCOSSE IL SEMPIONE

Fezzardi conserva la maglia gialla dopo la sesta tappa vinta da Gimmi

Tre in fuga nella fase finale della corsa: è la prima affermazione elvetica - Il leader staccato di uno scarso minuto - Bono saldo al quinto posto in classifica

Les Diablerets, 17

Ad uno svizzero finalmente, una tappa del Giro della Svizzera (la prima dopo quattro vittorie di tappa italiane, ed una spagnola) ma ancora agli italiani la maglia gialla: Kurt Gimmi ha vinto a Les Diablerets, dopo 237 chilometri di corsa da Varese, la tappa odierna. Giuseppe Fezzardi comanda ancora la classifica generale, con un margine di quasi quattro minuti. Alle sue spalle è ora, in luogo di Moresi, lo svizzero Maurer. Altri due svizzeri lo seguono, prima di giungere al nome di un secondo italiano — Ernesto Bono — quinto classificato a 5 minuti dalla maglia gialla.

Sul traguardo la classifica è stata stabilita da una volata. Due svizzeri (Gimmi e Maurer) stringevano un italiano, Marzaioli. Nel finale Marzaioli ha potuto superare Maurer ma è stato battuto da Gimmi. Tutti e tre sono stati classificati con lo stesso tempo: 7 ore, 15 minuti e 43 secondi.

La fisionomia della tappa ha avuto tre fasi: inizialmente si sono verificate diverse fughe isolate, [illegible] in quanto la tappa era la più pesante del Tour e aveva tra l'altro in programma il superamento del Passo del Sempione. [illegible]

Sul Passo del Sempione [illegible]

[illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Kurt Gimmi (Svizzera) che copre i 237 chilometri da Intra a Les Diablerets in 7.15'43"; [illegible]

Classifica generale: 1) Giuseppe Fezzardi (It.) [illegible]

Desmond Larsho

Pierino Baffi (It.), 4.54'55"; 2) Rino Benedetti (It.); 3) Johan De Roo (Olanda); 4) Noel Foré (Belgio); 5) Kieter Puschel (Germania), tutti col tempo di Baffi. Gli altri italiani sono giunti undicesimi ex-aequo col tempo del vincitore.

Regolarità motociclistica

Brillante successo della Guzzi in Germania

Milano, 17

Si è svolta a Passau, in Germania, la «Tre giorni internazionale di regolarità motociclistica alla quale l'Italia era rappresentata da due squadre della Moto Guzzi per le classi 125 e 250. [illegible]

[illegible]

Atletica leggera

La squadra polacca per gli azzurri

Varsavia, 17

La Federazione polacca dell'atletica leggera ha annunciato oggi la composizione della squadra biancorossa che sabato 22 e domenica 23 giugno prossimo affronterà la nazionale italiana. La selezione polacca è stata formata alla conclusione del «meeting» svoltosi sabato e domenica scorsi a Bydgoszcz.

[illegible]

m. 20"9), Kowal-

ski (48"3). Metri 800: Maciag (1'50"), Bruszkowski (1'50"2), [illegible]

[illegible]

Radziwonowicz (77,15). Martello: Rut, Cieply (64,52).

Il programma dell'incontro Italia-Polonia in atletica leggera prevede: sabato 22 giugno: 110 metri ostacoli; salto con l'asta; disco; 100 metri; 400 metri piani; 1500 metri; giavellotto; 10.000 metri; salto in lungo; staffetta 4x100 metri. Domenica 23: 400 metri ostacoli; lancio del peso; salto in alto; 200 metri piani; 3000 metri siepi; lancio del martello; salto triplo; 800 metri piani; 5000 metri; staffetta 4x400.

La corsa di domenica

Per il titolo regionale dei ciclisti allievi

Organizzata dalla Società ciclistica «Bartali-Rovis», domenica prossima si disputerà, su un percorso di 108 km, la IV Coppa Città di Trieste «Gran Premio Immobiliare Italia», corsa ciclistica riservata alla categoria allievi, valevole quale prova del campionato regionale allievi [illegible] 1963.

[illegible]

Giro del Lussemburgo

Baffi è primo al traguardo finale

Lussemburgo, 17

Pierino Baffi si è aggiudicata l'ultima tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo che è stato vinto dal belga Molenaers.

Ecco l'ordine d'arrivo della odierna tappa, la Lussemburgo-Lussemburgo di km. 177: 1)

Corsa su pattini

Cavallini menomato: vince la Francia

Grenade, 17

La Francia ha battuto l'Italia per tre vittorie a una nel confronto di pattinaggio a rotelle. La squadra italiana ha, tuttavia un'attenuante in un infortunio in allenamento al campione del mondo Luciano Cavallini.

I risultati. M. 500 a cronometro: 1) Robert Marc 1'3"8; 2) Luciano Cavallini (It.) 46"8; 3) Gerard Françoise 1'4"4; 4) ex aequo Alberto Civolani (It.) e Pierre Vignaux 1'5"; 6) Vittorio De Cesaris (It.) 1'7"6. M. 3000 a inseguimento a squadre: 1) Francia 6'27"6; 2) Italia 6'36"6. M. 5000 individuale: 1) Françoise (Fr.) 11'3"6; 2) Marc (Fr.); 3) Cavallini (It.); 4) Civolani (It.); 5) De Cesaris (It.); 6) Vignaux (Fr.). Classifica punti: 1) Francia punti 9; 2) Italia punti 12. Americana 10.000 metri: 1) Italia 20'12"6; 2) Francia.

Rollo - Ben Ali

Madrid, 17

La Federazione pugilistica spagnola ha annunciato oggi che l'italiano Piero Rollo, campione europeo dei pesi gallo, difenderà il titolo contro lo spagnolo Ben Ali il 16 luglio. Un portavoce della Federazione ha precisato che i negoziati per l'incontro si sono conclusi ieri in Italia col «manager» di Rollo, Umberto Bianchini.

Merlo batte Kendall

Londra, 17

Negli incontri del secondo turno del singolare del campionato londinese di tennis al «Queen's Club» l'italiano Giuseppe Merlo ha battuto oggi l'australiano A. Kendall 6-2, 6-3.

NON TUTTO LISCIO A CATANZARO COME LE CRONACHE HANNO RIFERITO

Forse per la Triestina vittoria a tavolino a causa della boxe ingaggiata dall'arbitro

Il «ragazzo» che ha aggredito Cirone portava... un paio di folti baffi - Steso k.o. Sassaiola in campo - L'inesistente «rigore» dato solo per calmare gli animi?

«Non dovevamo perdere questa partita. Il pareggio sarebbe stato più giusto perchè nel secondo tempo la nostra squadra ha offerto una prestazione migliore dell'avversario. I nostri hanno avuto una visione di giuoco superiore al Catanzaro che, seppur ridotto a dieci uomini per la troppo frettolosa espulsione del monfalconese Miceli, ha lottato con animosità. Era destino che la nostra squadra non cogliesse quell'affermazione esterna che più volte ha inseguito per tutto il campionato. Sarà per un altro anno. Sappiano gli sportivi che la nostra squadra a Catanzaro ha disputato una bella partita». Queste le prime dichiarazioni rilasciateci dall'allenatore degli alabardati, Gino Colaussi, rientrato con la comitiva ieri nel tardo pomeriggio.

La Triestina dunque non ha vinto neppure a Catanzaro, chiudendo così il campionato senza alcun successo esterno. Nessuno si aspettava che la formazione sperimentale inviata in Calabria riuscisse a compiere la sperata impresa che non era riuscita nelle precedenti diciotto trasferte. Però, stando a quanto ha dichiarato il responsabile della squadra alabardata, le cose a Catanzaro potevano andare meglio. A parte la valida attenuante del «rigore» subìto, c'è però il fatto che il Catanzaro si è battuto ad armi impari, avendo accusato la perdita di un uomo sin dalle prime battute della gara. Su questo episodio, che forse è stato determinante nel creare una atmosfera tutta particolare sia tra gli spettatori che nell'animo del direttore di gara, Colaussi ha voluto puntualizzare l'episodio ed i fatti successivi.

«Si giuocava da pochi minuti — ha dichiarato Gino — e Miceli sferrava un colpo a freddo al nostro Vit che stava per andare a rete. Il fallo c'era, ma l'arbitro mi è sembrato in questa circostanza troppo impulsivo nella sua decisione, culminata con l'espulsione del giuocatore. Lo stesso arbitro deve essersi accorto d'aver esagerato, infatti, alla prima occasione, ha cercato di equilibrare le sorti concedendo un calcio di rigore a nostro sfavore. Era l'unico mezzo questo per calmare le ire del pubblico. Affermo senza tema di smentite che il «rigore» non c'era. L'intervento di Varglien II (e qui voglio precisare che è stato il nostro centromediano a commettere il presunto fallo e non Pez o Vitali come ho letto su diversi giornali) non doveva venir punito col «rigore». Poi è venuta la ripresa. Abbiamo attaccato e abbiamo segnato con Vit una rete regolare, che ci è stata ingiustamente annullata. Non mendico scuse: il gol di Vit (e non di Ferrara come erroneamente riportato dalla stampa) era regolarissimo, perchè non c'era il fuorigiuoco. Un difensore del Catanzaro era sulla linea della porta quando il pallone è entrato in rete!».

La Triestina a Catanzaro si era presentata in una formazione largamente rimaneggiata: molti i titolari lasciati a casa, due i debuttanti, parecchi i giovani immessi nelle file della prima squadra. Sulla prestazione della compagine Colaussi ha manifestato elogi per tutti.

«L'ala Corso ha offerto una prestazione generosa; sempre scattante, senza alcun orgasmo, Corso ha giuocato senza accusare emozione. Un esordio promettente il suo. Il terzino Pez ha fatto un'ottima gara. E' stato sempre pronto sulla palla e deciso negli interventi. Gli altri giuocatori li conosciamo. Vit è andato a corrente alternata: il ragazzo sa fare di più. Porro ha preferito i tiri da lontano, mancando qualche facile occasione sotto rete. Ferrara ha corso molto ed è stato molto utile all'economia generale della squadra. Orlando ha fatto delle belle cose, difettando però nello scatto. Varglien ha tenuto la posizione senza commettere grossi errori. Di Dalio e di Sadar c'è da dire solo bene: si sono comportati come sempre. Vitali, che tra l'altro ha fatto due tiri in porta, si è comportato com'è suo costume. Mezzi è stato poco impegnato; forse la seconda rete poteva essere evitata. Comunque Mezzi non ha colpe della sconfitta. Insomma sono contento di tutti i giuocatori, che hanno preso parte a questa partita di fine stagione». Questo il pensiero del trainer alabardato.

A Catanzaro c'è stato anche il «giallo». Uno spettatore, un anziano con tanto di baffi e non un giovincello, come era stato riportato dalle cronache (è sempre Colaussi che chiarisce talune inesattezze), è sceso in campo colpendo l'arbitro con un pugno. Il direttore di gara ha reagito restituendo, senza esitazione, l'indesiderato... regalo e stendendo k.o. il solitario aggressore. Su questo episodio l'allenatore degli alabardati ha voluto brevemente soffermarsi. «Le cronache provenienti da Catanzaro sulla partita hanno voluto sminuire questo fatto increscioso, onde non danneggiare la società. L'episodio è stato brutto e per fortuna senza gravi conseguenze. In campo, poi, sono stati scagliati dei sassi, specie dietro la rete di Mezzi. Mentre succedeva questo mezzo pandemonio, Corso è venuto vicino alla mia panchina, chiedendomi: «Maestro che facciamo?...». Non è abituato a queste cose. Gli ho risposto di stare calmo e tranquillo. «Giuoca, giuoca pure, se vengono altri spettatori in campo andiamo a casa tutti prima della fine...». Corso si è calmato. Chissà che non ci diano adesso i due punti a tavolino?...».

La Triestina conquisterà l'unica vittoria esterna della stagione a tavolino? Colaussi ha lasciato intravvedere la possibilità che l'arbitro consideri la partita chiusa al momento in cui venne alle mani con l'incauto spettatore. E' una supposizione questa dell'allenatore e noi la riferiamo a puro titolo di cronaca.

Il campionato è finito e la Triestina si è salvata classificandosi al quart'ultimo posto. Giova rilevare che se il Como non fosse stato penalizzato dei tre punti, la Triestina non avrebbe corso nessun pericolo. Infatti sarebbe stata scavalcata dal Como, ma al terz'ultimo posto sarebbe finito il Cosenza.

Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio di Valmaura. I giuocatori verranno probabilmente tenuti in sede per la definizione di talune pratiche amministrative ancora per alcuni giorni. A fine settimana ci sarà il rompete le righe. L'adunata per la prossima stagione suonerà ai primi di agosto.

B. I.

UN BILANCIO PREVENTIVO DEL CANOTTAGGIO ITALIANO

Nella voga di coppia Trieste è sempre il serbatoio nazionale

A Petri e Mosetti si aggiungono i singolisti del CMM e il giovane armo della Nettuno

Nel «4 senza» due formazioni di valore europeo - Il programma internazionale

Lo sport remiero fa eccezione alle regole delle altre discipline perchè consente la formulazione di bilanci preventivi. Dopo le riunioni di Salò e di Sabaudia questo sguardo di previsioni lo si può tracciare.

La Federcanottaggio guarda con fiducia a tre ordini di vivai diversi: le Regioni, le Società, i Gruppi. Il canottaggio 1963 si chiama: Lombardia, Venezia Giulia e Forze Armate. In Lombardia le forze vive risiedono a Mandello del Lario (Moto Guzzi), Dongo (Falck) ed a Como (Lario). Nella Venezia Giulia: Netluno, Ginnastica e Circolo Marina Mercantile. Per le Forze Armate: la Marina Militare di Sabaudia, i Carabinieri di Napoli, la Guardia di Finanza di Gaeta. Ci spieghiamo: nelle specialità olimpiche abbiamo i sette tipi da corsa che comprendono le barche corte: i due con e senza timoniere; le medie: i quattro con e senza; la lunga che è l'«otto» e quelle di coppia che sono il singolo ed il doppio.

L'esame delle sette barche porta al primo posto per efficenza tecnica il «4 senza timoniere». Abbiamo infatti due equipaggi di valore europeo: Moto Gruzzi e Falck. A Sabaudia c'è stato un epico duello fra le maglie rosse di Mandello del Lario e quelle verdi di Dongo. Per 2000 metri le due imbarcazioni hanno lottato bordo a bordo e, al limite dei 2000, la Guzzi batteva la grande rivale per un solo decimo di secondo! Da aggiungere che il tempo registrato dai cronometri è stato inferiore a quello della tabella limite fissata dalla Federazione. Ma sul Lago Paola spirava un vento trasversale quindi i tempi dovrebbero essere corretti in meglio dalle registrazioni fatte dagli anemometri ed a Sabaudia questo utile strumento non c'era. Aggiungeremo che nella «4 con timoniere», sia a Mandello che a Dongo, vi sono buone riserve quindi gli allenatori Moioli e Galli non hanno altra preoccupazione che quella della scelta.

Discorso diametralmente opposto per il «due senza». In Italia c'è un solo equipaggio e cioè quello della Ignis formato da Petri e Mosetti, i due triestini trasferitisi per motivi di lavoro a Comerio. La barca del comm. Borghi va forte, tecnicamente è il miglior equipaggio italiano, forse un pochino più di mordente non guasterebbe, ma i caratteri sono quelli che sono e forse sarebbe pericoloso tentare di cambiarli. Terzi, ma con un distacco dovuto a minore classe citeremo l'armo di Lecco con ai carrelli Torri e Penitenti. A Sabaudia i due lecchesi hanno battuto i campioni del mondo che correvano per i colori del Rouen. Però, fatti i debiti conti circa le condizioni atletico-fisiche dei francesi, va detto che i due nostri vogatori hanno compiuto un'impresa di valore e che rappresentano pertanto una speranza molto fondata.

Consideriamo ora l'«otto». Ci sono due forti equipaggi: Carabinieri di Napoli e Marina Militare di Sabaudia; a questi possiamo aggiungere il Posillipo di Napoli, la Fiat di Torino, la Tirrenia Todaro di Roma. Quindi avendo un buon materiale uomo, potendo fare una larga scelta, la possibilità di formare un armo «nazionale» esiste e sarà compito della Federazione la scelta dell'equipaggio. Dove per il momento c'è poco da scegliere è nel «4 con» che però potrebbe venir fuori dai vivai di Mandello e Dongo.

Fra i singolisti ci sono i due ragazzi del Circolo Marina Mercantile (Dambrosi e il diciottenne Specia) che possono fare e dare molto. Trieste potrebbe essere proprio la città che, sia nel singolo che nel doppio, potrebbe fornire la buona linfa. Nel «due» con» risuona il nome di Trieste con il bell'equipaggio, giovane e forte, della Nettuno. I due ragazzi sono stati molto osservati e da questa speciale attenzione è facile presumere che su Pelarin e Ciani la FIC ripone grandi speranze. Non dimentichiamo per questa barca anche l'armo della Finanza di Gaeta che a Sabaudia ha fornito una bella prova.

Questa la panoramica di previsione. Domenica prossima i nostri rematori saranno in gara a Zurigo ed a Duisburg, poi i triestini andranno a Bled (29-30 giugno). Quindi verranno i campionati allievi a Pallanza; gli «assoluti» del 5-7 luglio a Castelgandolfo ed infine la grande prova, quella degli europei di Copenhagen dal 15 al 18 agosto. Nella terra del principe Amleto gli azzurri dovranno dire se la crisi remiera italiana è stata superata e se il nostro canottaggio ha ripreso il suo tradizionale ruolo nel concerto dello sport internazionale.

V. M.

Alla Roma e a Manfredini il Premio Caltex

Roma, 17

Allo Stadio Olimpico il Ministro del Turismo, on. Alberto Folchi, ha consegnato alla squadra giallorossa il trofeo d'oro Caltex «Sportsman dell'anno». La cerimonia, a cui hanno partecipato autorità, dirigenti sportivi e giornalisti, si è svolta nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo dell'incontro Roma-Santos.

Al capitano della squadra, schierata sul campo, il Ministro Folchi ha consegnato il trofeo d'oro del valore di un milione, mentre il presidente della Caltex Italiana, Mr. Harry Gilbert, consegnava la copia in bronzo del trofeo a Pedro Manfredini, che ha avuto così il riconoscimento di miglior cannoniere della Serie A per aver realizzato 19 reti in 25 partite nel corso del campionato 1962-63, la maggior prestazione della stagione calcistica.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Roma, prof. Glauco Della Porta, il Viceprefetto dott. Macioce, il presidente del CONI, dott. Onesti, il presidente della Caltex Italiana, Mr. Gilbert e il direttore dott. Giovanni Theodoli, il presidente dell'Associazione Sportiva Roma e il vicepresidente on. Franco Evangelisti.

Cercasi avversario per Nino Benvenuti

Bologna, 17

I pugili Nino Benvenuti e Francesco De Piccoli e il procuratore Bruno Amaduzzu, si sono recati stamane a Milano da dove, in aereo, sono partiti alla volta di Londra. Scopo del viaggio è la ricerca di avversari di valore per Benvenuti, il quale così potrebbe porre la sua candidatura per la disputa del titolo mondiale della nuova categoria dei medi junior.

La partita disputata dall'Udinese a Verona ha rivelato il giovane portiere Colovatti. Ecco una delle sue tante difficili parate: Colovatti, protetto da Carosi, soffia la palla a Fantini

LA STAMPA FRANCESE SULLA GARA DI LE MANS

«Ferrari ha vinto tutto»

E' il quarto successo consecutivo del cavallino rampante «Superiorità fin troppo netta» - Elogi a Scarfiotti e Bandini

Parigi, 17

Titoli a caratteri di scatola ed elogi su tutta la linea per la straordinaria affermazione delle Ferrari alla «24 ore» di Le Mans. [illegible]

[illegible]

Rizzo Vittorio (Rimini), Costantini Giorgio (Savona) Sangaro Germano (Treviso).

Sono stati altresì convocati il dott. Fino Fini per il servizio medico ed il massaggiatore [illegible] nazionale partirà il 20 giugno e rientrerà in Italia il 2 luglio.

Verso l'assemblea

Per rinforzarsi la Lazio ha bisogno di fondi

Roma, 17

[illegible]

Tre calciatori del Genoa deferiti per doping

Roma, 17

[illegible] sottoposti a controllo. Questi ultimi sono stati deferiti alla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti.

Due partite nel Ghana della Nazionale «semipro»

Roma, 17

[illegible]

Mitropa-Cup

Domani le semifinali

Milano, 17

Viene ufficialmente confermato che le gare di ritorno delle semifinali della 21.a edizione della Mitropa Cup saranno giocate mercoledì 19 giugno, secondo il seguente programma: a Torino, ore 21.15: A. C. Torino - Vasas Budapest (terna arbitrale cecoslovacca); a Budapest, ore 20: M.T.K. Budapest - Zeljeznicar Sarajevo (terna arbitrale italiana).

Se dopo tali gare le squadre risulteranno in parità nel punteggio complessivo dell'andata e del ritorno, giocheranno immediatamente due tempi supplementari di 15' ciascuno. Se neppure i prolungamenti designeranno la squadra vincente, essa sarà determinata per sorteggio, effettuato dall'arbitro alla presenza dei due capitani.

La Coppa Rappan domani e domenica

Milano, 17

Ecco il prossimo calendario del primo raggruppamento della Coppa calcistica internazionale (Piano Rappan). Mercoledì 19 giugno, verranno giocate le seguenti partite fra squadre svizzere e italiane: a Losanna (ore 20.30), Lausanne Sports - Sampdoria; a Berna (ore 20.15), Young Boys - Modena; a Le Chaux de Fonds (ore 20.15), La Chaux de Fonds - Venezia. Domenica 23 giugno verranno giocate le seguenti partite: a Firenze, Fiorentina-Standard Liège; a Sedan, Sedan - Zurich; a Genova, Sampdoria-Antwerp; a Losanna, Lausanne Sports - Nimes; a Modena, Modena - La Gantoise; a Tolosa, Toulouse - Young Boys; a Venezia, Venezia - Lierse S.K.; a La Chaux de Fonds, La Chaux de Fonds - Rouen.

Bari - Torino in gara amichevole

Bari, 17

Per festeggiare la promozione in Serie «A», il Bari ha organizzato, per domenica un incontro amichevole con il Torino.

CAMPIONATI MONDIALI DI BRIDGE A ST. VINCENT

Sorprendente sconfitta degli azzurri

Saint Vincent, 17

Al termine della seconda giornata dei campionati mondiali di bridge, l'Italia, che ieri aveva sbaragliato i francesi per 127 a 34, ha avuto un forte calo e ha chiuso l'incontro con gli Stati Uniti in svantaggio per 81 a 118, avendo subito nelle ultime 16 smazzate la superiorità degli americani che si sono assicurati in quest'ultimo turno un vantaggio di 60 a 12.

L'incontro tra la Francia e l'Argentina si è risolto a favore dei transalpini per 140 a 114. I sudamericani hanno contrastato il passo ai francesi nelle ultime sedici smazzate chiudendo in vantaggio per 43 a 30. Tuttavia il vantaggio ottenuto in precedenza dalla Francia, le ha permesso di chiudere vittoriosamente la giornata.

Quote Totocalcio

Roma, 17

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai vincitori con punti 13 (che sono 86) spettano lire 931.500 circa. Ai vincitori con punti 12 (che sono 4951) spettano lire 16.130 circa.

Il montepremi è di lire 160 milioni 228.384. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati sette tredici e 336 dodici. Numerosi dodici sono stati totalizzati nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine.

Il torneo tennistico del Circolo Marina

Sui campi di Barcola sono proseguite ieri le partite di tennis in programma per il torneo regionale «non classificati» organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Sono state giuocate complessivamente quattro gare, due singolari e due doppi maschili.

Nel singolare, che è giunto alle ultime battute, Pagani ha superato nell'ultimo quarto di finale Mioni in due set mentre nella prima semifinale Pacorini ha battuto Poillucci, anche in due partite, con il punteggio di 6-3 e 6-4. In pratica questi due risultati costituiscono altrettante sorprese, le prime da quando ha avuto inizio il torneo. Poillucci infatti veniva dato favorito contro Pacorini che invece si è guadagnato la ammissione alla finale in modo netto. Lo stesso si può dire per il «marinaretto» Mioni che, opposto al biancoverde Pagani del T.C. Triestino ha un po' deluso.

Nel doppio maschile, dove il tabellone è ancora ai quarti di finale, nessuna sorpresa e regolari quindi le vittorie delle coppie Pagani-Roberto Presel e Lazara-Stein. Il programma odierno prevede la disputa della seconda semifinale del singolare, che vedrà opposti da una parte Pagani e dall'altra Ulcigrai, e numerosi incontri di doppio.

Il dettaglio. Singolare maschile: Pacorini b. Poillucci 6-3, 6-4; Pagani b. Mioni 6-0, 6-3. Doppio maschile: Pagani - Roberto Presel b. Santulin - Sain 6-2, 6-4; Lazzara - Stein b. Igor-Egon Fabian 6-3, 6-2.

Statistiche dell'UST

32 volte cambiata la prima linea

I rilievi statistici, che si possono ricavare alla fine del campionato, sono quanto mai interessanti perchè pongono in risalto taluni aspetti, nell'andamento generale dell'undici alabardato, che non sono stati oggetto di attenzione del corso delle trentotto partite disputate.

I primi dati riguardano strettamente da vicino la classifica ottenuta dalla compagine alabardata. In 38 giornate di gara, la Triestina ha totalizzato 33 punti, di cui soltanto 6 nelle partite giuocate fuori casa. Undici sono state le vittorie, tutte costruite sul campo di casa; la Triestina e la Samb. sono le uniche squadre che non sono riuscite mai vincere sui campi esterni. Undici sono stati i pareggi, di cui 5 ottenuti a Valmaura. Le sconfitte sono state 16, di cui tre a Valmaura; hanno espugnato il rettangolo triestino il Verona e la Lazio nel girone d'andata, il Brescia in quello di ritorno. Le reti fatte sono state 49 (32 in casa), quelle subite 59, di cui 17 in casa, con una media quindi inferiore ad una rete per partita interna.

La Triestina quest'anno ha schierato in campo nel corso delle 38 partite 21 giuocatori, di cui 10 indossavano per la prima volta la maglia rossoalabardata, precisamente Mezzi, Pez, Vitali, Dalio, Varglien II, Ferrara, Corso, Orlando, Vit e Porro. Di questi giuocatori sei (precisamente Pez, Varglien II, Corso, Vit, Porro e Ferrara) non avevano mai preso parte a gare riservate ai campionati nazionali della categoria professionisti o semiprofessionisti.

Dei 21 giuocatori impiegati soltanto uno, il terzino Vitali, ha disputato tutte le 38 partite. Dodici giuocatori su 21 hanno preso parte a più della metà degli incontri. Questa la graduatoria: Vitali 38 presenze, Dalio e Sadar 37, Frigeri 34, Secchi 32, Mercusa 31, Santelli 30, Mantovani 26, Mezzi 25, Porro 23, Trevisan 22 e Vit 20. I giuocatori con presenze inferiori alla metà degli incontri disputati in campionato (sono escluse da questi dati le partite di Coppa Italia e quelle precampionato) sono: Toros e Risos con 13 presenze, Brach con 11, Orlando con 10, Szoke con 6, Ferrara con 5, Varglien II con 3, Pez e Corso con una ciascuno.

La distribuzione delle 418 presenze, suddivise negli undici ruoli della squadra, rappresentano un dato statistico di indubbio interesse. La Triestina ha così impiegato i suoi 21 giuocatori: due i portieri, tre i terzini destri, un terzino sinistro, tre laterali destri, tre centromediani, due laterali sinistri, sette ali destre, sette mezz'ali destre, cinque centroavanti, sei mezz'ale sinistre e sei ale sinistre. Appare subito evidente che, mentre la retroguardia ha avuto un assetto stabile (quindici variazioni per dieci nominativi e sei ruoli), la linea attaccante è stata sottoposta ad una eccezionale varietà: 32 variazioni con 12 giuocatori.

Passiamo all'esame della retroguardia. Due sono stati i portieri, Mezzi con 25 gettoni di presenza e Toros con 13 presenze. La percentuale tra i gol incassati e quelli subiti vede Mezzi a quota 1.20 con 32 reti subite e Toros con una percentuale del 2.07 con 27 reti subite. Nel ruolo di terzino destro si sono alternati tre giuocatori, Frigeri con 26 presenze, Brach con 11 e Pez con una; Vitali è stato l'unico terzino sinistro impiegato. Tre i laterali destri schierati (Dalio con 35 presenze, Mercusa con 2 e Frigeri con una); pure tre i centrosostegni (Mercusa con 28 presenze, Frigeri con 7 e Varglien II con 3); due i laterali sinistri (Sadar con 37 presenze e Mercusa con una).

Più intricata e complessa la matassa delle presenze nella linea attaccante. Sette sono stati i giuocatori impiegati nel ruolo di ala destra (Mantovani con 23 presenze, Porro con 5, Santelli con 4, Szoke e Ferrara con 2, Trevisan e Corso con una). Pure sette le mezz'ale destre (Trevisan con 16 presenze, Porro con 11, Secchi con 4, Szoke con 3, Dalio con 2, Orlando e Mantovani con una ciascuno). Cinque sono stati i centroavanti (Vit con 20 presenze, Santelli con 8, Orlando con 7, Porro con 2 e Secchi con una). Sei le mezz'ale sinistre (Secchi con 27 presenze, Porro con 5, Ferrara e Trevisan con 2, Orlando e Szoke con una). Infine pure sei sono state le ali sinistre (Santelli con 18 presenze, Risos con 13, Trevisan con 3, Mantovani con 2, Orlando e Ferrara con una).

Da questa mezza... torre di Babele di cifre e di nomi si ricava che la formazione tipo della Triestina sarebbe la seguente: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Vit, Secchi e Santelli. Il dodicesimo giuocatore, Porro, che rientra nella lista dei dodici giuocatori con più della metà delle presenze sulle 38 partite, è escluso dalla «rosa» dei titolari pur avendo acquisito notevoli meriti tecnici nel corso di questo campionato.

In fatto di marcatori il goleador dell'U.S.T. è stato Santelli con 10 reti realizzate, di cui sei da ala sinistra, tre da centroavanti ed una da ala destra. Lo segue Mantovani con 8 reti, Porro con 7, Vit con 6, Trevisan con 5, Vitali con 3, Secchi ed Orlando con 2, Frigeri, Mercusa, Sadar e Risos con una rete ciascuno. Per completare il conto totale delle 49 reti totalizzate bisogna aggiungere i due autogol a favore della Triestina, messi a segno dal Monza e dal Bari.

E da ultimo l'età dei giuocatori. Ventun giuocatori portano il totale degli anni a 566 primavere. Il più giovane è Amedeo Corso, che ha esordito proprio domenica a Catanzaro; ha ventun anni appena compiuti essendo nato l'1 giugno 1942. Il più anziano è Adelchi Brach con le sue trentacinque primavere suonate. L'età media della squadra s'avvicina molto ai ventisette anni, 26,9 per l'esattezza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE POPOLARE A BERLINO EST

Adenauer e Erhard rinnovano l'appello alla autodecisione

Una bomba sarebbe scoppiata nel palazzo di un Ministero del settore orientale - Una imponente fiaccolata a ricordo dei Caduti nella rivolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Il Ministero tedesco-orientale per il commercio estero è stato fatto segno, all'alba di stamani, di un attentato al plastico che ha provocato danni materiali all'edificio, situato sulla «Unter den Linden», dove sorge anche l'Ambasciata sovietica presso il Governo di Pankow. [illegible]

CHIUSO ALMENO PROVVISORIAMENTE SUL PIANO POLITICO IL «CASO PROFUMO»

I COMUNI HANNO VOTATO LA FIDUCIA A MACMILLAN

Ward posto sotto accusa per la richiesta alla Keeler di informarsi sulle testate nucleari - Vano l'abile attacco del laburista Wilson

Londra — Macmillan assieme ai dirigenti del sindacato giornalisti del Commonwealth prima della seduta ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Macmillan ha superato questa sera, con maggior danno del previsto, la votazione sulla mozione presentata dai laburisti. [illegible] ...tari: il partito non ha più in Macmillan la fiducia che aveva qualche mese or sono e sarà lieto di vedergli dare le di- [illegible]

...World» aveva subito comunicato alle autorità. Questo innominato sarebbe nè più nè meno che il dott. Ward, attualmente processato per guadagni illeciti sulla prostituzione e in attesa che altre accuse siano formulate sul suo conto. L'accusa potrebbe dunque essere di spionaggio o di tentato spionaggio.

I seguenti dati si desumono da quanto ha detto il Primo Ministro in Parlamento. Il 26 gennaio la Keeler in un interrogatorio cui fu sottoposta dalla Polizia dichiarò che Ward l'aveva invitata a fare quella domanda a Profumo. Il 30 gennaio la Polizia lo comunica al Servizio di sicurezza. Il 25 marzo il Servizio di controspionaggio raccoglie voci analoghe. Non le riferisce al Primo Ministro. Perchè? Perchè frattanto Ivanov, presunto autore della trama, è stato richiamato dal suo Governo, allontanato da Londra e perchè tutto sommato il Servizio di sicurezza ritiene la voce non molto importante. Lo si può bene intendere: uno spionaggio condotto in modo così dilettantistico, affidato addirittura ad una Keeler che ne fa argomento di chiacchiere in giro non dev'essere una cosa seria.

Tra l'altro si è saputo oggi dal discorso di Macmillan che l'avvocato Eddowes, quello che gli scrisse alcuni giorni fa la nota lettera, era andato il 24 marzo dalla madre della Keeler perchè inducesse la figlia a firmare una dichiarazione secondo cui avrebbe carpito informazioni segrete a Profumo e le avrebbe trasmesse ad Ivanov. La madre della Keeler andò a denunciare il fatto alla polizia. Intanto questa sera Eddowes ha preso il volo per gli Stati Uniti, come più oltre [illegible]

...giocatore d'azzardo, di avere cercato fino ai limiti del possibile di soffocare lo scandalo Profumo per convenienza politica. D'altra parte il Capo dell'opposizione è stato molto corretto nel suo attacco, separando la moralità fondamentale del Primo Ministro dalle sue, per così dire, deficienze tecniche che ha compendiato in una trascuratezza colposa se non colpevole. La grande immoralità per Macmillan poteva consistere nell'aver partecipato alla bugia di Profumo, ma Wilson ha esplicitamente dichiarato: «La Camera fu grossolanamente ingannata e offesa non dalla sua complicità ma dalla sua inadeguatezza» e ancora: «non possiamo sfuggire alla conclusione che la politica, non la sicurezza è stato il criterio dominante».

Prima il leader laburista aveva dichiarato: «Sebbene io personalmente assolva il Primo Ministro dall'accusa di connivenza e complicità in questa faccenda nell'ingannare il Parlamento, egli non può essere assolto da quella di grave trascuratezza del suo dovere nell'aver mancato di mettere in chiaro le cose». E' stato anche un attacco abile perchè in qualche modo ha svuotato preventivamente una parte della difesa di Macmillan che avrebbe fatto appello anzitutto alla sua integrità morale.

Wilson giudica Ward uno strumento del quale i sovietici si servivano, sebbene non fosse una vera e propria spia perchè lo giudicavano troppo instabile. La gravità del pericolo, ha detto, stava nel quadrilatero Ward-Ivanov-Profumo-Keeler. Se ci sia stato un passaggio di informazioni segrete, ha precisato, non si saprà forse mai ma il rischio è innegabile. Ha citato poi documentazioni sull'ambiente che faceva da sfondo al quartetto, documentazioni, ha detto, «di carattere nauseante che sollevano il velo su un angolo del sottomondo con vizio, droghe, ricatto, mariuana, delitto e mezzo delitto».

Macmillan, nella sua replica, ha cominciato sottolineando la sua amarezza, la sua onorabilità, la sua buona fede nel credere alle assicurazioni di Profumo, e ha esposto i fatti nel modo seguente. Fino al principio di febbraio 1963, quando tornò dalla visita ufficiale a Roma, non sapeva dell'esistenza del dott. Ward. Il primo febbraio di quest'anno un dirigente giornalistico gli riferì certe voci di una relazione di Profumo con la Keeler, amica anche di Ivanov. Profumo fu subito convocato dal segretario di Macmillan e negò i fatti essenziali come poi fece in seguito; disse anzi che da tempo aveva rotto ogni rapporto con lei e anche con Ward in seguito ad un avvertimento avuto da Norman Brooke, allo segretario di Gabinetto, sui rischi che potevano derivare alla sicurezza data l'amicizia di Ward con Ivanov.

Stamane intanto il dott. Ward è apparso in Tribunale sotto l'imputazione di lenocinio. Egli è stato rimandato in carcere fino al 28 giugno prossimo, data di apertura del processo. La sua richiesta di rilascio su cauzione presentata dall'avvocato difensore Burge è stata respinta dal giudice.

Più della breve comparsa in pubblico di Ward, ha fatto tuttavia impressione l'improvvisa partenza dell'avv. Eddowes per gli Stati Uniti accompagnato da un detective privato, certo Marler. La signora Marler ha detto che suo marito si recava a New York con l'avvocato per riferire ai giornali americani i risultati delle indagini svolte da essi sui rapporti tra Ivanov, Keeler e Profumo.

Eugenio Galvano

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO A GINEVRA

NIENTE ISPEZIONI SOSTENGONO I RUSSI

Richiami di delegati a non ritirare le concessioni già fatte - L'assise sarà sospesa fino al 30 luglio

Ginevra, 17

[illegible]

Due Generali sotto accusa al processo di Ankara

Ankara, 17

Due generali dell'Esercito, a riposo, sono comparsi oggi in Tribunale per rispondere assie- [illegible]

IL «MESSAGGIO» AL CONGRESSO ESPOSTO AI LEADERS PARLAMENTARI

Kennedy ha dato il via all'operazione «diritti civili»

Ricevuti alla Casa Bianca anche 250 capi religiosi che opereranno contro la discriminazione razziale - La salma di Evers a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 17

Il Presidente Kennedy ha dato oggi l'avvio all'operazione di politica interna più difficile e rischiosa del suo mandato quadriennale. [illegible] *...Kennedy dipenderà se nei mesi e negli anni futuri gli americani, bianchi e negri, «nordisti»* [illegible] *...consiglio nazionale delle chiese, Irwin Miller, assumerà il ruolo di segretario generale di questo organismo che verrà approntato nel più breve tempo possibile. I rappresentanti religiosi inizieranno così una vera e propria campagna di persuasione presso i loro fedeli illustrando loro i meriti della desegregazione e della integrazione.*

In treno è giunta intanto oggi a Washington, proveniente da Jackson, la salma di Medgar Evers, il Segretario esecutivo della NAACP del Mississippi, freddato la settimana scorsa a Jackson dalla fucilata di un ignoto razzista. Folle di negri si sono date convegno nelle stazioni ferroviarie attraversate dal treno che recava le spoglie di Evers a Washington, per essere sepolte mercoledì nel cimitero degli ex combattenti ad Arlington.

A Jackson, teatro del fosco fatto di sangue che ha profondamente scosso la Nazione americana, il fratello di Medgar, Charles Evers, ha preso il posto dell'ucciso quale Segretario della NAACP. Charles Evers, che ha 40 anni, ha dichiarato, nell'assumere la carica: «Nel mio cuore non c'è ombra di spirito di vendetta. Sto semplicemente tenendo fede ad un patto che mio fratello ed io stringemmo anni or sono. Che se uno di noi dovesse cadere nella difesa del diritto dell'eguaglianza tra gli uomini, l'altro avrebbe preso il suo posto». Un portavoce della NAACP ha dichiarato che la nomina di Evers è solo temporanea, e che un Segretario esecutivo permanente per il Mississippi verrà nominato in seguito.

Martin Luther King, il pastore negro che viene considerato il leader spirituale nella lotta per l'eguaglianza, ha parlato oggi agli studenti dell'Università di Keuka, New York, dalla quale ha ricevuto una laurea honoris causa. «Una stagione di violenza e di terrore è in vista, ha detto, se la legislazione sull'uguaglianza civile presentata da Kennedy al Congresso non diventerà legge». Sporadici arresti di negri sono continuati in varie città americane, in seguito ad incidenti provocati da antirazzisti disposti contro locali pubblici che praticano la discriminazione razziale.

Per la prima volta negli ultimi tempi l'unione di tutti i negri «moderati» nella lotta per l'integrazione ha dato oggi l'impressione di scricchiolare. Il segretario nazionale della NAACP) (National Association for the Advancement of Colored People), Roy Wilkins, parlando ad Alexandra, in Virginia, ha detto che le altre associazioni negre «fanno chiasso, ottengono pubblicità, e lasciano alla NAACP il compito di contribuire con uomini e denaro alla lotta». Wilkins ha inteso specificatamente ammonire le tre organizzazioni del CORE (Congresso per l'eguaglianza razziale) della «conferenza meridionale per la guida cristiana» (della quale è leader Martin Luther King) e del «Comitato coordinatore studentesco non-violento». Buona parte delle manifestazioni negre di queste ultime settimane sono state proprio organizzate da queste tre associazioni.

A. P.

SECONDO NOTIZIE DI VIAGGIATORI GIUNTI NELLA CAPITALE LIBANESE

BOMBARDIERI DELLA R.A.U. DISTRUGGONO UN PAESE SAUDITA

I morti sarebbero 35 e oltre trecento i feriti - La popolazione terrorizzata si allontana sulle barche verso isolotti di sabbia

Beirut, 17

Il silenzio del deserto arabo ancora una volta è stato rotto dallo schianto delle bombe, dal sibilo dei bombardieri in picchiata. Secondo notizie giunte nella capitale libanese, gli aerei della RAU hanno raso al suolo il villaggio di Jizan, nell'Arabia saudita sulle coste del Mar Rosso, poco a Nord del confine con lo Yemen. Dalla viva voce di alcuni viaggiatori provenienti dalle rive del Mar Rosso, si sono appresi i particolari dell'azione di guerra perpetrati dagli aerei egiziani contro la popolazione inerme del paesino saudita.

Secondo queste notizie il numero delle vittime del bombardamento è di 35, mentre il numero dei feriti, di cui moltissimi versano in gravi condizioni sarebbe di oltre 300. L'attacco aereo, condotto in tre successive ondate da uno squadrone di apparecchi da bombardamento è avvenuto la settimana scorsa e non si ha notizia di rappresaglia da parte dell'aviazione militare saudita contro obiettivi situati in territorio yemenita od egiziano. Infatti, gli aerei che hanno bombardato Jizan molto verosimilmente sono decollati da basi situate oltre il confine con lo Yemen.

Benchè manchi conferma ufficiale al racconto che è stato fatto sul bombardamento non si ha ragione di dubitare della veridicità delle notizie provenienti dall'Arabia saudita, poichè queste sono state raccolte da diverse fonti non collegate l'una alle altre. Alcuni commercianti libanesi provenienti dal Regno saudita, sono stati concordi nell'affermare che Jizan è stata rasa al suolo da diversi attacchi aerei protrattisi per alcuni giorni. Dopo il primo bombardamento prosegue la testimonianza di un commerciante di tessuti spintosi venerdì scorso fino a Jizan, la popolazione del villaggio — di circa 3500 persone — è fuggita verso la riva del mare.

In un caos indescrivibile ed in preda al terrore, uomini, donne, bambini e vecchi hanno cercato scampo sul mare. Le piccole imbarcazioni da pesca sono state prese d'assalto dalla folla impazzita e si sono dirette verso un gruppo di piccole isole sabbiose e senza vegetazione che sorgono a poche centinaia di metri dalla spiaggia. Da quell'incomodo osservatorio, gli abitanti di Jizan assistevano così allo scempio delle proprie case da parte dei bombardieri egiziani. Pare che neppure una casa si sia salvata dall'azione dei piloti di Nasser.

In verità già nei giorni scorsi si erano sparse voci incontrollate ed incontrollabili di una azione di bombardamento in territorio saudita da parte di apparecchi egiziani. Il racconto dei viaggiatori giunti a Beirut e provenienti da quella zona giunge perciò a confermare, in un certo senso, quelle voci.

Rimane da rispondere ad un interrogativo. Perchè l'aviazione di Ibn Saud non si è levata in volo per portare l'offesa di rappresaglia contro le basi della RAU? Si potrebbe rispondere che in realtà questa rappresaglia c'è stata, ma nessuno vede il vantaggio di strombazzare la notizia ai quattro venti. La posizione di Nasser in seno alla comunità araba è tuttaltro che solida. Uno scontro armato con quelle che Nasser definisce «le forze retrograde» del mondo arabo — rappresentate dai sauditi e dai giordani — potrebbe aumentare il suo prestigio agli occhi delle masse musulmane.

La ragione dell'azione aerea contro Jizan potrebbe essere spiegata più semplicemente con le accuse che il Governo repubblicano dello Yemen ha rivolto contro l'Arabia Saudita, la quale non avrebbe mantenuto le promesse fatte alle Nazioni Unite di chiudere le frontiere tra i due Stati ed interrompere così il flusso di armi, munizioni ed uomini per le esigue forze dello spodestato Re dello Yemen, Mohammed El Badr. Dal canto loro i sauditi affermano che ben 28 mila soldati egiziani non hanno rispettato l'accordo raggiunto in sede ONU e non hanno lasciato il Paese, rimanendo al fianco delle forze rivoltose repubblicane.

Comunque sia, rimane il fatto che un paesino senza alcun valore strategico, una popolazione inerme è stata bombardata e costretta a lasciare ogni avere sotto il fuoco degli aerei.

Il Maresciallo Alanbrooke si è spento ieri a 79 anni

Londra, 17

All'età di 79 anni è deceduto il visconte maresciallo Alanbrooke, il quale fu Capo dello Stato Maggiore imperiale inglese durante l'ultima guerra. Egli si è spento nella sua abitazione ad Hartley Wintney, nello Hampshire, in seguito ad una crisi cardiaca; soffriva infatti di disturbi di cuore da qualche tempo.

Ricoprì la carica di Capo dello Stato Maggiore imperiale dal 1941 al 1946, ossia durante il periodo in cui le forze armate inglesi passarono (secondo una espressione di Sir Winston Churchill) dall'ora più oscura della storia nazione alla vittoria.

Un antenato di Churchill sposò una ragazza indiana?

Montreal, 17

Sir Winston Churchill è stato nominato «indiano irochese a titolo onorario» dalla Società storica di Caughnawaga, riserva indiana sulla riva Sud del San Lorenzo, di fronte a Montreal. Il presidente della società avrebbe infatti scoperto che uno degli antenati dell'uomo di Stato inglese aveva sposato una ragazza indiana nel corso di un viaggio in America.

SPAVENTOSA SCIAGURA NEL SUD AFRICA FRA GLI SCAVATORI DI ORO

Ventuno operai vittime della frana in una miniera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 18

Undici morti e 10 dispersi, ma ormai sicuramente deceduti, costituiscono il tragico bilancio di una delle più gravi sciagure minerarie che abbiano funestato le miniere d'oro del Sud Africa da molti anni a questa parte. Il disastro è accaduto ieri mattina nella miniera Grootvlei situata nella località di Springs, a una cinquantina di chilometri da Johannesburg. Mentre una squadra di operai, sudafricani e bianchi, era al lavoro a 1200 metri di profondità, si è verificato un tremendo boato, poi tonnellate di rocce, terra e minerale si sono abbattute sugli uomini seppellendoli.

Una nuvola di polvere risalita alla imboccatura della miniera e un dispositivo d'allarme entrato automaticamente in funzione, hanno avvertito la direzione della miniera della tragedia. Immediatamente squadre di soccorso scendevano nel punto dove secondo il segnale di allarme doveva essersi verificato l'incidente. Gli uomini si sono trovati di fronte ad una vera e propria montagna di sassi, terriccio, travi e puntelli che ostruivano il passaggio. Il direttore della miniera Peter Hucclesby ordinava che ogni attività nella miniera, una delle più ricche del Sud Africa, cessasse perchè tutti si dedicassero completamente all'opera di salvataggio. Ma l'impresa, come si è detto, si presentava subito terribilmente ardua. Solo attraverso un cunicolo rimasto aperto fra le tonnellate di macerie, alcuni uomini sono riusciti a portarsi in prossimità del luogo dove una ventina di operai erano rimasti sepolti, da quel punto giungevano invocazioni di aiuto e grida strazianti di dolore. Uno dei soccorritori mentre procedeva a carponi con la vista impedita dalla polvere nonostante che alcuni ventilatori fossero rimasti in funzione, andava a cozzare contro un corpo. L'uomo si teneva la testa coperta con le braccia, era immobile. In un primo momento il compagno credette che fosse morto, ma non appena lo toccò, si rese conto che era vivo. Ferito, ma vivo. Era un africano, il primo e l'unico ad essere tratto in salvo. Per sua fortuna si era trovato alla estremità della galleria e quando aveva sentito quel rombo pauroso era corso verso l'uscita.

Il direttore e i tecnici della miniera hanno precisato che la frana è stata provocata da un movimento sismico del sottosuolo.

Quando le squadre di soccorso sono riuscite ad aprirsi un varco in uno dei cunicoli dove era avvenuta la frana, per undici minatori, fra cui due bianchi, non vi era più alcuna speranza. Erano stati letteralmente schiacciati. Altri dieci mancano all'appello, ma praticamente non si nutre alcuna speranza di ritrovarli in vita.

A. P.

VERSO LA CREAZIONE DI UN GOVERNO INTERINALE

RE PAOLO DESIGNA IL NUOVO PRIMO MINISTRO

L'incarico all'ex titolare del Commercio, Pipinelis - Caramanlis lascia la Grecia per agevolare il Sovrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 17

La crisi politica greca sta evolvendosi? Stando agli sviluppi delle ultime ore parrebbe di sì, ma è ancora presto per dire con sicurezza se il sisma politico provocato dalle dimissioni del Primo Ministro Caramanlis può dirsi superato.

Re Paolo, al termine di quattro giorni di consultazioni con i leaders politici e due giorni di riflessioni ha dato oggi lo incarico all'ex Ministro del Commercio nel Gabinetto Caramanlis, Panyotis Pipinelis, di formare la nuova compagine governativa. L'annuncio è stato dato dall'Ufficio stampa del palazzo reale, poco dopo che il Sovrano aveva conferito ancora una volta con Caramanlis, forse nella speranza di vedere l'esperto uomo politico recedere dalle sue posizioni di intransigenza. Come è noto, Caramanlis aveva rassegnato le dimissioni la settimana scorsa apparentemente in seguito ad un contrasto con il Sovrano, ma in realtà per riuscire ad ottenere le elezioni anticipate da cui spera di vedere uscire il proprio partito — l'unione nazionale radicale — rafforzato.

Stando al comunicato — non molto chiaro nella sua formulazione — il Governo che Pipinelis si accinge a formare sarebbe «ad interim», cioè di transizione. Benchè non si parli di elezioni anticipate, secondo la legge greca, il Parlamento deve essere sciolto entro 15 giorni dalla formazione del Governo interinale ed i comizi elettorali chiamati entro 45 giorni dallo scioglimento della camera. Il comunicato, infatti, è conciso. Dice soltanto: «Sua Maestà, Re Paolo ha convocato oggi il signor Pauyotis Pipinelis dandogli mandato di formare un Governo interinale». Neppure una parola di più.

Dal canto suo Pipinelis non ha rilasciato alcuna dichiarazione ed è difficile dire se egli tenterà di formare un Governo con il solo appoggio del suo partito — che è anche quello di Caramanlis — oppure se cercherà di formare un Gabinetto di coalizione a cui prendano parte anche gli altri raggruppamenti politici, esclusi naturalmente i filocomunisti dell'estrema sinistra. Come statura politica, Pipinelis è nettamente inferiore a Caramanlis e persino all'anziano Papandreu il quale si trova ora alla opposizione. Nato nel 1899, Pipinelis aveva capeggiato la delegazione greca alle Nazioni Unite prima di essere chiamato a coprire la carica di Ministro del Commercio. Nel 1929 era stato incaricato d'affari a Tirana e successivamente Ambasciatore in Bulgaria, Unione Sovietica ed Egitto.

L'esperienza tanto politica quanto diplomatica, come si vede non gli manca. Bisognerà ora vedere se ciò sarà sufficiente a sostenerlo nel difficile compito demandatogli dal capo dello Stato. A questo punto vengono spontanee alcune considerazioni. L'incarico a Pipinelis per formare un Governo temporaneo per il disbrigo dei casi urgenti e tecnici vuol dire forse che Caramanlis l'ha spuntata contro il suo Sovrano? lo ex Primo Ministro aveva infatti chiesto la creazione di un Governo di transizione con susseguente scioglimento anticipato delle Camere.

Nella sua risposta Caramanlis ha annunciato che è in procinto di lasciare il Paese. Vi ritornerà soltanto quando sarà annunciata la data per le nuove elezioni. Ad alcuni intimi, Caramanlis avrebbe detto che lascia la Grecia, per permettere al Re di risolvere la crisi nel modo più confacente. Benchè sia difficile poter prevedere quale potrà essere la prossima mossa di Re Paolo (cioè se sciogliere o meno la Camera), non è assolutamente detto che la crisi debba considerarsi risolta con l'incarico a Pipinelis. Rimane il fatto che Pipinelis era l'unico membro del Gabinetto di Caramanlis ad essere favorevole al viaggio del Re a Londra, ma era anche un vicino collaboratore di Caramanlis.

Allora si può parlare di compromesso? Come è noto questa visita dei Reali greci in Inghilterra è stato il pomo della discordia che ha fatto scattare il meccanismo della crisi.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi stabile o giornata, referenze. Cassetta 65160 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA domestica tutto fare trattamento da stabilire piccola famiglia cerca. Telefonare 37092 tutti giorni escluso domenica ore 16-17. 65113 B

DOMESTICA stabile cercasi per donna sola anziana già assistita da infermiera. Rivolgersi: Tolazzi, p. Oberdan 4, ore 10-12. 65157 B

FAMIGLIA abitante via Cumano 42, capolinea filobus 18, munita tutti elettrodomestici cerca prestaservizi 3 ore giornaliere. Telefonare ore pomeridiane 40719. B 234

PRESTASERVIZI pratica cercasi 3 ore. Piazza San Giovanni 2, II, destra. 25668 B

STABILE o prestaservizi abile cercasi per piccola famiglia ottimo stipendio. Telef. 68752. 65145 B

STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telef. 36225. 65163 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 25665 C

RAGIONIERA 20enne stenodattilografa, contabilità meccanizzata, conoscenza francese tedesco, volonterosa offresi. Cassetta 44839 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

UFFICIALE macchina 10 anni navigazione, per direzione o conduzione centrale termica offresi. Cassetta 25666 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi, orario ottimo. Bar Donà, largo Santorio 4. 64971 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 64956 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa assumerebbe negozio calzature. Telef. 41702. 25669 D

APPRENDISTA pratico volonteroso cercasi. Bar Si, Roma 18 65165 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Camiceria Riccardi, via Carducci 16. 13780 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi; domenica festivo Anny Bar, via Ginnastica 52. 65150 D

APPRENDISTE sarte donna 2 mila settimanali cercansi. De Rosa, Spiridione 8. 25662 D

CONTABILE pratico paghe contributi cerca Impresa per cantiere Trieste. Tel. 24550. 25631 D

A. COMMESSA abbigliamento esperta, disposta migliorare condizioni cercasi. Telef. 36665. 13780 D

COMMESSA pratica cercasi per negozio di tintoria. Indicare età posti occupati manoscritto. Cassetta 2111 D, UPI.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco, francese inglese, cercasi disposto trasferirsi Sicilia Isole Eolie primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 205 R, Società Pubblicità Italia, Messina. 6006 D

CUOCO capace, cameriera sala cercansi subito. Hôtel Trieste, Cortina d'Ampezzo. 6026 D

GORIZIA cercasi ragioniere/a pratico contabilità ricalco, capace organizzare ufficio, buona retribuzione. Indirizzare curriculum vitae: Fermo posta, carta identità 32577923, Gorizia.

GIOVANE pratico alimentari con patente assumo. Tel. 74713 ore 13-15. 65155 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, telefono 55173. 65133 D

MAGAZZINO cercasi affitto paraggi S. Anna, Baiamonti, Servola. Cassetta 44919 L, UPI.

OPERAI elettricisti e apprendisti cercansi, buon trattamento. Zanon, via Parini 6. 25658 D

PARRUCCHIERA ottima lavorante cercasi stabile pagando benissimo. SS. Martiri 14, telefono 30375. 65138 D

RAGAZZA giovane bella presenza cercasi pratica bar. Presentarsi dalle 19.30 alle 20.30 dal barman Roby alla Bottega del Vino, Castello di San Giusto. 25670 D

RAGAZZO 15-16enne onesto volonteroso assumesi magazzino. Kramer, via Coroneo 6. 65140 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 65151 D

SIGNORINA signora indipendente presenza conoscenza inglese cercasi per ufficio vendita. Telef. 64872. 65164 D

TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, lavoro continuato. Presentarsi: Perizzi, viale XX Settembre 38, Trieste. 64897 D

TORNITORE specializzato offresi ditta seria. Scrivere tabaccheria Bettella, via Duca di Aosta, Monfalcone. 506 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA presso distinti unico subinquilino cerca affitto signore; esclusi mestieranti. Cassetta 65147 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 65153 F

CAMERETTA affittasi a giovane occupato. Mulva, v. Manzoni 15 V piano. 65159 F

MOBILIATA 2 letti, telefono, acqua corrente, centralissima, affittasi. Machiavelli 22, I. 25673 F

STANZA mobiliata centro affittasi persona distinta unica subinquilina. Tel. 51238. 65144 F

STANZA vuota affittasi preferibilmente impiegata, pensionata, deposito. Visitare pomeriggio: Battisti 26, II, destra. 65141 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35-798. 807 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

ANELLO oro con due brillanti smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 37356. Adeguato compenso. 65158 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA signorile panoramico, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. CENTRALI stanza cucina bagno. FIERA, 4 stanze, bagno, autoriscaldamento, semimobiliato. ROSSETTI, bistanze, stanzetta, bagno. 9858 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-7 stanze accessori belle posizioni, aggiornati. Visitateci! 9870 I

APPARTAMENTO paraggi stazione 3 camere cucina bagno affittasi 28.000 mensili. Paduina 3 65136 I

APPARTAMENTO signorile due stanze salone centrale affittasi 55.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 200 I

APPARTAMENTO via Cologna, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantina ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9869 I

APPARTAMENTO centralissimo MOBILIATO, 3 stanze salone cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9866 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, 2 stanze cucina bagno grande terrazza, consegna 1.o luglio affitta Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9865 I

APPARTAMENTO in villetta zona ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno wc poggiolo grande garage giardino centralnafta, libero affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 9864 I

APPARTAMENTO zona Pascoli, 1 stanza cucina wc in comune L. 8000 affitta vuoto IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9863 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina wc 2 ripostigli affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 9862 I

CAMERA salotto cucina, affitto 12.000, 150.000 prelievo mobili. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 201 I

CAMERA cucina, abbaini, spiovente, acqua, luce, gas, affittasi con mobili cucina. Dopo le 17. Indirizzo UPI. 25661 I

CASETTA quattro vani 10 km. Udine (collina) affittasi a pensionato oppure week-end. Scrivere Cossio, Pagnacco (Udine). 6002 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina cercano affitto coniugi compensando spese. Telef. 732298. 65136 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno fitto aggiornato cerca statale. Tel. 732298. 65136 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi coniugi impiegati cercano in affitto anche con spese. Telefonare 30077. 250 L

APPARTAMENTINO camera cucina modesto affitto 10.000 compensando spese cerco paraggi Battisti. Telef. 23182. 9856 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere e cucina, marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telef. 731361. 65161 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Singer occasione vendonsi. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65154 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 65162 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 65149 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili. Telef. 30358. 65162 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione. Tesa 33, falegname. 25660 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie privati. Cassetta 551 T, SPI, Firenze.

ISPETTORI di vendita 28-35 anni, esperienza di vendita di beni industriali, istruzione media superiore, cerca dinamica società internazionale per Veneto. Offresi ottimo stipendio e forti provvigioni; rimborsi, automobile, elevatissime possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato a Casella 181 N SPI Milano. 6015 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

NUOVA 500 59 seminuova vendo privato. Ginnastica 33, barbiere. 65137 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q

VESPE 125, 150 vendonsi 30.000, 80.000. Valdirivo 10, mattinata. 44978 Q

VESPE, Lambrette, vere occasioni, Lambrette nuove, lunghe. Rateazioni. Nicoli, Galatti 8. 45024 Q

500 nuova '57 vendo contanti 190.000. Via Galilei 20, barbiere. 65135 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 25672 R

ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R

LATTERIA vendesi prezzo mite causa vecchiaia. Indirizzo UPI 65142 R

NEGOZIETTO affittasi. Via Rossetti 1. 64783 R

PRESTITI casalinghe artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore cessione quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati, 48281, Crispi 8. 65139 R

SALONE barbiere modernamente attrezzato affittasi a bravo artigiano. Tel. 36795. 65143 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1311. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, disponibilità vari piani, poggioli VISTA MARE, linee 14 - 17, consegna PRIMAVERA '64; SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una - quattro stanze, esposizione mezzogiorno, VISTA GOLFO, rifiniture accurate, linee 10, 19, 20, 21, 29; ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, tel. 732325. 256 S

A.B. MEDIA (Garibaldi) costruzione 2 stabili signorili, appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze, rinifiniture accurate, accessori lusso. AGEP p.sso Goldoni 2 9857 S

A.B. SAN GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9859 S

APPARTAMENTI paraggi FIERA, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 9860 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, panoramici soleggiatissimi, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno vasti poggioli centralnafta cantina garage rifiniture lusso, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9868 S

APPARTAMENTI nuovi camera cucina bagno centralnafta giardino 3.200.000, altri 2 fino 5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10-13, 15-17, Opicina, via Doberdò 8. 9855 S

APPARTAMENTO zona F. SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno WC 2 poggioli centralnafta ascensore consegna 1.o settembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9861 S

APPARTAMENTO via BATTISTI, 4 stanze cucina bagno WC cantina ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9867 S

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vende 3.700.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 61712. 9872 S

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 61712. 9871 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

VILLETTA e lotti terreno da 600 mq. in poi vista panoramica mare L. 2.500 al mq. vendonsi pressi Stazione ferroviaria Sistiana. Tel. 75233. 25674 S

T Villeggiature L. 60

BASELGA Pinè m. 1000 . Albergo Cacciatore. Vicinanze lago, ogni comfort. Giugno-settembre 1.700. Tel. 57513. 5826 T

BOLZANO — m. 265, centro per le più belle escursioni, 60 alberghi offrono cordiale ospitalità, «Auto-Quiz», un meraviglioso viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, con ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno 5937 T

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 60 T

CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale. Fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T

CERCASI appartamentino completamente ammobiliato per agosto. Tel. 73245, ore 12-16. 44964 T

COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

COLFOSCO. Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

CORTINA d'Ampezzo affittasi luglio matrimoniale distinti coniugi 40.000. Tel. 92794. 65146 T

FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti; soggiorno pittoresco, signorile accogliente. Informazioni Pro loco Frassenè — Belluno. 5935 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 64594 T

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T

MEZZANO Primiero m. 640 (Trento- Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

STANZA presso privati con tre letti cercano coniugi tedeschi con figlia periodo 11 agosto 1.o settembre 1963 Trieste o dintorni. Cassetta 65002 T UPI.

TESERO m. 1000 — Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

TERME LEVICO (m. 520), Vetriolo (m. 1500) Trentino — 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico — Vetriolo. 5939 T

VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

VILLEGGIATURE montane ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Telef. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

V Diversi L. 60

SIGNORINA signora per viaggio auto-vacanze fine luglio cercasi. Scrivere cass. 25659 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA - corso Vitt. Eman
- PRONOTTO - corso Vittorio
- LIGURE - piazza C. Felice
- ALLEMANDI - via Buozzi
- ROSSO - piazza S. Carlo
- PASQUALE - piazza S. Carlo
- DAVICO - via Viotti
- TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- ALGANI - piazza della Scala
- LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
- S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
- GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI - piazza Maggiore
- GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI - via Marconi
- RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.40 R Venezia (5)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.40 R Venezia (1)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi - Milano (2)
- 12.50 D Parigi - Venezia (3)
- 13.30 D Bari - Venezia (4)
- 13.55 A Cervignano - Monfalcone
- 15.30 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 17.10 DD Zagabria - Fiume
- 19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale